

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta di giovedì 30 marzo 2017

Question Time delle ore 9:30

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vice Presidente del Consiglio, Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Virtuoso

VICEPRESIDENTE FREZZA: Buongiorno a tutti.

Iniziamo i lavori odierni del Consiglio con le interrogazioni: il prospetto di question time prevede dieci question time in discussione. Il primo, progressivo 140, ha come oggetto: “Assenza di unità di Polizia Municipale in via Monti a Pianura”, l’interrogante è il Consigliere Nonno, risponderà l’Assessore Clemente. A lei la parola per illustrare il question time.

CONSIGLIERE NONNO: Chiedo scusa all’Aula per aver fatto ritardo stamattina ma, ovviamente, venendo da Pianura, c’era molto traffico e quindi... sono partito quaranta minuti prima, abbiamo acchiappato un po’ di traffico e sono arrivato... Quindi chiedo scusa all’Assessore...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ma lei passava pure per via Monti?

CONSIGLIERE NONNO: Per via Monti ci passo tutte le mattine, sì.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Per questo fa l’interrogazione... c’è traffico...

CONSIGLIERE NONNO: Chiedo scusa all’Assessore e agli Assessori presenti per il ritardo con cui è iniziato il question time stamattina.

La vicenda di via Monti ha del paradossale: a termine della precedente consiliatura, la Giunta comunale di Napoli andò a inaugurare il presidio di Polizia Municipale a Pianura in via Monti, in quella che era una ex scuola elementare. Venne fatta una bellissima manifestazione, venne inaugurato il presidio e, neppure un mese dopo, il presidio era già vuoto perché non c’erano neppure le linee telefoniche. Ad oggi il presidio non è stato più aperto, sembrerebbe che la scuola si sia rimpossessata dei locali, con il risultato che Pianura, per l’ennesima volta, è penalizzata e non ha un comando di Vigili Urbani sul territorio ma abbiamo soltanto la ex II Unità Operativa (non so se si chiama ancora “II Unità Operativa”) su Soccavo. Questo determina che su Pianura, se non stiamo continuamente a chiedere un intervento della Polizia Municipale... negli ultimi tempi, a dire il vero, c’è stato un intervento di una pattuglia di motociclisti che sta portando dei risultati ma ciò non toglie che l’oggetto di questo question time era l’inaugurazione posticcia – elettorale – fatta di questo centro della Polizia Municipale in via Monti che, di

fatto, non è mai entrato in funzione e che, pur essendo stato annunciato alla cittadinanza del quartiere, non è stato mai reso operativo, con il risultato che dobbiamo elemosinare la presenza della Polizia Municipale nel quartiere, senza che abbiamo la nostra struttura che li possa ospitare, nonostante l'inaugurazione. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Cedo la parola all'Assessore Clemente per rispondere ai suoi questi.

ASSESSORE CLEMENTE: Grazie. Buongiorno a tutti, buongiorno all'Aula. Consigliere, non si rammarichi del ritardo perché, anzi, lei è l'unico presente in questo momento quindi... anzi, è sempre attento e puntuale.

Mi accingo a leggerle la risposta scritta che ho già protocollato nel corso della settimana scorsa, però è utile arricchirla con alcune considerazioni: sì, c'è stato un cambio di comando dell'Unità Operativa di Pianura-Soccavo e stiamo registrando già dei significativi sviluppi positivi. Abbiamo voluto partire proprio da Pianura e Soccavo per dare un senso di presenza delle donne e gli uomini della Polizia Locale soprattutto nelle nostre periferie e ben presto, quando finirà la fase di addestramento e corso dei nuovi allievi assunti nel corpo della Polizia Locale, noi saremo anche pronti a dare vita a un rinforzo anche dal punto di vista della pianta organica per quanto riguarda il territorio di Pianura-Soccavo che a noi è molto caro e anche la cittadinanza – i pianuresi – non soltanto sta esortando tutto questo, ma sta coadiuvando in modo eccellente il nuovo Comando, il nuovo vertice di guida della Polizia Locale. Lo raccontano non soltanto alcune *mail* molto belle che inizio a ricevere, ma anche molti *post* che iniziano a documentare, con delle foto anche sui *social*, una presenza nuova e rinnovata dei Vigili Urbani quindi questo senso che Pianura è un quartiere che è legalità, è un quartiere che chiede rispetto delle regole, ed è quindi un quartiere in cui noi dobbiamo potenziare l'attenzione e lo stiamo già facendo.

Nel luglio del 2015 in via Monti, presso la sede dell'Istituto Comprensivo 72° Palasciano, si stabilì con l'Ufficio tecnico della Municipalità di recepire l'iniziativa della Municipalità stessa di ospitare provvisoriamente un drappello di Polizia Locale presso due locali inutilizzati della scuola, ci si attivò per rendere funzionali gli uffici e gli spazi esterni annessi e si informarono la scuola e gli uffici comunali preposti ai controlli di rito: vi furono dei sopralluoghi per verificare l'agibilità degli stessi. Noi, ovviamente... anche oggi questa mia risposta all'interrogazione nasce da un recupero di informazioni dalla Municipalità che è stata protagonista e promotrice di questo tipo di insediamento del drappello coadiuvato, ovviamente, dall'Amministrazione comunale. Ottenute tutte le assicurazioni dalle sedi competenti e reperito il personale necessario – ancora oggi disponibile sulla zona – sono poi subentrati problemi legati alla sicurezza. Nel maggio 2016 – dopo oltre un anno dall'insediamento dell'Unità – il dirigente scolastico, in modo molto puntuale e attento, ha rilevato, tramite interrogazione al proprio responsabile del servizio prevenzione e protezione, che i locali assegnati al drappello con uscita su strada e unito all'Istituto soltanto da una scala interna, rappresentavano la seconda obbligatoria via di fuga per la scuola, come previsto dal decreto 26 agosto 1992 “Norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica”. Si è previsto quindi, doverosamente e coscientemente nel rispetto delle norme, di lasciare quella sede non più idonea e si è anche interrogato all'ufficio tecnico della Municipalità sul perché, a monte, questa

incongruenza, questa indisponibilità e questo non adeguamento alle norme della sicurezza non fossero stati rilevati e fosse stato dato un via libera a procedere.

Ad ogni modo, stiamo lavorando per superare queste problematiche e, nell'ottica costruttiva e collaborativa che contraddistingue questa Giunta, esorto anche lei – che il territorio lo conosce bene – a proporre delle sedi adatte e tecnicamente idonee per migliorare (e quindi rendere più puntuale) un presidio del territorio e favorire i cittadini della nona Municipalità.

La ringrazio, quindi, della consueta collaborazione. Il tema è, quindi, una normativa di sicurezza che ha doverosamente interrotto le attività. Lavoriamo pancia a terra per individuare delle sedi anche in altri spazi nella disponibilità dell'Amministrazione che la Municipalità voglia indicarci perché la volontà di dare vita, lì, a un drappello esiste e in questa sede sono anche contenta di poterla confermare a lei e alle persone del territorio di Pianura. Grazie.

CONSIGLIERE NONNO: Assessore, io resto basito per la risposta perché è ovvio che, quando si procede all'apertura di un locale – tra l'altro di proprietà e nella disponibilità dell'Amministrazione comunale – si interrogano tutti gli attori della vicenda. Di fronte a lei c'è l'Assessore alla Pubblica Istruzione, bastava che gli Uffici si parlassero per sapere, a priori, che c'era il problema relativo alla via di fuga. Allora devo pensare, per forza di cose, o che i tecnici che sono stati interpellati sono degli incapaci o che quella apertura fatta a luglio 2015 fosse stata un'apertura elettorale per far vedere che si faceva l'apertura di un nuovo presidio di Polizia sul territorio e allora, delle due l'una: ad essere penalizzati restano i cittadini del quartiere ma, siccome la mia opposizione è un'opposizione costruttiva e mai distruttiva, io le dico qui in Aula che abbiamo la disponibilità dei locali del vecchio Commissionato di Pianura, attualmente in dotazione ai giardinieri, che potrebbero essere ottimamente utilizzati per creare gli uffici adatti a ricevere la Polizia Municipale sul territorio di Pianura. Mi auguro che questa mia segnalazione venga presa in considerazione, venga interpellata la Municipalità e che, una buona volta e per tutte, il quartiere non venga un'altra volta penalizzato perché, allo stato attuale, oltre alla passerella elettorale del 2015 che doveva portare a far vedere che l'Amministrazione dopo 5 anni...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: È stata fatta. Certamente io non c'ero...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Però, attenzione, non vorrei che diventasse un dibattito.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: Assessore, io non mi sono mai prestato però c'è un fatto: io non sono Assessore alla Legalità e siccome queste cose... io non darò mai assenso alla passerella elettorale. Il mio interlocutore oggi è lei, se lei all'epoca era l'Assessore di riferimento è responsabile esattamente come il Presidente della Municipalità che ha fatto la passerella...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: Ma infatti io ho detto “se”, all'epoca c'era comunque questa Amministrazione che non poteva prestarsi a queste cose. È stata fatta, non guardiamo indietro: domani mattina riattiviamoci per utilizzare i locali che fino a due anni fa o tre anni fa erano in dotazione al Commissariato di Polizia di Pianura, oggi sono utilizzati dai giardinieri, potremmo utilizzarli per fare il polo della sicurezza, visto che a trenta metri c'è il nuovo commissariato, dopo 20 anni siamo riusciti ad aprirlo. La mia è una proposta, può essere presa in considerazione o meno, resta comunque di fatto che a Pianura non c'è un drappello della Polizia Municipale e se oggi c'è un nuovo comandante a cui oggi va un mio plauso personale perché è attivo, è bravissimo, i ragazzi che lavorano sono veramente ragazzi che ci mettono entusiasmo e lavoro... questo non toglie che l'Amministrazione e la Giunta comunale devono fare come hanno fatto per altre Municipalità cioè dotare quel quartiere di un drappello di Polizia Municipale e non è logico che dopo sei anni di Amministrazione De Magistris ancora stiamo a parlare di queste cose, solo questo. Poi, ripeto: la mia è opposizione ma è opposizione costruttiva perché vorrei che venisse portato un risultato su tutto il territorio. Solo questo, grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Comunque la risposta scritta è stata già consegnata... già l'aveva, la risposta scritta? Quindi le verrà data dopo e poi...
Passiamo al prossimo question time che è discutibile: numero 10 con progressivo 149. Consigliere Arienzo, discute lei questo... perché per il suo Gruppo..

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sì, “Disservizi per la refezione scolastica”, gli interroganti sono tutti e quattro i Consiglieri del PD quindi lo illustrerà il Consigliere Arienzo a nome del gruppo e risponderà l'Assessore Palmieri.

CONSIGLIERE ARIENZO: Buongiorno Assessore, salve. Questo question time nasce dagli avvenimenti che hanno riguardato le mense scolastiche degli istituti del Vomero-Arenella da quando – l'Assessore lo sa – è cambiata la ditta fornitrice (la Sodexo) con tutto quello che abbiamo potuto apprendere anche dai giornali. Da quello che ci risulta, insomma, anche consultando i dirigenti scolastici di quelle scuole, in questi mesi si è avuto un decremento di almeno il 20 per cento dei bimbi che restano a scuola nell'ora del pranzo. Questo, chiaramente, comporta un disagio per le famiglie che si sono dovute organizzare perché i bambini li vanno a prendere alle 12:30 e non più alle 15:30 e quindi questo ha avuto una ripercussione sulla vita delle famiglie ma anche sul percorso pedagogico dei bambini perché tutti quanti sappiamo che, finita l'ora del pasto, le attività durante l'asilo continuano e, per i bambini così piccoli, avere un tempo prolungato di socialità con bimbi della loro età, poter stare insieme ad altri con le attività che le maestre brave sanno far fare loro, è tutto un tempo che abbiamo tolto loro. Noi crediamo che si debba ristabilire un rapporto corretto con queste famiglie – che andrebbero riconvocate, bisognerebbe parlare con loro e rassicurarle – e, soprattutto, pensiamo in prospettiva, analizzando i bandi di gara e come vengono ogni volta portati a termine da queste aziende, mettere in campo tutte le misure necessarie per evitare i cartelli perché, se

andiamo a vedere questi bandi di gara, le società che partecipano sono sempre le stesse: in un lotto alcune presentano cifre rispetto alle quali non vinceranno mai e poi magari una sola di queste presenta un'offerta congrua, nel lotto dopo avviene la stessa operazione a soggetti cambiati. Quindi, insomma, volevamo chiederle se stavate immaginando o pensando delle disposizioni nei bandi di gara che possano evitare il rischio di cartelli e, soprattutto, le volevamo chiedere in che modo pensavate di recuperare questa percentuale che scende di bambini che restano a pranzo nelle scuole della V Municipalità. Grazie.

ASSESSORE PALMIERI: Premetto che abbiamo fornito un'ampia relazione scritta all'interrogazione del Gruppo consiliare PD perché, rispetto ai quesiti che mi vengono posti stamani, questa presentava sicuramente una complessità crescente e maggiore. Venivano poste, sostanzialmente, almeno cinque o sei questioni relative alla refezione scolastica, il Consigliere chiede conto e ragione di due questioni in modo particolare e quindi rispondo prioritariamente a quelle, rimandando eventualmente alla relazione nella quale, invece, tutte le altre questioni sono affrontate diffusamente.

Questione V Municipalità: in V Municipalità è accaduto un episodio ben preciso, è accaduto cioè che, a seguito della gara d'appalto per il semestre gennaio-giugno 2017, che si è svolta nei mesi che vanno da giugno a novembre, c'è stato un cambio di ditta rispetto a quella a cui le famiglie erano abituate: siamo passati dalla ditta Vegezio, alla ditta Sodexo. Il primo episodio che è stato segnalato alla ASL Napoli 1 (che è intervenuta prontamente) è stato quello del rinvenimento di un corpo estraneo, ovvero di un insetto, all'interno di uno dei piatti dei bambini. Tutti i controlli sono stati eseguiti prontamente e, da quello che nelle relazioni è stato poi detto, la cosa non costituiva pericolo dal punto di vista igienico-sanitario ma, naturalmente, è stato oggetto di sanzioni da parte della responsabile amministrativa. Oltre a questa sanzione ne sono state comminate varie altre, come vi risulterà dalla relazione che io ho richiesto e quindi inoltrato al Gruppo consiliare della dottoressa Silvi che, come direttore della V municipalità, ha processato (tra virgolette) il fenomeno, nel senso che ha acquisito tutte le documentazioni della ASL, ha a sua volta convocato la ditta e, di conseguenza, ha comminato variate sanzioni: mi pare che all'incirca saremo arrivati a 11 mila euro. Quello che però voglio dire è che, al di là della fase emotiva che ha caratterizzato la V Municipalità e che adesso – vi posso garantire perché non me ne giunge più notizia – è totalmente rientrata, la vera questione che ha fatto sì che da parte di un certo numero di genitori si lamentasse l'uscita anticipata non era la sospensione del servizio di refezione, su cui i controlli sono scattati vigili, pronti e quindi la refezione è stata erogata regolarmente sempre, con un incremento – ovviamente – dell'attenzione, dei controlli e delle ispezioni da parte della ASL sui centri di cottura, ispezioni che – eseguite anche delle commissioni mensa delle scuole – hanno sempre dato parere negativo, cioè sono risultate sempre... ciò che ha provocato il momento di difficoltà è che le famiglie pretendevano che i dirigenti scolastici autorizzassero l'introduzione del pasto da casa. Questa scelta, che è connessa alla famosa sentenza di Torino, è di fatto una scelta che sposta tutta la responsabilità igienico-sanitaria del momento del pasto sul dirigente scolastico il quale quindi, nel momento in cui fa introdurre alimenti dall'esterno, si assume anche la responsabilità di quegli alimenti e i dirigenti della V municipalità – quelli sì – hanno fatto fronte comune nel dire ai genitori che loro non avrebbero mai accettato. Questo ha provocato quindi la maretta cui lei faceva riferimento: il fatto che genitori avrebbero voluto portare il panino,

chiamiamolo così, e il fatto che i dirigenti hanno risposto: “o mangiano alla refezione scolastica che il Comune normalmente eroga...” ...e questa è una cosa che il Consiglio di Stato ha riconosciuto alla dottoressa Ida Francioni, dirigente scolastico della Vanvitelli, che ha a fatto, proprio questo proposito, un interrogativo. L’Avvocatura di Stato ha riconosciuto che la dottoressa Francioni aveva ragione: fin quando c’è il servizio di ristorazione scolastica collettiva garantito dal Comune, è nel potere del dirigente scolastico rifiutare che vengano introdotti alimenti da casa. Questo è ciò che è accaduto. Per quanto concerne l'appalto: ovviamente io riferisco quanto mi è stato consegnato nelle relazioni sia dal coordinatore del servizio – cioè colui che, di fatto, redige il capitolato di gara – dottor Paonessa, sia dai dieci dirigenti delle Municipalità che, di fatto, ne sono responsabili a livello gestionale e amministrativo. La gara si svolge per lotti ed è il regolamento del decentramento ad avere affermato lo spezzettamento gestionale, quello che nella vostra richiesta viene chiamato spezzettamento delle competenze. Io sono molto contenta se il Gruppo consiliare del PD sta attuando un ripensamento rispetto a quello che nel regolamento del decentramento del 2005 esso stesso ha votato e approvato però, di fatto, è il regolamento del 2015 che è stato elaborato dall’Amministrazione – di cui la dottoressa Valente, tra l'altro, credo fosse Assessore – che ha fatto sì che in questo momento noi ci troviamo a un decentramento e a uno spezzettamento delle competenze in lotti. Sono d'accordo in linea di massima che avere un controllo più forte e ferreo al centro dell'appalto consentirebbe, forse, meno difficoltà

In ultimo – ma non per ultimo in ordine di importanza – lei poneva il problema del cartello. Purtroppo, Consigliere Arienzo, Devo osservare che la protesta che ci viene fatta di solito è di segno opposto: cioè in realtà ciò che ci viene contestato da quando, per garantire la libera concorrenza, è stato abolito il limite di un lotto a ditta – che prima per molti anni era stato introdotto nelle gare d'appalto – è il contrario: cioè la concentrazione di più lotti da parte di una sola ditta che, dimostrando una maggiore capacità produttiva o più centri di cottura, riesce ad aggiudicarsi non solo il singolo lotto ma più lotti. Naturalmente gli uffici valuteranno tutte le richieste di modifica che stanno venendo ma, se posso dirlo, la mia percezione è che la richiesta prevalente da parte di tutti (utenza, uffici...) sia di decongestionare cioè di creare una maggiore distribuzione dei lotti su più ditte mentre quando esisteva il rapporto uno a uno dei lotti sì, in quel caso effettivamente molti denunciavano l'esistenza di un cartello. In realtà, come ci hanno dimostrato le ultime gare, più che di un cartello si tratta di una competizione all'ultimo sangue, quella che si sta svolgendo negli ultimi anni.

Infine, per quanto riguarda l'insoddisfazione, posso garantire che non sono rientrata ma che noi abbiamo lavorato per evitare che potesse estendersi. A differenza di Torino non abbiamo avuto un decremento sostanzioso dei defezionanti: siamo sui 28 mila e i 30 mila pasti al giorno; in totale, su tutta la città, 26 difformità segnalate (quindi non sono tantissime) e poi abbiamo organizzato dei *workshop*, con le commissioni mensa, che si sono svolti proprio la settimana scorsa – lunedì e sabato – al Genovesi, *workshop* molto affollato a cui i genitori hanno partecipato – molti della II Municipalità – perché abbiamo preso atto delle loro richieste e le abbiamo introdotte nei nuovi menu e nelle nuove tabelle alimentari. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Consigliere Arienzo per una replica, qualora la ritenesse opportuna... no, perfetto, quindi si ritiene soddisfatto dalla risposta.

Passiamo al prossimo question time che è il numero 8... Assessore Borriello, quindi siamo al numero 8 progressivo 179: "Recupero somme immobili patrimonio comunale da parte di Napoli Servizi". Gli interroganti sono sempre i Consiglieri del Gruppo del PD quindi chiedo al Consigliere Arienzo se anche questo non...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Questo è un question time sul recupero delle somme immobili patrimonio comunale da parte di Napoli Servizi...

INTERVENTO: Lo facciamo quando c'è l'Assessore Palma.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene, perché l'Assessore Borriello aveva detto che poteva rispondere lui per tutte le questioni, però se lei ritiene opportuno lo rinviemo alla prossima...

INTERVENTO: Non lo vorrei delegittimare nessuno...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene, allora passiamo ora a un altro question time. Consigliere Nonno, visto che in Aula c'è pure il Consigliere Cecere, fra i question time da discutere ne è rimasto uno con... il numero 2, protocollo 148: "Diffide per il condono di immobili da parte di Napoli Servizi". Ricordo a me e all'Aula che c'è stata un'ampissima discussione in Consiglio per cui, teoricamente questo... lei non lo ritiene assorbito dalla discussione dei documenti preparati in Aula, quindi il Consigliere Cecere mi diceva che per lui... quindi lei vuole discuterlo? Perfetto, allora le do la parola, poi risponderà il Consigliere Borriello. Invito anche il Consigliere Cecere...

CONSIGLIERE NONNO: Premesso che era un question time che nasceva sulla scorta dell'emotività creata da quelle lettere inviate da Napoli Servizi ai cittadini residenti in costruzioni realizzate abusivamente ma condonate e che insistevano soprattutto sui territori di Pianura e Chiaiano, quando mi sono confrontato con il Consigliere Cecere per formulare questo question time c'era, appunto, quella rabbia emotiva per quella lettera inviata da Napoli Servizi. Dopo il dibattito in Aula e l'approvazione dell'ordine del giorno all'unanimità in Aula, il Consigliere Cecere ha ritenuto giusto non discutere questo question time e mi ha detto di discuterlo da solo perché fino ad ora si reputa soddisfatto di quello che è stato fatto in Consiglio e io, in maniera corretta, devo dichiarare in Aula che oggi questo question time è solo mio perché Cecere...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Per questo facevo riferimento e le ho chiesto se anche lei si allineasse...

CONSIGLIERE NONNO: Siccome sono una persona corretta, le cose le voglio... resta però di fatto che noi attendiamo la delibera del Comune quindi, certo, sono più che soddisfatto di quello che l'Aula ha deciso perché l'Aula è sovrana e ha votato all'unanimità un ordine del giorno che sospendeva gli effetti di quelle missive e, soprattutto, faceva salvi – tra virgolette, per quello che possono considerarsi tali – i

cittadini che continuavano ad abitare in quelle costruzioni realizzate abusivamente e che avevano pagato almeno una rata dell'oblazione della 47/1985, la legge sul condono edilizio approvata in Parlamento nel lontano 1985, premesso che mi sembra paradossale che dopo tanti anni siamo ancora a parlare di case condonate nel 1985 ma, evidentemente, Napoli è anche questo.

La necessità di continuare a riproporre il question time nasceva dal fatto che siamo in attesa della delibera di Giunta e che, quindi, non ho nessunissima intenzione di abbassare la guardia su una vicenda che, a mio parere, andrebbe chiusa già con quell'ordine del giorno approvato in Aula in maniera definitiva ma, siccome la Giunta comunale è in procinto di approvare una delibera in materia, che cercherà di mettere mano – se non addirittura una pezza – su quello che il Consiglio invece ha detto e approvato e ricordo a me stesso che il Consiglio ha approvato un ordine del giorno che va in senso nettamente contrario a quello che la Giunta aveva previsto in materia e per questo motivo ho pensato che il question time vada dal riproposto per ricordare all'Aula, ma soprattutto a chi amministra questa città, che il Consiglio è sovrano e che, quindi, qualsiasi delibera di Giunta venisse approvata, non potrebbe assolutamente non tenere conto di un ordine del giorno votato all'unanimità in Consiglio comunale che, per quanto mi riguarda, andava già a chiudere questa vicenda.

Ad oggi questo question time tende a far ricordare agli Assessori di competenza che è stata incardinata una volontà ben precisa di tutti e quaranta i Consiglieri, ma la nuova delibera non dovrà assolutamente discostarsi da quella che l'Aula ha, in maniera sovrana, deliberato. Se ci sono altre novità in materia allora siamo qui e gli Assessori ce lo riferiranno, se non ci sono altre novità possiamo pure chiudere la vicenda e non attendere più la delibera e, visto che è venuto il Consigliere Cecere, rinnovo, per chi non c'era – per mia correttezza – che questo era un intervento nato, sì, in comune, ma pochi giorni fa l'Assessore Cecere...

(Intervento fuori microfono: "È di buon auspicio")

CONSIGLIERE NONNO: Il consigliere Cecere mi aveva manifestato la volontà di ritirare la firma in quanto si reputava soddisfatto di quello che avevamo approvato in Consiglio; io l'ho comunicato all'Aula e l'ho discusso da solo. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore Borriello, se vuole prendere la parola... con le precisazioni che ha fatto il Consigliere Nonno... che diventa solo suo, questo question time.

ASSESSORE BORRIELLO: Grazie Presidente, ringrazio il Consigliere Nonno e il Consigliere Cecere per lo sforzo che si sta facendo per cercare di dare una soluzione per quanto si possa dare. L'ordine del giorno è stato recepito, stiamo ancora in una fase di redazione di quella delibera che credo, superata questa due-giorni di Consiglio comunale, potrà andare in Giunta, siamo nella fase di correzione delle bozze. Il lavoro, la Giunta l'ha avviato con i dirigenti, hanno lavorato tutti, c'è quest'orientamento ben preciso dell'ordine del giorno anche se ci sono alcuni righe che riportavano sotto la correttezza del punto di vista amministrativo, per cui si tiene conto di tutto, si tiene conto delle indicazioni date ma, soprattutto, si tiene conto delle parole del Sindaco che ha chiesto che

in questa delibera si tracciasse un solco rispetto a quello che può essere l'aiuto che si può dare ai cittadini, o meglio: come vanno orientati i cittadini rispetto a una questione, soprattutto rispetto a come procede all'annullamento delle istanze di acquisizione al patrimonio. Quindi la delibera tiene conto di tutto questo, ci stiamo lavorando e possiamo, credo, riaggiornarci a tra qualche giorno o settimana.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Consigliere Nonno per una replica. Questa volta sono riuscito ad anticiparla e le ho dato la parola senza...

CONSIGLIERE NONNO: No, ho finito. Sono parzialmente soddisfatto, vedremo la delibera che partorirà la Giunta e ci regoleremo di conseguenza. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Arienzo... Allora c'era il question time proposto prima dal Gruppo PD... perché sono in Aula tutti gli Assessori che erano oggetto dell'interrogazione, quindi l'Assessore Borriello, Piscopo, Palma. Però del Gruppo PD c'era il Consigliere Arienzo... se lo possiamo contattare un attimo perché sarà nell'emiciclo fuori dall'Aula... almeno cerchiamo di discutere questo question time che è il numero 8, quello che prima avevo... perché, in alternativa, i question Time del consigliere Lanzotti – che sono quattro in totale – non possono essere discussi perché il Consigliere Lanzotti non è ancora in Aula e nemmeno Rinaldi c'è. Quindi è l'unico che può essere messo in discussione. Attendiamo un attimo, se il Consigliere Arienzo o qualcun altro del PD non arriva, ci fermiamo.

(Brusio in Aula)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Qui ce ne sono quattro di Lanzotti e uno di Rinaldi...

(Intervento fuori microfono: “Da solo rappresento l'intera opposizione? Qua non c'è nessuno... la moria delle vacche”)

(Brusio in Aula)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Arienzo... Va bene, perfetto. Abbiamo registrato. Quindi non c'è nessuno del PD...

(Brusio in aula)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Abbiamo un altro question time che potenzialmente è discutibile perché c'è il Consigliere Rinaldi e sarebbe il numero 6 con progressivo 175: “Sicurezza sul lavoro della Polizia Municipale”. L'interrogante è il Consigliere Rinaldi, risponderà l'Assessore Clemente, quindi siamo pronti: le do il tempo di raggiungere il microfono e di illustrare l'interrogazione...

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente, lei permette che mi metto un attimo a posto?

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assolutamente, per questo dicevo... è stato tempestivo ma non possiamo fare a meno di darle l'opportunità di discutere il suo question time.

CONSIGLIERE RINALDI: Giusto il tempo di...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assolutamente.

(Brusio in aula)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Abbiamo iniziato l'altro question time... sono alle 10:...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: L'abbiamo già suonata.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sì ma... poiché è un question time breve...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Presidente, la ringrazio e chiedo scusa all'Aula, al Presidente e all'Assessore per il ritardo ma ringrazio comunque l'Amministrazione per avermi dato la possibilità di intervenire.

Questa interrogazione nasce da una vicenda particolare e specifica che ha riguardato, in particolare, le attività e lo svolgimento della prestazione del nostro personale di Polizia Municipale in occasione di una partita di calcio ma, naturalmente, sta dentro un più ampio punto di vista che l'Amministrazione ha sempre sviluppato rispetto alle tutele e ai diritti del mondo del lavoro in generale e, in particolare, delle attività dei nostri dipendenti. Quindi, anche se riguarda un caso specifico ossia – come ricordavo qualche attimo fa – la prestazione della Polizia Municipale sta sicuramente dentro un punto di vista, che mi auguro tutta l'Amministrazione condivida, sul rispetto, sulla tutela e sull'agibilità in generale di ogni lavoratore e di ogni lavoratrice nello svolgimento della prestazione di lavoro.

In questo caso specifico... è passato un po' di tempo... se non erro la partita era Napoli-Atalanta però non è un tema che riguarda la singola partita perché ci sono problemi che di volta in volta la nostra Polizia Municipale si trova ad affrontare in occasione dello svolgimento delle partite di calcio al San Paolo, ossia che è la nostra Polizia Municipale non è integrata comunicativamente con le attività delle altre forze dell'ordine, in particolare con quelli che svolgono attività di ordine pubblico, per cui accade sovente... e viene messa proprio a rischio l'incolumità fisica del nostro personale di Polizia Municipale perché, non essendo integrati, quando ci sono dei problemi di ordine pubblico e quando le Forze di Polizia o chi è tenuto all'ordine pubblico in quello specifico settore (possono essere anche Carabinieri o, a volte, Guardia di Finanza) si ritrovano addosso le attività senza poter né gestirle, da una parte – perché non hanno le attrezzature necessarie

per fronteggiarlo – né sono informati, né possono comunicare emergenze e necessità con chi, invece, svolge la prestazione di ordine pubblico in quello specifico caso. Ricordo che quel caso era Napoli-Atalanta ma anche in altre occasioni ci sono state delle lamentele da parte dei nostri agenti che si trovano a gestire delle situazioni in estrema difficoltà. Quindi da una parte c'è da capire cosa noi possiamo mettere in campo affinché la nostra Polizia Municipale, nello svolgimento di quell'attività che non è di ordine pubblico perché, naturalmente, loro garantiscono un altro servizio ma si trovano esposti, durante la loro prestazione, a quel tipo di incombenze... quindi da una parte, capire cosa noi – come Amministrazione – possiamo mettere in campo affinché vi sia una capacità di comunicazione da parte del nostro personale e di integrazione con le altre forze dell'ordine, dall'altro, come noi, come Amministrazione... o cosa possiamo mettere in campo al fine di garantire la sicurezza, finanche fisica, del nostro personale di Polizia Municipale in occasione di una prestazione che è, sì, sulla viabilità, ma che si integra necessariamente con l'attività di ordine pubblico. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore Clemente, se vuole ha la possibilità di rispondere a questo question time.

ASSESSORE CLEMENTE: Grazie al Consigliere Rinaldi questo question time ci dà l'opportunità di condividere questo forte ruolo di prima linea che ormai le Polizie Locali delle Città Metropolitane hanno. Sono quarantadue le competenze che loro hanno, quindi l'immagine di una competenza esclusiva soltanto per la viabilità è realmente superata. Loro hanno delega d'indagine da parte della Procura della Repubblica, devono vigilare luoghi che sono sottoposti a sequestro e vengono chiamati, nel tavolo per l'ordine pubblico e della sicurezza, a gestire tutte le situazioni come anche quella del coordinamento delle partite di calcio. Noi abbiamo lavorato a progetti tecnici esecutivi che vanno proprio nel segno di dare a questi lavoratori in prima linea della nostra Amministrazione Comunale – quali nostre gambe, nostre braccia e anche nostri occhi sul territorio – maggiori strumenti per migliorare la qualità della loro *performance* professionale in strada, anche perché la presenza in strada è anche un punto di dialogo continuo con il cittadino che può vedere, attraverso la loro attività di prossimità, anche il volto più bello, più presente e più attento dell'Amministrazione comunale.

L'episodio che lei richiama è stato particolarmente ricco di tensioni e anche molto pericoloso e, ahimè, constatiamo insieme che non è un caso isolato ma tantissime volte in strada i nostri agenti vedono situazione di questo tipo. A riguardo sono state intraprese due attività molto importanti da parte dell'Amministrazione tutta: abbiamo un progetto esecutivo per quanto riguarda il sistema di ripristino totale del sistema radiomobile della città di Napoli a servizio sia della Polizia Locale ma anche della Protezione Civile, quindi un'infrastruttura significativa che riempie quel *gap* di comunicazione e nelle prossime ore noi stiamo per vivere anche ore importanti per il nostro bilancio e quindi possiamo anche insieme ragionare su quale sia il modo per dare vita a un provvedimento di questo tipo. Secondo ordine di iniziativa: noi abbiamo sottoscritto una lettera al Ministero degli Interni che è stata condivisa da ben tredici comandanti delle polizie locali urbane che chiedono l'equiparazione con la figura di tutore dell'ordine pubblico per quanto riguarda l'integrazione del sistema informatico, quindi ci siamo sentiti di sostenere in modo molto forte perché una messa in comunicazione con tutte le altre forze dell'ordine può anche

dare vita a un rinforzo della loro presenza in strada e, quindi, a ridurre episodi che possono vederli esposti, invece, conseguenze più negative. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Rinaldi, una breve replica? Siamo un po' fuori tempo...

CONSIGLIERE RINALDI: Non è... se abbiamo esigenze di iniziare il Consiglio, no.

VICEPRESIDENTE FREZZA: No, se è solo una breve replica... perché l'Assessore è stato abbastanza... vorrei solo sapere se si dichiara soddisfatto, prego.

CONSIGLIERE RINALDI: Sì, assolutamente. Naturalmente però siamo in un campo importante per noi perché, chiaramente, c'è la prestazione del nostro personale in una linea di confine – tra virgolette – perché non svolgono attività di ordine pubblico ma sono in diretto contatto con quelle attività ed è quindi necessario che, come ogni Amministrazione, noi siamo in grado di garantire il massimo livello di sicurezza personale agli agenti che svolgono la prestazione sul campo. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene, allora dichiaro conclusi i question time. Se prendete posto possiamo procedere all'appello, cortesemente. Dottoressa Barbati, lei può iniziare l'appello?

(Appello)

PRESIDENTE FUCITO: Sono presenti 30 Consiglieri...

(Intervento fuori microfono: "Ventinove")

PRESIDENTE FUCITO: ...29 Consiglieri su 41: la seduta è valida. Nomino scrutatori i signori Consiglieri Vernetti, Rinaldi e Brambilla. Hanno giustificato la loro assenza il Consigliere Valente e, per gli Assessori, l'Assessore Calabrese e Gaeta.

Come convenuto in Conferenza dei Capigruppo, credo che sicuramente l'Aula vorrà tener conto di questa discussione e di questa decisione dei Capigruppo di entrare subito nell'ordine dei lavori, essendo esso denso e impegnativo. Quindi, dopo aver acquisito che non vi sono prenotazioni ai sensi dell'articolo 37, procederei con gli argomenti iscritti all'ordine del giorno. Vi rammento che la convocazione è unica, nelle sedute del 30 e del 31, così come essa ha ricevuto un ordine del giorno suppletivo che mi risulta essere stato recapitato puntualmente ai Gruppi consiliari e alle Commissioni. Entriamo quindi con il primo...

CONSIGLIERE CANIGLIA: Presidente, chiedo la parola.

PRESIDENTE FUCITO: Scusate un attimo... Allora, possiamo quindi entrare sull'ordine dei lavori...

CONSIGLIERE CANIGLIA: Posso?

PRESIDENTE FUCITO: Un attimo solo. Approvazione processi verbali: comunico all'Aula che, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 166, secondo comma, del decreto legislativo 267/2000 e trovato su altri l'articolo 11 del regolamento di contabilità, la Giunta comunale ha adottato, prelevando il relativo importo dal fondo di riserva, la seguenti deliberazioni: 59 del 17/2/2017, 63 del 17/2, 89, 118 e 123 tutte dell'anno 2017. Ricordo al Consiglio che processi verbali e le sedute tenutesi in data 19 dicembre 2016 e 3 febbraio 2017 sono stati inviati a tutti i Gruppi consiliari, ai fini della formulazione di eventuali osservazioni o rilievi da parte dei Consiglieri. Non essendo pervenuti né rilievi né osservazioni li pongo in votazione, dandoli per letti e condivisi.

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Possiamo entrare direttamente nella fase della discussione delle delibere.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: So che c'è una richiesta sull'ordine dei lavori ma probabilmente, vedevo dei cenni... non so se c'è un'altra richiesta di intervento sull'ordine dei lavori... Prego, Consigliera... Ci sono richieste di intervento sull'ordine dei lavori?

CONSIGLIERE CANIGLIA: No, io volevo semplicemente annunciare il mio passaggio in Dema.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi è una richiesta di intervento sull'ordine dei lavori. Sì, infatti – chiedo scusa – forse nella fretta non ne avevo dato lettura. Abbiamo una comunicazione a tal riguardo. Nel frattempo recupero la comunicazione che era pervenuta... prego, Consigliera Mirra

CONSIGLIERE MIRRA: Presidente, sull'ordine dei lavori io volevo proporre un'inversione: poiché ieri in Commissione Bilancio abbiamo trattato le delibere propedeutiche – quelle sui regolamenti TARI, TASI e IMU – vorrei invertire, trattando prima queste delibere... ponendole al primo punto all'ordine del giorno (in sequenza, perché sono dieci) e poi proseguire, perché la trattazione in Commissione è stata abbastanza spedita e l'Assessore ci ha fornito tutte le indicazioni e le spiegazioni quindi non penso che avremo difficoltà ad approvare queste delibere.

PRESIDENTE FUCITO: Sostanzialmente lei propone un'inversione dell'ordine del giorno per partire non dal punto 2, se non erro, ma sospendere il punto 2 e iniziare direttamente dal punto 3. Ho capito bene?

CONSIGLIERE MIRRA: No, dal punto 1 dell'allegato suppletivo fino al punto 10.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi la sua proposta è che il suppletivo sia, fino ad esaurimento, la prima parte del Consiglio comunale unico convocato per le sedute di oggi e domani?

CONSIGLIERE MIRRA: Sì.

PRESIDENTE FUCITO: Prima di mettere in votazione questa proposta, chiedo scusa a l'Aula e faccio un recupero – spero in sanatoria – ovvero la comunicazione che la Consigliera Maria Caniglia, eletta nella lista Ce Simme Sfasteriati, ha comunicato il passaggio al Gruppo consiliare Dema. Mi scuserà, la Consigliera ma...

CONSIGLIERE CANIGLIA: Grazie, Presidente.

PRESIDENTE FUCITO: ...è anche dovuto l'atto formale di comunicazione con gli auguri del suo lavoro prosegue brillantemente come nel gruppo precedente.

CONSIGLIERE CANIGLIA: Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Detto questo, abbiamo questa proposta di votazione per la quale interpretiamo la proposta della Consigliera Mirra. Si esprime, per dichiarazione di voto contrario, il Consigliere Santoro. Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie, Presidente. Faccio notare che noi Consiglieri di opposizione, in maniera corretta e leale, così come eravamo rimasti d'accordo in Conferenza dei Capigruppo, per non appesantire i lavori di oggi, non abbiamo chiesto di intervenire ai sensi dell'articolo 37. Eppure di cose urgenti di cui discutere ce ne sarebbero. Vi chiediamo di essere altrettanto corretti: era stato stabilito in Conferenza dei Capigruppo che la giornata di oggi sarebbe stata dedicata alla discussione sulla delibera di ANM (su cui pure avremo modo di dire, perché c'è sicuramente qualcosa da approfondire) ed era stato detto che domani avremmo discusso delle delibere propedeutiche. L'inversione... a parte che ci coglie impreparati perché qua abbiamo le carte per discutere della delibera di ANM... l'inversione fa venire meno quell'accordo fatto l'insegna di quel *fair play* che ci dovrebbe essere tra di noi e allora, così come noi non abbiamo chiesto di fare gli articoli 37, manteniamo l'ordine dei lavori... poi può essere che la delibera di ANM la archiviamo subito – come io ritengo sia giusto fare – e quindi possiamo anche decidere, da qua a qualche ora, di discutere delle delibere propedeutiche, però lasciamo intatto l'ordine dei lavori perché, se dobbiamo essere corretti tra di noi, lo dobbiamo essere da ambo i lati. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Bene, abbiamo questa proposta. Devo ritenere siano subentrate delle valutazioni sulla perentorietà delle delibere preparatorie, in luogo di quella della ANM, quindi è una mera valutazione che è intercorsa, legittima... auspicherei che, invece, quello spirito della Conferenza resti vivo e valido, io stesso proponevo in tutti i modi di anticipare l'inizio della discussione per avere più tempo ma, comunque, siamo qui. Prego, Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, io penso che, al di là della correttezza, ci sia anche una questione di utilità di come lavoriamo perché, se iniziamo a sfidarci, ci blocchiamo perché iniziamo... che non è una sola delibera che si chiede di anticipare ma

sono decine di delibere in cui dovrà esserci l'intervento – per ogni delibera – dell'Assessore e per le quali siamo preparati, non è che non siamo preparati, però ci possiamo bloccare perché siamo anche preparati con decine, centinaia di emendamenti su quelle delibere che se è una sfida noi l'accettiamo pure, però credo che la correttezza... perché poi domani non è scritto da nessuna parte che non inizieremo con i 37 perché se oggi qualcuno ha fatto il furbo domani noi inizieremo con i 37. Se vogliamo che la Conferenza – come diceva lei, Presidente – abbia un suo significato, la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi ha stabilito che, nel limite del possibile (perché poi se qualche Consigliere voleva intervenire sul 37 non è che sia stato vietato dalla Conferenza dei Presidenti) e che si procedesse con la delibera 132 della ricapitalizzazione della ANM che non è cosa semplice: credo che voglia intervenire tutto il Consiglio perché è una cosa importante e anche molto delicata. Non credo che poi, con la stanchezza di aver fatto decine di delibere, la liquidiamo in quattro e quattro otto, quindi proprio per senso di responsabilità... la conferenza ha stabilito – perché ha analizzato a fondo di che cosa stamattina parla e delibererà il Consiglio comunale – di fare prima la delibera 132 della ricapitalizzazione, se poi ci fosse il tempo di farne qualcun'altra... altrimenti ci rivediamo domani, con serenità e proseguiamo i lavori, così come stabilito dalla Conferenza. Grazie Presidente.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Ha chiesto di intervenire l'Amministrazione, forse per fornire un'argomentazione anche più tecnica di questa richiesta, prego.

INTERVENTO: Grazie, Presidente. No... nel senso che sarebbe utile dare una spiegazione a questa inversione dell'ordine del giorno: le tariffe devono essere perentoriamente applicate e i regolamenti devono essere approvati entro il 31 marzo. Non c'è quella proroga – tra virgolette – che ci può essere con un po' di slittamento che può avere il bilancio previsionale, c'è ormai un orientamento giurisprudenziale e una posizione del MEF che vede far decadere tutti gli atti di modifica ai regolamenti quando è spirato il termine di scadenza. Quindi, poiché domani si potrebbe andare addirittura a oltranza e c'è il rischio di arrivare oltre mezzanotte, abbiamo un rischio forte che tutta l'impalcatura dei regolamenti propedeutici e delle tariffe non vadano, poi, in vigore. Questa è una motivazione tecnica.

PRESIDENTE FUCITO: Bene, allora con questa spiegazione tecnica anche dell'Assessore, sperando che l'Aula ritrovi lo spirito costruttivo – perché adottare le delibere significa non incorrere in automatismi degli anni trascorsi quindi è, di per sé, un atto di sovranità dell'Aula – io ritengo che non vi sia lesione in questo senso e che, anzi, accompagni lo spirito di sovranità delle nostre decisioni. Con questa richiesta... poi sicuramente nel corso della seduta si avrà modo e io auspicherei anche una valutazione rapida di queste delibere in modo da dedicarci più discorsivamente all'atto importante che i Consiglieri richiama. Metto in votazione la richiesta di inversione ovvero il suppletivo in luogo dell'ordine del giorno della prima comunicazione.

Chi è favorevole a questa inversione resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

L'inversione approvata con l'astensione del Vicepresidente Guangi, del Misto rappresentato da Santoro e Ulleto, Prima Napoli...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: La contrarietà di Santoro, Ulleto, Moretto e Palmieri se ho ben capito... l'astensione di Palmieri. Bene, quindi adesso...

CONSIGLIERE MIRRA: Presidente...

PRESIDENTE FUCITO: Un momento.

CONSIGLIERE MIRRA: No, soltanto per precisare: nella richiesta di inversione erano contenute anche la 127, la 128 e la 129, perché fanno parte delle propedeutiche che abbiamo trattato ieri in Commissione.

PRESIDENTE FUCITO: Allora scusatemi: 127 128 129...

CONSIGLIERE MIRRA: Tutte quelle trattate ieri in Commissione. Le propedeutiche, tutte quante.

PRESIDENTE FUCITO: Noi abbiamo un ordine del giorno. Abbiamo sospeso la 132. Io dicevo che questo significa che iniziamo dal punto 3, mi è stato detto di no e di iniziare dal suppletivo e quindi è la votazione che abbiamo tenuto. Quindi in questo momento siamo abilitati a proseguire nell'ordine degli argomenti iscritti sul suppletivo. Leggo: delibere 59, 63, 89, 118 e 123. Viene da sé che dopo dovremo riprendere l'ordine del giorno: verrebbe prima la delibera ANM e poi queste altre tre.

CONSIGLIERE MIRRA: E no...

PRESIDENTE FUCITO: Probabilmente a quel punto potremmo rivotare...

CONSIGLIERE MIRRA: Votiamolo adesso.

PRESIDENTE FUCITO: Lei ritiene, quindi, di riformulare l'intero ordine del giorno così come il suppletivo. Allora risottoponiamo a un'ulteriore votazione (ma credo sia l'ultima). Da dove ripartiamo adesso, caro Assessore Palma? Ripartiamo da questo ordine del giorno suppletivo, quindi dal 59, 63, 89 eccetera, o ci sono proposte diverse all'interno di questa prosecuzione dei lavori?

CONSIGLIERE MIRRA: Io proponevo un'inversione dell'ordine del giorno che iniziasse la trattazione dall'ordine suppletivo – quindi 142, 143 e tutto quello che abbiamo detto – dopodiché, prima di questi qui – 142, 143... – c'è la 127, la 128 e la 129 che sono propedeutiche a queste delibere.

PRESIDENTE FUCITO: Prego, Assessore Palma, voleva precisare qualcosa?

ASSESSORE PALMA: In effetti la Presidente voleva andare nella direzione della preoccupazione che abbiamo tutti, cioè di concludere la discussione e l'approvazione delle delibere propedeutiche. Partire dal supplemento farebbe superare la 127, la 128 e la 129 ma la 129 è propedeutica alla 142 quindi non possiamo arrivare al suo suppletivo 142 se non abbiamo discusso prima la 129. Quindi l'ordine consequenziale logico che è stato posto dai due suppletivi è corretto, se andiamo a saltare completamente il primo allegato noi non andiamo a fare quello che è obiettivamente opportuno fare, cioè andare ad approvare prima la delibera 127, la 128 e la 129 e poi, successivamente, passare alle altre propedeutiche.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi l'Assessore ci suggerisce – in due parole – di proseguire nell'ordine dei lavori così come era previsto, salvo demandare l'ordine del giorno iniziale alla fine, quindi una mera inversione tecnica di quel punto. Ho capito bene? Conveniamo, Presidente Mirra, che è il procedimento più logico?

CONSIGLIERE MIRRA: Sì, Presidente.

PRESIDENTE FUCITO: Allora ripropongo questa votazione.

Chi è d'accordo resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Con l'esito, più o meno, della scorsa votazione: contrarietà di Santoro, Moretto e Ulleto, Palmieri, Guanci e l'astensione del PD diamo per acquisito questo nuovo ordine del giorno che è uguale a quello precedente, tranne l'aver previsto, a conclusione dei lavori e non all'inizio, la proposta numero 132 riguardante la ANM.

Iniziamo quindi con il punto 3. Abbiamo questa prima proposta al Consiglio: "Approvazione regolamento relativo alla definizione agevolata delle ingiunzioni di pagamento ex decreto legge n. 193 del 2016". Atto deliberativo del 15 marzo che gode dei pareri del Collegio, giunto all'attenzione del Consiglio e valutato anche delle Commissioni e quindi è esperibile l'ordine del giorno.

Prima di questo, forse ci sono richieste... sull'ordine dei lavori, Consigliere Lebro?

CONSIGLIERE LEBRO: Sì, sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE FUCITO: Prego.

CONSIGLIERE LEBRO: In effetti questa inversione, in particolare per le opposizioni, crea dei problemi perché ci sono in valutazione delle loro proposte di ordine del giorno, di mozione e cose varie e c'è l'idea di porre all'attenzione del Consiglio la possibilità di una sospensione per dare il tempo... e mantenere anche il clima proficuo che si è avuto in Conferenza dei Capigruppo su questo tema, ovvero la possibilità che loro partecipino all'azione delle delibere in maniera tranquilla e serena perché chiaramente, avendo invertito... erano preparati al contrario, sull'ultima delibera e non su queste. Quindi se gli altri Capigruppo sono d'accordo... avere una sospensione del Consiglio per dar loro il tempo di preparare quest'ordine del giorno ci può far tornare a un clima di serenità.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi propongo al Consiglio la sospensione di una mezz'ora che poi magari diventa un'ora, però... un'ora.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Vabbè, c'è una proposta, chiaramente, per consentire un approfondimento degli atti. Colleghi, io proporrei però anche – se mi posso permettere – un'altra cosa: come è consuetudine nelle discussioni di bilancio... consigliere Lebro, lei che ha fatto la proposta: come è consuetudine delle discussioni di bilancio... per carità, in termini regolamentari vige sempre il regolamento, però proporrei all'Aula una modalità di discussione di un'unica relazione – se fosse possibile – dell'Assessore e di un'unica discussione, all'esito della quale noi potremmo direttamente intervenire nelle votazioni concernenti i tanti atti deliberativi. Altrimenti, in astratto, potremmo fare una discussione per ciascuno degli atti deliberativi, il che diventa un'iniziativa veramente molto... che rischia di essere interminabile. Per carità, è una proposta di buon senso, nulla toglie che, sui documenti che poi saranno presentati all'interno degli atti, l'Aula e i Consiglieri argomenteranno come ritengono opportuno. È un invito di prosecuzione dei lavori. Formula questo invito perché qualora l'Aula ne volesse tener conto, nella sua esposizione l'Assessore non si concentrerà sul singolo atto deliberativo ma potrà fare una panoramica, come sempre esaustiva, dell'insieme degli atti deliberativi. Bene, quindi è stata proposta una sospensione... direi trenta minuti, poi i minuti politici sono sempre un po' dilatati ma partiamo dalla necessità della sobrietà. Vedo Andreozzi che chiede la parola, prego.

CONSIGLIERE ANDREOZZI: Siamo d'accordo sulla sospensiva, anche perché non c'era nessun tipo di contrapposizione, così come siamo rimasti all'interno della conferenza di Capigruppo: è soltanto una questione tecnica, come ci diceva l'Assessore Palma, ecco la preoccupazione. Pertanto, siamo d'accordo sulla sospensiva che chiedo al Presidente di mettere in votazione. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Bene, allora riproponiamo, a partire grossomodo delle 11:15, l'appello. La seduta è sospesa. Pregherei di utilizzare utilmente questi minuti nell'interesse dell'Aula, del miglior proseguimento dei lavori, della discussione preventiva di eventuali criticità sull'ordine dei lavori. Grazie.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta di giovedì 30 marzo 2017

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Presidente del Consiglio, Fucito

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Virtuoso

PRESIDENTE FUCITO: Procediamo all'appello.

(Appello)

PRESIDENTE FUCITO: Sono presenti 31 Consiglieri, la seduta prosegue validamente. Come da intesa preventiva, darei la parola l'Assessore Palma, il quale tendenzialmente terrà un'unica relazione introduttiva ai provvedimenti, salvo poi le necessarie specifiche integrazioni riservate ad egli stesso o ai colleghi di Giunta che dovranno illustrare altri atti deliberativi. Se è possibile avere un po' d'attenzione, magari sciogliere questi drappelli in modo che l'Assessore possa compiere l'introduzione.

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Signori, diamo la parola all'Assessore Palma per l'introduzione... scusa un attimo: Consiglieri, cortesemente... Assessore Calabrese, se volesse...

Possiamo far proseguire i lavori. Prego, Assessore. Consiglieri, cortesemente se prendete posto. Prego Assessore.

ASSESSORE PALMA: Grazie, Presidente. Cercherò di fare una relazione sintetica – ma non per questo non esaustiva – di quelle che sono le deliberazioni propedeutiche all'atto di programmazione 2017/2019. All'interno delle delibere propedeutiche ci sono due delibere, una relativa alle aree fabbricabili per uso residenziale o per il terziario – che è di competenza dell'Assessore Borriello e quindi sarà illustrato dall'Assessore Borriello – e un'altra che è quella dell'approvazione del Piano Economico-Finanziario (detto PEF) che è di competenza del Vicesindaco e quindi darò a lui la parola, però il resto delle propedeutiche sono di competenza di questo Assessorato.

Innanzitutto una premessa, quella che ha indotto a fare questa inversione: abbiamo innanzitutto la prima – e questo anche come priorità – delibera, la 127, che in qualche modo dà la possibilità a chi non aderisce (perché non può aderire) alla rottamazione – conoscete bene la questione della rottamazione delle cartelle – di avere la possibilità di poter beneficiare delle agevolazioni del decreto-legge n. 193 sulle ingiunzioni di pagamento. È vero che per noi è una categoria abbastanza residuale perché solamente per gli anni passati è stata fatta l'ingiunzione di pagamento per la COSAP, oggi è tutto a ruolo con il concessionario esattoriale, però ci sono pendenze per gli anni pregressi di COSAP così come per le sanzioni amministrative. Pertanto è una categoria residuale

però, per giustizia e per equità, abbiamo deciso – e il termine è perentorio, quello di approvazione entro il 31 marzo – di dare la possibilità a tutti i contribuenti e a tutti i concittadini che hanno ingiunzioni di pagamento di poter aderire a questo meccanismo agevolativo. Il meccanismo che prevede il nostro regolamento è abbastanza flessibile perché dà la possibilità di pagare le ingiunzioni di pagamento al netto delle sanzioni: quindi non si pagano le sanzioni ma solo la cosiddetta sorta capitale più gli interessi perché, rispetto alla rottamazione delle cartelle, nelle ingiunzioni di pagamento gli interessi, invece, sono dovuti (è la norma nazionale che prevede questo) mentre per la rottamazione delle cartelle, quelle che sono in mano al concessionario esattoriale – chiaramente per noi è Equitalia – non si pagano nemmeno gli interessi... quindi, dicevo: la modulazione abbastanza flessibile di pagare in un'unica soluzione entro il settembre 2016 oppure fino a quattro rate, sempre di pari importo. Se si va a quattro rate, le rate hanno la cadenza di: settembre, dicembre, aprile 2018 e settembre 2018. Diamo, quindi, la possibilità di poter avere anche questo tipo di agevolazione. Questo è il contenuto secco e sostanziale della delibera 127.

Poi, saltando la 128 e la 129 (su questo poi daremo la parola all'Assessore Borriello e al Vicesindaco), vi parlerei delle altre delibere propedeutiche. Innanzitutto la deliberazione che modifica il regolamento IMU: qui, in effetti, noi andiamo a recepire una norma nazionale che attrae all'interno della tassazione IMU anche le seconde case date in comodato gratuito a parenti in linea retta di primo grado. Fino all'anno scorso c'era l'opzione di attrarla nella normativa TASI oppure nella normativa IMU; noi l'avevamo fatta attrarre, questa tipologia di bene, nella normativa TASI perché è più conveniente, quindi per spingere maggiormente a un uso in comodato d'uso gratuito dei secondi appartamenti posseduti in città verso i propri figli. Oggi questo non è più possibile: è possibile invece, per un'agevolazione che prevede la norma e che noi abbiamo recepito, una riduzione dell'IMU calcolata pari al 50 per cento. Questo è il primo aspetto fondamentale.

Medesima novità è prevista dalla legge per quanto riguarda i fitti concordati. Chi aderisce o stipula un contratto attraverso i canoni concordati ai sensi della legge n. 421 del 1998 ha la possibilità di vedersi una riduzione dell'IMU del 25 per cento, parliamo sempre della seconda casa che viene data in uso non, in questo caso, a un parente di primo grado ma ad altri: in questo caso la tassazione – e quindi l'aliquota dell'imposta dovuta – viene ridotta del 25 per cento. Abbiamo introdotto nel nostro regolamento la possibilità... nei vari ravvedimenti... perché la normativa nazionale ha introdotto una serie di ravvedimenti e questi, chiaramente, si applicano sui tributi erariali; li abbiamo recepiti perché molto vantaggiosi e quindi, all'interno del nostro regolamento, abbiamo recepito queste norme agevolative di ravvedimento che sono previste per gli altri tributi erariali.

Per quanto riguarda il regolamento TASI... Altri aspetti fondamentali, però, vanno detti perché da un lato c'è questa agevolazione al 75 per dell'aliquota dell'IMU, quando vengono fatti a canone concordato... noi avevamo e abbiamo mantenuto in piedi due aliquote agevolative, rispettivamente dell'8 per mille e del 6,6 per mille, quando ci sono i canoni concordati da un lato – in senso ampio – e poi canoni concordati verso giovani coppie. In questo caso le due agevolazioni si sommano, quindi abbiamo il 25 per cento di abbattimento dell'IMU e, in più, l'applicazione dell'aliquota non è quella del 10,6 che prevede la norma nazionale ma, rispettivamente dell'8 per mille, in caso di un canone concordato, o addirittura... quindi il 75 per cento del 6,6 per mille, nel caso in cui il

canone concordato sia a beneficio di una giovane coppia. Abbiamo mantenuto le nostre aliquote agevolate, quindi queste categorie avranno un abbattimento di imposizione rispetto a oggi.

Per quanto riguarda le modifiche al regolamento TASI, in pratica recepiscono quello che ho detto, nel senso che non c'è più, all'interno del regolamento TASI, la possibilità di attrarre le abitazioni che vengono date in comodato d'uso gratuito a parenti in linea retta di primo grado, quindi poiché sono attratti per norma di legge, quindi non c'è più la facoltà, e noi avevamo aderito a questa facoltà per abbattere... perché sapete bene che l'aliquota è molto più bassa perché è del 3,3 per mille, purtroppo in questo caso invece le altre cose vengono attratte non più dalla TASI ma dall'IMU, quindi qui il regolamento viene modificato per questo aspetto e, in ogni caso, anche qui è previsto il ravvedimento come sono state introdotte le forme di mediazione tributaria così come dal decreto legislativo n. 156 del 2015. Queste sono le principali modifiche fatte sui due regolamenti principali sugli immobili.

Per quanto riguarda le aliquote, restano invariate nel senso che abbiamo rilasciato quello che erano l'anno scorso, le ripeto: il 10,6 per mille per tutti i fabbricati, il 6 per mille per le abitazioni principali di categoria A1, A8 e A9 (sarebbero abitazione di lusso, ville e castelli) che, in questo caso, vengono attratte da questa aliquota del 6 per mille. Anche l'anno scorso era così. Poi c'è, invece, per le categorie D l'aliquota viene confermata al 10,6 però ricordo che il 7,6 di questo 10,6 viene retrocesso al Governo – quindi allo Stato – perché va ad alimentare il fondo di solidarietà comunale, quindi alimentiamo il nostro fondo, nel senso che noi con il 7,6 che prendiamo sugli opifici (perché nella categoria ci sono immobili industriali, opifici), quel calcolo viene poi riportato al centro per poi ricalcolare questo fondo di solidarietà comunale che viene per noi tagliato... avremmo potuto vedere pure la retrocessione perché se ci vengono tagliati i trasferimenti avremmo dovuto fare un calcolo pure in questo senso, ma questa era solo una battuta amara, devo dire.

Lasciamo inalterate quelle che erano le aliquote agevolative, quindi dell'8 per mille e del 6 per mille che vi avevo anticipato quando ho parlato del regolamento. Abbiamo introdotto questo fitto concordato per un progetto di Città dei Giovani: abbiamo portato all'8 per mille perché noi abbiamo siglato con la Federico II questo progetto Città dei Giovani, cioè coloro i quali fittano le case agli studenti pagano l'aliquota agevolata. Questa possibilità ci è stata segnalata dal Rettore, noi siamo stati d'accordo, anzi ci fa piacere quest'attenzione verso il mondo universitario, noi abbiamo una bella cittadella universitaria quindi, dare la possibilità di allargare l'offerta di abitazioni per gli studenti, può essere sicuramente un messaggio e un segnale.

Abbiamo poi lasciato quelle che sono le agevolazioni all'8 per mille per le abitazioni... per i canoni di locazione che sconteranno, attraverso la rivisitazione del contratto, una riduzione da parte del proprietario del 15 per cento. A coloro i quali hanno volontà di ridurre il canone di locazione pari al 15 per cento applicheremo un'aliquota non più dello 0,6 ma dell'8 per mille. La stessa cosa per le locazioni commerciali: in questi caso, però, chiediamo la riduzione più alta, cioè del 20 per cento. È lo stesso che è presente oggi, quindi è vigente, però riteniamo di voler tenere queste formule agevolative un po' per calmierare anche il "caro fitto" che c'è oggi sia nel comparto residenziale che nel comparto non residenziale. Queste sono le sostanziali conferme delle aliquote IMU.

Per quanto riguarda, invece, le aliquote TASI, anche qui non abbiamo modifiche: le stesse aliquote che erano presenti fino ad oggi le vediamo oggi applicate e, precisamente, il 2,5 per mille per i beni merce e l'1 per mille per i fabbricati rurali non strumentali. Anche qui, ricordo che, sulla questione della mediazione tributaria, abbiamo la possibilità di andare in mediazione in caso di contenzioso o di lite con il contribuente.

Sull'imposta di soggiorno, innanzitutto noi abbiamo fatto alcune formule agevolative di esenzione. Abbiamo previsto (e non era presente) la possibilità di esonerare dal pagamento dell'imposta di soggiorno le persone disabili che hanno una disabilità non inferiore all'80 per cento, chiaramente con le certificazioni previste dalla legge: quindi le esoneriamo dal pagamento dell'imposta di soggiorno. Abbiamo previsto l'esenzione degli autisti di pullman e gli accompagnatori turistici che prestano attività di assistenza a gruppi organizzati: anche qui abbiamo voluto dare un segnale poiché la nostra è una città a vocazione turistica e sempre più viene visitata e attrae turisti... dare anche questo segnale di attenzione verso i gruppi organizzati; la stessa cosa abbiamo previsto per il personale dipendente delle strutture ricettive: qui è più che altro una precisazione perché è chiaro che chi lavora in una struttura ricettiva e fa il turno di notte non dovrebbe pagare, chiaramente, le imposte di soggiorno, ma abbiamo voluto metterla come esenzione in maniera precisa per non creare equivoci. Poi abbiamo previsto una cosa interessante, devo dire, che è quella di esentare dall'imposta di soggiorno le persone ospitate dalla struttura a titolo gratuito su richiesta della Amministrazione comunale o altro Ente pubblico perché c'è un evento, un incontro, un meeting: in questo caso le persone che sono ospitate e che sono individuate, ovviamente, dall'Amministrazione comunale non pagano l'imposta di soggiorno. Poi, ricordo che stato richiamato anche all'interno del regolamento dell'imposta di soggiorno il nuovo accordo, perché noi ormai abbiamo preso l'abitudine, con le principali associazioni di categoria degli albergatori, di condividere insieme quelli che sono i piani tariffari e anche le azioni da porre in essere, abbiamo, con loro, siglato un accordo che ha visto soddisfatti gli albergatori e che vede, innanzitutto, un aumento di 50 centesimi su tutte le tariffe, a partire dai cinque stelle – non cinque stelle super – e poi l'equiparazione delle strutture...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: Io ho fatto una pausa per aspettare qualche battuta...

(Intervento fuori microfono: "È arrivata")

(Brusio in Aula)

ASSESSORE PALMA: Me ne farò una ragione...

Equiparazione delle strutture extralberghiere agli alberghi a due stelle; applicazione dell'imposta di soggiorno anche alle locazioni turistiche a breve termine equiparandole alle strutture extralberghiere, questo però solo al momento in cui la Regione adeguerà la propria normativa a questo tipo di esigenze. Abbiamo voluto già codificare il nostro regolamento perché questa è materia regionale... legislazione a matrice regionale e tutte le Regioni si stanno muovendo in questa direzione – l'ultima mi pare che è la Toscana – quindi noi abbiamo già previsto la possibilità di applicare nella misura in cui sarà poi

attivato l'emendamento e l'aggiornamento della legge regionale. Abbiamo condiviso e ci siamo impegnati a non rivedere queste tariffe per tutto il triennio con questi adeguamenti: per il triennio 2017-2019 non ci saranno altri adeguamenti e abbiamo esteso l'imposta di soggiorno fino a massimo quattordici pernottamenti. Abbiamo poi aumentato – perché ce l'ha chiesto proprio l'associazione degli albergatori – la destinazione alla Direzione Cultura e Turismo della percentuale del gettito dell'imposta di soggiorno: l'abbiamo elevato dal 30 per cento al 40 per cento. Questo dà la possibilità di aumentare le attività destinate all'attrazione turistica e alla cultura. Ci siamo impegnati – chiaramente a conclusione dell'anno finanziario – a dare una presentazione delle attività che sono state svolte con queste risorse. Abbiamo anche previsto di avviare una sperimentazione interessante che è un sistema di comunicazione telematica per l'imposta di soggiorno: sapete che adesso l'orientamento giurisprudenziale ultimo ha equiparato gli albergatori ad agenti contabili, quindi hanno una responsabilità importante e devono, però, fare anche un'attività amministrativa per poter acquisire e però, poi, rendicontare all'Ente impositore – in questo caso al Comune di Napoli – quindi noi abbiamo immaginato di mettere in campo questo *software* che vede anche una formazione di base per poterlo utilizzare. Questo non significa che devono tutti, necessariamente, utilizzare il *software* e, chiaramente, quelle che sono le modalità cartacee rimangono tutte quante in piedi.

Ci siamo promessi ancora di più di collaborare insieme e di impegnarci nelle politiche di contrasto ai fenomeni di abusivismo e di evasione tributaria. Noi abbiamo già incontrato Guardia di Finanza e Agenzia delle Entrate, abbiamo fatto un tavolo proprio su questo tema utilizzando anche quelle che sono le piattaforme in questo momento presenti, attraverso le quali possono essere fatte le prenotazioni. Quest'operazione porterà già di per sé... già annunciare che stiamo andando con questo tipo di operazione vi dico che sta mettendo sempre di più in linea quelli che non si erano ancora dichiarati e quindi adesso sta aumentando considerevolmente il gettito dell'imposta di soggiorno, quindi questo è un dato importante. Altro dato importante è quello dell'istituzione di un DMO (Destination Management Organization): è un'organizzazione di *marketing* territoriale che vede coinvolto, ovviamente, il Comune, ma sono coinvolti Gesac, gli albergatori e l'Università di Napoli. Questo significa cercare di dare un indirizzo ancora più specifico a delle azioni di *marketing* territoriale e quindi indirizzare una politica migliore di attrazione turistica: questa è un'altra novità che mi sento di voler segnalare.

Andiamo, invece, alla modifica al regolamento TARI. Innanzitutto è stato fatto un passaggio dei B&B da utenze non domestiche a domestiche con nucleo familiare pari almeno a sei persone, questo consente di abbattere del 50 per cento il costo della TARI per andare sempre nella direzione... perché la maggiore evasione è nei B&B, nel senso che sapete che stanno nascendo in maniera spontanea tanti B&B perché, evidentemente, c'è una forte richiesta e quindi, per dare la possibilità di fare la *startup*... dare la possibilità di avere un importo più basso della tassa sui rifiuti, abbiamo previsto questa equiparazione alle utenze domestiche con nucleo familiare di sei persone.

Poi, siamo andati incontro alle organizzazioni, alle chiese, alle organizzazioni del culto perché così come era definito nel regolamento precedente andavamo a penalizzare molto conventi, chiese e quant'altro. Sapete che i luoghi di culto sono esonerati dal pagamento della TARI, noi abbiamo fatto una specifica definizione dei luoghi di culto e abbiamo fatto anche l'elenco all'interno della delibera e del regolamento: sono luoghi di culto

anche cori, cantorie, narteci, sacrestie e luoghi di clausura. Questo dà una mano ad abbattere l'aliquota che è l'importo della tassa sui rifiuti di queste strutture.

È stata prevista, poi... è stata abbassata la richiesta della fideiussione necessaria per la concessione dei rateizzi, da 20.000 euro è stato passato a 10.000 euro.

Poi ci sono diverse formule di riduzione che abbiamo previsto all'interno del regolamento TARI: innanzitutto una riduzione fino al 40 per cento per i casi di disagio economico e sociale che vengono individuati (quindi qui possiamo arrivare fino al 40 per cento di riduzione della tassa); abbiamo previsto una riduzione del 50 per cento per le utenze domestiche relative al protocollo che ho detto prima, quello di Città dei Giovani, quindi anche qui interveniamo per dare una mano all'offerta di abilitazione per studenti e quindi anche qui abbattiamo del 50 per cento nei primi due anni il costo della tassa.

Abbiamo poi previsto una riduzione del 10 per cento – anche qui per un periodo limitato ma, in questo caso, di tre anni – per le utenze domestiche e non domestiche, per i progetti pilota, per la riqualificazione dei luoghi storico-culturali. Sapete che c'era la normativa dell'Art Bonus: l'Art Bonus dà la possibilità di una detrazione fiscale del 65 per cento, noi a questa agevolazione fiscale prevista, andiamo anche a dare il nostro contributo in termini di riduzione della TARI attraverso questa aliquota del 10 per cento di riduzione.

Poi abbiamo una riduzione prevista del 20 per cento – ma questo per cinque anni – per gli operatori che sono vittime di fenomeni delinquenziali che denunciano le forme di estorsione, corruzione o concussione anche indiretta (chiaramente previo riscontro della fondatezza della denuncia stessa, nell'ambito e secondo le modalità stabilite dai protocolli di legalità dell'Amministrazione comunale). Poi abbiamo previsto una riduzione del 10 per cento per tutte le imprese – questa è un'altra novità – che appartengono alla categoria 22 (sarebbero le osterie, le pizzerie, i pub, i ristoranti e le trattorie) più quelle che sono presenti nella categoria 7 (che sarebbero gli alberghi con ristorante) che dimostrino, nell'esercizio dell'attività, di aver abbattuto totalmente il consumo di prodotti monouso: quindi chi dà la possibilità di documentare una riduzione dei prodotti monouso avrà una riduzione del 10 per cento, ci sarà un regolamento con la nostra società partecipata – che è ASIA – per far sì che si vada a certificare questa riduzione.

Un'altra novità interessante è quella della riduzione per il contrasto degli sprechi alimentari: noi abbiamo previsto, per le utenze sia domestiche sia non... alle utenze non domestiche che producono o distribuiscono beni alimentari e che, a titolo gratuito, cedono direttamente o indirettamente tali beni alimentari agli indigenti o alle persone in maggiori condizioni di bisogno ovvero anche per l'alimentazione animale, il Comune applica un coefficiente di riduzione della tariffa, proporzionata alla quantità debitamente certificata, anche qui, dalla nostra partecipata ASIA; quindi, fino a concorrenza dei beni che vengono, chiaramente, prodotti e ritirati e oggetto di donazione. Questa è un'altra attenzione che si è voluta porre all'interno del regolamento TARI.

Per quanto riguarda, invece, il regolamento COSAP, abbiamo previsto che per l'occupazione di aree superiori a 500 metri quadrati per un periodo superiore a tre giorni, la concessione è subordinata a una prestazione a garanzia fideiussoria di un ammontare massimo di 50.000 euro, questo perché molto spesso succede che sulle occupazioni temporanee o c'è lite, c'è un contenzioso, c'è morosità o, addirittura, a volte ci sono danni e quindi la polizza fideiussoria mette a riparo da queste eventualità.

Poi abbiamo previsto dal primo ottobre 2017 tutti i passi carrabili avranno il *QR code*, cioè la possibilità della lettura per individuale che effettivamente dietro quel passo

carrabile ci sia una vera e autentica autorizzazione. La fase sperimentale è partita già nella I Municipalità e, via via, si estenderà su tutto il territorio, quindi dal primo ottobre... abbiamo preso un po' di tempo per poter essere operativi, ma dal primo ottobre 2017 tutti i passi carrabili avranno questo *QR code* quindi immediatamente, con la lettura, si sa se effettivamente c'è o non c'è il pagamento della tassa.

Abbiamo previsto un leggero aumento per le occupazioni quadrimestrali e l'estensione del regime tariffario forfettario già definito sia per i chioschi che per i *dehors*, quindi qua abbiamo una maggiorazione dal 45 al 50 per cento: l'obiettivo è quello di tendere a portare i quadrimestrali all'annuale con una grossa semplificazione anche in termini di risparmio di costi amministrativi che vengono, chiaramente, generati quando si devono rinnovare, perché molto spesso, poi, i quadrimestrali vanno ad aggiornarsi, vanno a rinnovarsi e quindi è sempre un'attività amministrativa che appesantisce l'Ente.

Abbiamo eliminato la possibilità di far concedere direttamente alle Municipalità le riduzioni, sempre possono comunque proporle alla Giunta che, chiaramente, poi farà l'atto deliberativo, però abbiamo un attimo fermato quest'arbitrarietà, questa volontà da parte delle singole Municipalità di concedere e cedere esenzioni e riduzioni, tenuto conto che poi è l'Ente che legifera e che, in questo caso... più che legifera, regola questi sistemi di riduzione e di esenzione. Quindi è stata fatta anche questa precisazione attraverso questa modifica.

Abbiamo semplificato... c'era tutto un meccanismo per cui gli eventi che erano previsti... cosiddetto sbigliettamento... c'era un calcolo... si poteva ridurre la tariffa fino al 22 per cento, però l'operatore che faceva l'organizzatore dell'evento doveva presentare il piano delle spese, doveva essere certificato e asseverato da un commercialista... insomma, un'attività così farraginoso, così complicata che non ha sortito l'effetto desiderato. Abbiamo ritenuto di semplificare il tutto e per questo tipo di eventi abbiamo previsto una riduzione o del 70 o del 75 per cento, a seconda se le occupazioni siano superiori o inferiori ai mille metri quadrati.

Sono stati, poi, rivisitati completamente i commi 5,6 e 8 dell'articolo 30. Innanzitutto il comma 5, per quanto riguarda quelli dei progetti di riqualificazione dell'area in cui insistono operatori e che fanno un'attività di miglioramento attraverso elementi di arredo e migliorie di parti esterne: si chiarisce che la riduzione deve essere concessa per un massimo di tre anni e nella misura massima del 50 per cento e, chiaramente, nei limiti delle spese sostenute perché non si può andare oltre. La seconda parte, quella legata ai commi 6 e 8, riguarda invece le manifestazioni fieristiche di altro valore storico, artistico e culturale come quelle legate alle feste laiche e religiose: qui abbiamo previsto un'agevolazione e una forma di riduzione che può arrivare fino al 100 per cento quando, però, gli operatori si adeguino a progetti di arredo con strutture omogenee tra di loro e questi progetti di strutture, chiaramente, devono essere approvati dall'Amministrazione comunale; in tali casi la Giunta può disporre una riduzione che può toccare anche il 100 per cento.

Per quanto riguarda, invece, la delibera sui servizi a domanda individuale... chiedo scusa se perdo un attimo di tempo... qui abbiamo, nella delibera dei servizi, che è esattamente la delibera 149...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: Grazie, Vicepresidente. Abbiamo importanti novità perché dalla certificazione della copertura... perché sapete che noi siamo obbligati a coprire i servizi a domanda individuale perché siamo un Ente in predissesto, dobbiamo arrivare almeno al 36 per cento. Quest'anno abbiamo la certificazione del 41,10 per cento. Senza toccare le tariffe, ci sono due elementi di novità che fanno innalzare gli indici di copertura: innanzitutto è prevista un'*una tantum* di diritto di segreteria per quando si chiede il servizio di refezione scolastica e, in più, abbiamo un forte innalzamento delle entrate per servizi cimiteriali... sapete che è entrato il nuovo gestore (Selav), abbiamo un canone che è migliorato moltissimo e addirittura abbiamo raddoppiato l'indice di copertura che dal 40 per cento circa è passato all'80 per cento, il tutto, andando a fare i calcoli... i servizi certificano una copertura del 41,10 per cento.

Credo che ci sia, come ultima... però se dimentico qualcosa... ma penso che sia proprio l'ultima: è quella relativa all'addizionale IRPEF. Qui va fatto un ragionamento... perché l'atto deliberativo è un atto che non avremmo mai voluto fare, però noi siamo vittime ancora una volta di un taglio di trasferimenti, oltre a essere oggetto dell'incremento delle regole ferree dell'armonizzazione che sottraggono risorse alla spesa. Ricordo a me stesso che ci sono spese per noi incompressibili e mi riferisco alle spese per il personale, le spese per i mutui, le spese per le nostre partecipate; abbiamo ottimizzato tantissimo e razionalizzato, poi nel piano di razionalizzazione – quando ci sarà occasione di parlare della razionalizzazione delle partecipate – vedrete che siamo andati nella direzione di completa semplificazione delle nostre partecipate, adesso ci avviamo alla riorganizzazione, attraverso la *holding*, di un sistema di servizi e funzioni di *staff* alla *holding* che genererà ulteriori risparmi, questo ci consentirà di liberare per cercare almeno in parte di coprire il contraccolpo di questi tagli continui che di solito, sempre e continuamente, il Governo dice di non voler fare e che non farà... promette di non fare ma poi, sistematicamente, vengono fatte. Parliamo di 13 milioni e mezzo di tagli nel 2017 sui trasferimenti che per noi sono risorse importanti perché vanno a incidere sui servizi che rimangono dopo la spesa incompressibile e mi riferisco al *welfare* innanzitutto perché quella è la voce a cui cerchiamo di prestare la massima attenzione. Pertanto, oggi siamo impegnati a fare questa riduzione dello zoccolo di esenzione anche per sopperire in parte a questo taglio di trasferimenti. Però devo ricordare anche una cosa, perché i nostri organi di controllo...

PRESIDENTE FUCITO: Signori, un po' di silenzio. Siamo nella fase conclusiva. Chiedo scusa, Assessore.

ASSESSORE PALMA: ...Gli organi di controllo hanno più volte stigmatizzato il comportamento dell'Amministrazione perché noi dobbiamo – in quanto Ente in predissesto e in quanto Ente che ha utilizzato il fondo di rotazione – obbligatoriamente portare le leve e le tariffe al massimo. Chiaramente, tenendo uno zoccolo di esenzione a 15.000 euro si elude il dettato normativo, non lo abbiamo voluto togliere, abbiamo fatto innanzitutto una verifica con quelli che sono gli Enti in predissesto e devo dire che ho avuto contezza che tutti gli Enti in predissesto si sono adeguati al dettato normativo e quindi non prevedono nessuno zoccolo duro, applicano lo 0,8 per cento a partire da 0,1 euro di reddito e quindi l'interpretazione è corretta, noi non siamo andati in quella direzione, abbiamo voluto solamente ridurre lo zoccolo di esenzione dai 15.000 agli

8.000 euro. Questo, oltre a ottemperare un dettato normativo perché siamo attenzionati dalla Corte dei Conti, ci consente di reperire e di sopperire in parte – e ci tengo a evidenziare “in parte” – quelle risorse che ci vengono sottratte innanzitutto dal taglio dei trasferimenti.

Credo che siano queste le delibere, almeno quelle di mia competenza e pertinenza; lascerei – se così possiamo fare – direttamente la parola al Vicesindaco per quanto riguarda il Piano economico-finanziario di ASIA e poi, a seguire, con l'Assessore...

PRESIDENTE FUCITO: Sì, rispettiamo l'ordine delle delibere: a completamento di questa introduzione dell'Assessore Palma che consideriamo esaustiva di tutti gli atti propedeutici al bilancio recanti sua firma, abbiamo anche la delibera 128 a firma dell'Assessore Borriello e la 129. In questo caso procediamo con la 129, se è pronto il Vicesindaco. Prego.

ASSESSORE DEL GIUDICE: Grazie, Presidente. Con questa delibera si propone al Consiglio Comunale di approvare il Piano economico-finanziario 2017 per il servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani, ai fini della determinazioni della TARI, ai sensi del comma 639 dell'articolo 1 della legge 147/2013. Ricordo che noi siamo tenuti alla copertura totale del costo. La IUC si compone dell'imposta municipale IMU, la TASI e TARI che compongono la massa di cui andiamo a determinare con regolamento.

Per quanto riguarda la delibera, la nostra partecipata che ricorso essere la società *in house* ASIA, con partecipazione pubblica al 100 per cento, quindi nostra partecipata, con nota di protocollo 838011 ci trasmette il PEF e praticamente l'ASIA stima in 323.334 le tonnellate come quantità di rifiuti indifferenziati che nell'anno 2017 saranno conferiti al sistema provinciale di smaltimento, perché, come sapete, ASIA ha solo una parte del ciclo, cioè la raccolta, poi noi andiamo presso gli impianti dove il costo del mero conferimento per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti è di 43 milioni più IVA, con considerata una tariffa di 135,37 euro a tonnellata.

Il PEF è stato trasmesso con le componenti che riguardano il costo dell'azienda, di 170 milioni di euro circa, più l'IVA al 10 per cento e andiamo a un costo per la semplice gestione dell'azienda di 187 milioni di euro. A questi noi riusciamo a sottrarre i proventi per la raccolta differenziata che quest'anno ammonta a circa 4.485.000 euro, quindi vi è un graduale, costante e significativo incremento della raccolta differenziata. Ovviamente siamo costretti ad aggiungere il costo di smaltimento dei 43 milioni che vi dicevo prima, più lo smaltimento per quanto riguarda la frazione organica che portiamo ancora fuori. Riusciamo, ovviamente, a prendere il contributo anche per quanto riguarda il MIUR ed è poi distribuito alla scuola per la gestione delle mense. Il Piano prevede, inoltre, la sezione degli investimenti, una parte particolarmente importante.

In merito volevo segnalare che quest'anno non solo abbiamo ridotto i costi della nostra partecipata ma vi è un'ulteriore riduzione dei costi della nostra partecipata con un efficientamento sia delle politiche del personale, sia delle gestioni dei fitti passivi. Voglio ricordare che la SIA non ha più fitti passivi e anche le sedi sono di proprietà comunali, ultimamente compresa anche la sede direzionale. Abbiamo anche ottimizzato una serie di altri costi, le esternalizzazioni, quindi i servizi interni aumentano sempre di più con una riduzione dei costi, ma l'aspetto indicativo particolarmente importante è che noi anche quest'anno registriamo quasi 900 mila euro di costi in meno. È interessante il Piano degli

investimenti perché si prevedono gli allargamenti dei servizi che noi svolgiamo, alcuni dei quali non sono inseriti nel contratto di servizio. Mi riferisco, per esempio, alla rimozione dei cumuli che costa quasi un milione di euro, rifiuti abbandonati e depositati in maniera illegale in modo particolare nella città di confine con gli altri comuni, i rifiuti delle discariche storiche. Noi abbiamo una delibera con la quale individuiamo una serie di questi cumuli e stiamo per ultimare la SP1, la famosa strada a scorrimento veloce. Ho nominato questa rimozione facendo una parentesi rispetto al PEF semplicemente perché erano quasi dieci anni che lì non si interveniva; questi servizi aggiuntivi quotano molto perché si tratta di rifiuti speciali. Noi, pertanto, tra le strategie del 2017, oltre al continuo e costante contenimento dei costi abbiamo l'implementazione della raccolta differenziata secondo le due modalità che hanno la copertura nei costi e c'è il modello stradale e il modello porta a porta, quindi noi aggrediamo - utilizzando forse un termine improprio - la città con le due modalità. Il modello porta a porta, come voi sapete, ha il costo iniziale dello *start up* e qui noi lo integriamo per giungere quasi a 500 mila abitanti, quindi saremmo una delle prime città di Europa che ha questo modello di avanzamento per un numero così alto di abitanti. Andiamo contestualmente a potenziare gli investimenti per quanto riguarda il piano di sviluppo delle isole interrate, del completamento del piano delle isole ecologiche - tra poco apriremo la decima - dell'estensione, dei controlli e della riqualificazione urbana che facciamo attraverso la trasformazione delle discariche, dove è possibile, in isole ecologiche. Abbiamo un ulteriore ricavo della raccolta differenziata, quella di apparecchi RAE per alcune centinaia di euro e il nostro obiettivo è quello delle 186 mila tonnellate di raccolta differenziata per il 2017, portata ad effettivo recupero. Questo è importante perché è nostra intenzione fare in modo che si badi e si punti, così come si sta facendo, alla qualità. Si propone, pertanto, al Consiglio di approvare il Piano economico finanziario per il servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani ai fini della determinazione della tariffa dei rifiuti ai sensi del comma 639 dell'articolo 1 della legge 147 del 2013, destinata a finanziare i costi del servizio, raccolta e smaltimento dei rifiuti con un decremento rispetto al costo totale del 2016 di 197 mila euro, circa lo 0,1 per cento di diminuzione. A fronte di continui pensionamenti con il blocco del *turnover*, a fronte di alcuni tagli che ci sono arrivati, ma non per volontà, ma proprio a livello nazionale, la SIA che cosa fa? Non solo aumenta la capacità di erogare servizi, ma lo fa con sempre meno uomini e riduce contestualmente i costi e nel frattempo presenta anche un piano di avanzamento. Questa è, pertanto, anche l'occasione per ringraziare il Comune per lo sforzo che fa nell'aver dotato la nostra partecipata del contratto di servizio che non era previsto e questo ci mette in garanzia e, soprattutto, nel vedere come la nostra azienda si attesta anche con una efficace solidità che ci consente di essere particolarmente appetibile sul mercato del credito con gli *stakeholders* e i *players* più importanti per quanto riguarda il posizionamento della nostra azienda tra le prime in Italia e la prima sicuramente nel Mezzogiorno.

Vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Completiamo l'introduzione agli atti deliberativi con la delibera n. 128. La parola all'assessore Borriello, se può illustrarcela.

ASSESSORE BORRIELLO: Ringrazio il Presidente. Questa, tra virgolette, è la solita delibera di verifica di proposta al Consiglio delle aree fabbricabili; o meglio, è la stima

delle aree fabbricabili che noi destiniamo agli insediamenti di edilizia residenziale e attività terziarie. È conferito un valore alle varie aree: abbiamo il P.R.U. di Soccavo di Poggioreale e di Ponticelli e c'è un ammontare di diversi milioni di euro rispetto alle aree che sono edificabili, sia da piano regolatore, sia dalla futura idea di pensare all'edilizia in queste aree della città. Credo che sia in linea con i valori di mercato ed è una proposta che può essere ritenuta valida da questo Consiglio.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo esaurito le introduzioni all'intero comparto delle delibere. Adesso, se siamo d'accordo, procederei a un'unica azione generale, salvo poi dopo nelle singole delibere, nei documenti prodotti e nelle dichiarazioni di voto poter intervenire. È una proposta minima di buon senso. Come volete procedere? A questo punto dichiaro aperta la discussione generale. Si era prenotata la Presidente della Commissione. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Sull'ordine dei lavori. Su quale delibera facciamo la discussione generale? Non stiamo parlando di un'unica delibera, dobbiamo discutere delibera per delibera, non ci sono le condizioni e non credo che nessun Consigliere abbia la capacità di fare una discussione generale su tutte le delibere. Andiamo per gradi, prendiamo la delibera che è stata illustrata e già avete fatto un colpo di mano a far illustrare tutte le delibere dall'Assessore al bilancio; iniziamo delibera per delibera e apriamo la discussione generale. Chi non vuole intervenire, non interviene, chi vuole intervenire, interviene, ma dobbiamo dare la possibilità a ogni Consigliere di capire di che cosa stiamo parlando perché io non ci ho capito molto della relazione che ha fatto l'assessore Palma. L'assessore Borriello non ha detto nulla, non ha fatto nessuna relazione sulla 128, cosa molto più complessa rispetto alle tre parole che ha detto, pertanto credo che sia doveroso da parte del Consiglio capire che cosa andiamo a votare. Andiamo per gradi, prendiamo il numero della delibera, la mettiamo ai voti, vediamo se sono emendate e iniziamo a parlare degli emendamenti che nel frattempo sono stati presentati per ogni singola delibera e votiamo sulla delibera. Ne prendiamo un'altra, facciamo la discussione generale, vediamo se sono stati presentati ordini del giorno, mozioni o emendamenti e poi la mettiamo ai voti. Questa è la prassi corretta. Il Segretario Generale è lì per chiedergli il parere circa come si governa l'Aula, ma non credo che il Presidente, avendo quindici anni di esperienza d'Aula, debba chiedere il parere al Segretario Generale. Quello che stiamo dicendo non è solo regolamentato, ma è prassi consolidata.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, nella sostanza diciamo cose molto simili, nel senso che stiamo parlando dell'eventualità che la discussione a carattere generale, fermo restando la legittima possibilità di illustrare i singoli documenti proposti, gli emendamenti o di fare dichiarazioni di voto e, ovviamente, votazioni fatte una alla volta, possa avere un unico momento per dare un'organicità ai lavori. Le delibere sono dodici e richiedere dodici introduzioni separate sarebbe stato - a mio parere - lesivo della possibilità dei Consiglieri di avere di fronte un quadro unitario. Sono state trattate così anche in Commissione e questo può aiutare i lavori o la migliore comprensione a tutti delle questioni. Sulle regole in genere non ci si divide.
La parola al Presidente Mirra.

CONSIGLIERA MIRRA: Ringrazio il Presidente. Concordo con quello che diceva lei perché mi sembra ovvio che non si possano votare cumulativamente tutte le delibere che ha illustrato l'assessore Palma, ma per un'organicità nella trattazione, poiché parliamo di delibere che sono collegate, c'è una delibera che illustra il Regolamento, IMU per esempio, e una delibera che ne determina l'assunzione, mi sembra più favorevole alla comprensione di tutta l'Aula trattarle in maniera organica. Mi dispiace anche che il consigliere Moretto abbia detto che lui non ha capito nulla della relazione fatta dall'assessore Palma per il semplice motivo che ieri era presente in Commissione quando l'assessore Palma è venuto a relazionare su queste delibere e non sono state espresse perplessità.

In merito allo svolgimento dell'iter di Commissione, volevo condividere con tutta l'Aula quello che è emerso. L'Assessore ha relazionato, come l'ha fatto oggi ottimamente in maniera dettagliata, le delibere propedeutiche al bilancio. È stato illustrato l'intero pacchetto delle delibere e in Commissione - erano presenti tutte le forze politiche dell'Opposizione, i 5 Stelle, il Partito Democratico, il consigliere Moretto e tutti quanti - non sono state manifestate perplessità. C'è stata un'ampia condivisione delle delibere per cui in tutte le forze politiche presenti non mi sembra che ci fossero grandi perplessità manifestate. Per quanto concerne le delibere, non starò qui a ripetere l'ottima spiegazione tecnica che ha fatto l'assessore Palma, ma voglio fare una considerazione: un ente in pre dissesto come quello del Comune di Napoli si trova ovviamente a varare delle delibere - poi inizia un percorso che la settimana prossima ci porterà all'approvazione del bilancio di previsione, speriamo - ed è un ente che deve fare delle scelte importanti. In questa situazione avere l'attenzione rispetto a delle problematiche di natura sociale, a guardare delle problematiche in un'ottica di equità fiscale, così come sono state quelle della riduzione del 25 per cento dell'IMU per gli immobili oggetto di canone concordato, secondo me sono delle attenzioni che occorre sottolineare perché non è semplice muoversi in un contesto del genere. In un contesto simile è molto facile sbagliare ed essere additati, ma questa Amministrazione, anche in un momento difficile, ha operato con grande sensibilità.

Questo è per quanto riguarda lo svolgimento dell'iter di Commissione, che, ripeto, non ha avuto particolari difficoltà. Questa è una seduta che ci inizia a un particolare percorso, quello dell'approvazione del bilancio di previsione. Io vorrei ricordare a tutti quanti che noi abbiamo iniziato un piano di riequilibrio con 500 milioni di trasferimenti. Oggi i trasferimenti ci sono quasi dimezzati e, ovviamente, si sono ridotti per tutti i comuni italiani non soltanto per il Comune di Napoli, quindi la mia non vuole essere una polemica mirata. Ci tengo, tuttavia, a dire una cosa, perché in questi giorni abbiamo letto sui giornali circa forti criticità rispetto ad alcune situazioni: parlo, ad esempio, del CR8 e di altre situazioni che ci hanno portato alla ribalta dei giornali. Tutti noi sappiamo che è iniziato un dialogo istituzionale tra l'Amministrazione e il Governo. Io, personalmente, ma penso tutti noi in quest'Aula e fuori, ci auguriamo che il Governo non voglia lasciare in ascoltata la richiesta di attenzione che l'Amministrazione Comune di Napoli ha portato rispetto a determinate istanze. A tal proposito mi piace sottolineare il comportamento virtuoso di quest'Amministrazione, che, comunque, ha inserito e tenuto conto all'interno del proprio bilancio di previsione di tutte queste posizioni debitorie perché queste posizioni debitorie, responsabilmente, sono state inserite nel bilancio che andremo a

trattare la settimana prossima, ma su tutte queste posizioni tutte noi, tutti i cittadini, penso anche le Opposizioni, ci attendiamo un'attenzione da parte del Governo nazionale che siamo sicuri non ci verrà a mancare.

PRESIDENTE FUCITO: Ringrazio la Presidente Mirra. Possiamo convenire sul buon senso: non sarò io a togliere la parola; consigliere Moretto, lei ci richiama alla regola, non sarò io a togliere la parola o a modificare la regola; in termini di buon senso abbiamo avuto un'unica introduzione alla quale si è conformata la Presidente della Commissione, che ringrazio, dando un'unicità al suo intervento. Ora sarebbe preferibile iniziare ed esaurire la discussione generale su tutti i punti. Se questo non è possibile, passiamo a un punto alla volta, ma dando per acquisita la relazione che è stata già fatta e laddove vi fossero interventi procediamo secondo il Regolamento. Se ci sono interventi che vogliono avere anche carattere generale, va bene, altrimenti passerei alle votazioni sul primo atto deliberativo.

La parola alla consigliera Menna.

CONSIGLIERA MENNA: Ringrazio il Presidente. Io volevo iniziare con delle considerazioni generali su quello che sarà il nostro sguardo in questi giorni, che, in fondo, è sempre stato il nostro sguardo. Noi cerchiamo di leggere tutte le delibere e di dare qualsiasi voto con onestà intellettuale perché sappiamo benissimo il momento nel quale ci troviamo, sappiamo benissimo la difficoltà dell'autonomia degli enti locali, di quanto questo meccanismo storico sia anche alla fine, quindi di quanto un sistema liberistico cerchi in tutti i modi di arrampicarsi e di chiudere negli imbuti i nostri enti locali. Devo dire la verità che è la prima volta che parlo in prima persona e mi voglio rivolgere al Sindaco perché sono veramente dispiaciuta di quello che lui ha detto ieri alla televisione, dicendo che il Movimento 5 Stelle è una forza politica che non collabora. Io parlo in prima persona, mi sento veramente dispiaciuta perché in questi otto mesi che sono qui in questo Consiglio ho cercato veramente di vivere il mio ruolo di Opposizione nella maniera più costruttiva possibile, mettendo a disposizione non solo tutte le nostre possibilità e competenze, ma anche le mie competenze personali. Ho la testimonianza degli Assessori dai quali sono andata più volte per fare delle proposte, anche mettendomi in gioco in prima persona come docente universitario al fine di riuscire ad aprire le competenze del mondo universitario, così come tante altre proposte fatte anche in sede consiliare, alcune delle quali sono riuscite ad andare in porto. Questa cosa mi ferisce e mi dispiace. Per giunta, ho cercato, mettendo a disposizione le mie competenze, di costruire un tavolo di lavoro con i cinque rettori che mi hanno dato la possibilità e gli studenti e di cui abbiamo rimandato la data, non interpretando la difficoltà del Sindaco come un sabotaggio, ma esclusivamente come una reale difficoltà di una persona che è il Sindaco della terza città, di Napoli e della Città metropolitana. Proprio perché noi siamo qui - e penso che stiamo riconoscendo tutta la differenza tra avversari e nemici, sapendo benissimo il consociativismo nel quale è stata distrutta l'Italia - pagando un duro prezzo, poiché hanno tutto da perdere stando qui, ci stiamo in nome di valori che possono essere la parola data e la lealtà rispetto all'avversario. Sono certa che il Sindaco capisce queste parole. Quando io parlo - e noi siamo rispettosi delle istituzioni - ho sempre parlato del nostro Sindaco pur essendo Opposizione, perché io so che è stato votato dai cittadini, quindi noi lo riconosciamo come Sindaco anche non avendolo votato, quindi ci tengo e

mi piacerebbe molto che facesse un atto di onestà intellettuale, richiamando questa cosa, ovvero che noi come Movimento siamo qui e siamo un'Opposizione propositiva e siamo sempre aperti alla discussione e a mettere in gioco tutte le nostre capacità e possibilità per far funzionare questa città. Non abbiamo mai giocato con ricatti e minacciando di scatenare le persone fuori Palazzo San Giacomo come ho invece sentito dire. Non ci siamo mai permessi di mettere in discussione la capacità degli Assessori, molti dei quali sono di chiara fama e colleghi universitari. Noi, nel caso, mettiamo in discussione delle prospettive, cerchiamo con passione di guardare con criticità le cose da un altro punto di vista, ma sempre nell'ottica di lavorare insieme per la città. Non siamo contro in quanto Opposizione oppositiva; noi siamo lo sguardo critico che è necessario nella città per andare avanti. Questo è il nostro sguardo, questo è lo sguardo con cui noi leggiamo e analizziamo sempre tutte le delibere, una a una, ma non certo come i bambini che puntano il dito contro il papà perché vogliono la bicicletta e non si rendono conto delle difficoltà economiche della famiglia. Noi sappiamo benissimo i salti mortali che fa un ente locale per riuscire a resistere al ricatto, prima di tutto a quello dell'Europa. Io sostengo la cattiveria con la quale spesso si elaborano e vengono interpretati i dictat europei. Devo dire la verità, questa cosa mi è veramente dispiaciuta perché noi siamo qui sempre al fine di cercare con onestà intellettuale di segnalare le difficoltà e di segnalarle sempre nell'obiettivo di portare il meglio per la nostra città. Ci tenevo a fare questa premessa e a farla accorata e in prima persona perché sento veramente - lo possono testimoniare anche i Presidenti delle Commissioni - che il mio approccio e il nostro approccio è sempre costruttivo, al di là del consociativismo, anche se siamo stati attaccati sui giornali per aver votato qualcosa di altro e per aver guardato in un altro modo, invece di aver fatto fronte comune ceco rispetto a degli sguardi populistici che noi ritenevamo inopportuni.

PRESIDENTE FUCITO: La ringrazio. Ha chiesto di intervenire il Sindaco.

SINDACO DE MAGISTRIS: Consigliera, mi dispiace questo suo intervento perché io non ho mai detto quello che lei ha definito all'inizio del suo intervento; o lei è stato riportato male o, comunque, ci sono le registrazioni. C'è stata una domanda: "*Lei auspicherebbe un dialogo più forte a livello nazionale con il Movimento 5 Stelle?*" e io ho detto sì, l'ho sempre detto, è un mio pensiero e, invece, sono altri che, appena si parla di dialogo, pensano subito ad un'alleanza, ma non era nessun riferimento né al Consiglio comunale di Napoli, né alla sua persona, né a quello di Brambilla, né mi sono mai sognato di dire che voi non svolgete un ruolo costruttivo, importante e necessario come Opposizione. Non l'ho interrotta perché mi sembrava sgarbato e, anzi, è stata l'opportunità, da un momento di crisi, per rilanciare un rapporto sempre più proficuo, ma non l'ho mai detto perché non è quello il mio pensiero e, anzi, ci auguriamo che nel futuro, sia con lei, sia con l'altro Consigliere e tutto il Movimento, questa Amministrazione possa avere un dialogo sempre più proficuo e sempre nell'interesse della città.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: La ringrazio. D'altro canto tutti noi siamo testimoni dello

stimolo e del ruolo estremamente positivo che voi svolgete nel dibattito consiliare come altri, ma spesso ulteriormente propositivo. Ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori il consigliere Santoro. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SANTORO: Considerato che in queste giornate c'è molto da fare, Presidente, non so se si rende conto che questo suo tentativo di voler velocizzare con questa storia della discussione di carattere generale genera queste situazioni. Con tutto il rispetto per la collega che è appena intervenuta, di tutto ha parlato, tranne che delle nostre delibere di cui dobbiamo discutere. La invito caldamente, a meno che non avete deciso di voler prolungare la discussione all'infinito, a concentrarci discutendo delle delibere; iniziamo a parlare della delibera n. 127, che, probabilmente, a quest'ora avremmo già votato con tutti gli emendamenti se lei non avesse perso tempo a fare questa cosa della discussione generale, a parlare dei rapporti tra il Movimento 5 Stelle, che, con tutto il rispetto, non c'entra niente con le delibere cui dobbiamo parlare. Se ognuno di noi nella discussione generale deve mettersi a raccontare i propri fatti politici, i propri rapporti e i propri dialoghi, la invito a entrare a discutere della delibera n. 127 in modo tale che ne discutiamo subito, passiamo a votarla con gli eventuali emendamenti e andiamo avanti, altrimenti lei appesantisce enormemente i lavori del Consiglio. Le faccio quest'appello.

INTERVENTO: Intervengo sull'ordine dei lavori: avete fatto gli auguri al Capo di Gabinetto Auricchio? E' il suo compleanno.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: Auricchio compie quarantasette anni. Ci associamo agli auguri.

Colleghi, è singolare che io appesantisca i lavori. Come sempre, abbiamo fatto un'unica introduzione e un unico intervento del Presidente di Commissione. Esiste l'autonomia dei Consiglieri quando intervengono e i censori qui non ci sono. Ringraziamo per il contributo la consigliera Menna. Abbiamo anche chiarito che il mio era un invito, fermo restando il Regolamento, quello che ricorda consigliere Morello, il quale ringraziamo per avercelo ricordato. Stiamo andando nel merito della delibera n. 127, precisando che è stata già introdotta.

La parola a Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Intervengo semplicemente per ricordare quello che ho ascoltato anche in ultimo. Io penso che si compia la ritualità di ogni Consiglio, delibera per delibera, è giusto, una discussione generale e poi le dichiarazioni di voto. Chi non ha bisogno di parlare di una delibera, ovviamente non lo fa, ma credo che occorre ristabilire - come sollecitato anche da alcuni colleghi - il clima di partecipazione e di collaborazione perché sono atti complessi che meritano attenzione. Ciascuno di noi vorrà dire delle cose laddove lo ritiene utile. Io, ovviamente, lo farò e lo faremo su alcuni atti deliberativi, quindi si proceda al lavoro, un lavoro che ci vedrà parecchie ore in quest'Aula.

PRESIDENTE FUCITO: La ringrazio. Entriamo nel merito della delibera n. 127, che diamo per introdotta, almeno l'introduzione che è stata unica. Se vi sono interventi

sull'atto deliberativo, va bene, altrimenti passerei alla trattazione degli emendamenti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Sulla delibera in generale perché lei è anche firmatario del primo emendamento. Che cosa vuol fare? Prego. Provvediamo cortesemente a distribuire gli otto emendamenti pervenuti, uno per gruppo. Nel frattempo do la parola al consigliere Santoro. Tra l'altro, il consigliere Santoro è il firmatario di tutti gli otto emendamenti, quindi sta a lui quante introduzioni concederci.

CONSIGLIERE SANTORO: Senza perdere troppo tempo, una riflessione di carattere complessiva che ora faccio sulla prima delibera e che vale, ovviamente, anche sulle altre. Noi, come forze di Opposizione, avevamo inviato una nota sottoscritta da tutti i gruppi di Opposizione già parecchio tempo fa in cui invitavamo l'Amministrazione comunale al rispetto dei tempi per quanto riguardava la produzione delle delibere sul bilancio. È grave, assessore Palma, che noi arriviamo a oggi, 30 marzo, e voi non avete ancora neanche approvato il bilancio. È grave perché c'era stato un impegno preciso di quest'Amministrazione comunale all'indomani delle elezioni; quando abbiamo approvato il bilancio dello scorso anno c'era stato un impegno con una presa di posizione; ricordo perfettamente l'intervento del Sindaco in quella occasione, quando lei ci disse: *“Non pensate a questo bilancio l'anno scorso”*; questa è una fase di transizione. Il vero bilancio è quello che discuteremo alla fine dell'anno perché la scadenza era per il 31 dicembre e ci fu l'impegno dell'assessore Palma che ci disse: *“Noi approveremo almeno un mese prima tutti gli atti di bilancio in modo da dare al Consiglio il tempo di fare le giuste valutazioni e di arrivare insieme a un percorso condiviso e quant'altro”*. È passato il 31 dicembre, avete avuto la proroga, ci sono stati i disastri che purtroppo conosciamo rispetto ai pignoramenti e a vicende che esulano, ovviamente, dalla gestione ordinaria, ma di cui eravate a conoscenza. Assessore Palma, questo pignoramento non è arrivato dalla sera al mattino! Queste sono storie che purtroppo è vero, affondano le radici in decenni addietro che voi avete ereditato, ma in cinque anni non vi siete preoccupati di arginare o di creare delle cinture di sicurezza. Queste storie purtroppo le conoscevamo e se ci siamo trovati con il pignoramento è perché, evidentemente, qualcuno non si è preoccupato per tempo di andare dal Governo e dire: *“Guarda, c'è questa situazione in corso; gran parte dei redditi non sono certo imputabili al Comune di Napoli perché stiamo parlando di opere della ricostruzione del Commissariato di Governo ai sensi della 219”*, ma tutto questo, invece di farlo dopo il pignoramento, lo si poteva fare negli anni addietro, considerato che erano questioni note.

Oggi ci ritroviamo al 30 marzo, domani è la scadenza ultima e del bilancio non c'è traccia. Il 15 marzo ci avete fatto avere le prime delibere allegate al bilancio e le ultime sono state approvate il 23 marzo; ci mettete in forte difficoltà. I Revisori dei Conti saranno sicuramente bravissimi, in tempi rapidi ornano pareri, ovviamente favorevoli; va bene, ovviamente hanno le conoscenze tecniche che noi non abbiamo perché nessuno, tranne poche eccezioni, ha dimestichezza con le materie finanziarie, però ci mettete in difficoltà perché ci chiedete, a distanza di una settimana, di doverci esprimere su queste tariffe. Siamo qui con senso di responsabilità perché siamo perfettamente consapevoli che, passato domani, non ci sarebbe più la possibilità di poter intervenire su queste

tariffe. Qualcosa di buono ci sta e sullo stesso vorremmo cercare di dare anche il nostro contributo per migliorare qualcosa; mi riferisco a questa delibera, la prima stiamo godendo, la n. 127. È sicuramente un fatto positivo che noi diamo la possibilità ai nostri concittadini di poter, così come ha fatto il Governo per le cartelle di Equitalia, assolvere ai debiti e alle morosità che hanno nei confronti del Comune di Napoli attraverso dei percorsi agevolati e semplificati, ma con un po' più di tempo, probabilmente, avremmo potuto affinare alcuni aspetti e capire meglio la portata di questa delibera perché una cosa così importante è scritta in una paginetta e mezza; c'è una paginetta e mezza di delibera con quattro pagine e mezzo di regolamento allegato e vi posso assicurare che è complicato capire di che cosa stiamo parlando. Stiamo parlando delle contravvenzioni al Codice della strada non pagata? Delle infrazioni alla COSAP? Delle tasse comunali sui rifiuti e l'IMU che non era stata pagata? Stiamo parlando di eventuali morosità che possono avere i nostri concittadini che sono affittuari del Comune? Probabilmente il regolamento andava scritto in maniera un po' più dettagliata e andavano esplicitati meglio gli ambiti in cui si va ad intervenire, così come è messa questa data del 31 maggio.

Per quanto riguarda il Governo, abbiamo già assistito a uno slittamento per quanto concerne la detta rottamazione delle cartelle di Equitalia. Se noi approviamo oggi questo regolamento, non avremmo più la possibilità di tornare in Aula per decidere ulteriori slittamenti. Questo è il motivo per cui noi - ma ci sarebbe piaciuto confrontarci prima per capire la fattibilità - non ci fermiamo al 31 maggio, visto che è quasi domani, considerato che siamo già quasi ad aprile, e stabiliamo di fissare al 31 ottobre la possibilità di poter accedere a questa procedura, almeno per far sapere ai cittadini che c'è quest'opportunità, perché se voi nella delibera prevedete che tra venti, trenta giorni pubblicherete la modulistica, ci sono altri venti giorni di tempo per i cittadini per poter aderire a questa modalità agevolata di pagamento. Considerato che questa modalità va sia incontro al cittadino, sia alle casse comunali perché mettiamo in condizione i cittadini di pagare, a tutto vantaggio delle entrate del Comune, prendiamoci un tempo maggiore in modo tale che possiamo fare una corretta opera di informazione, possiamo far sapere a tutti i cittadini che c'è quest'opportunità, gli spieghiamo bene quali sono i casi che possono aderire a questa procedura agevolata, ma prendiamoci un po' più di tempo. Il 31 ottobre si danno quegli altri sessanta giorni di tempo per poter rispondere, così come previsto dal regolamento contenuto in questa delibera. Questo è il motivo per cui nasce la data del 31 ottobre, è una modalità finalizzata non solo ad andare incontro ai cittadini, ma per ottenere noi il massimo delle entrate possibili e riservarci gli ultimi due mesi dell'anno per poter dare le risposte così come previsto. Questo è il nostro spirito con il quale vorremmo cercare di approcciarci, nonostante le tante difficoltà che ci avete creato con questa enorme ritardo con il quale oggi siamo arrivati in Consiglio comunale. Noi vorremmo cercare di dare un contributo costruttivo.

Resta la grande questione del bilancio. Qualcuno mi diceva che: *“Appena approviamo le delibere propedeutiche, voi andate in Giunta”*. Il bilancio si è sempre approvato indipendentemente dall'approvazione o meno in Consiglio delle delibere propedeutiche. Anche questa storia che voi state aspettando noi per approvare il bilancio vorrei smontarla, non diciamo bugie. Sicuramente ci sono state difficoltà oggettive, ma sta di fatto che chi è in ritardo non è di certo il Consiglio comunale, ma la Giunta che è arrivata solo una settimana fa a votare delibere propedeutiche e che ancora oggi, a tutt'ora, non ha

ancora approvato il bilancio, il DUP e tutti i vari connessi rispetto a questa nuova procedura che dall'anno scorso è entrata in vigore. Noi speriamo che almeno su queste delibere propedeutiche ci possa essere la giusta collaborazione nell'interesse dei cittadini e del Comune. Questo è il motivo per cui la stragrande maggioranza degli emendamenti presentati tendono a migliorare alcuni aspetti, come appunto citavo quelli relativi alla delibera n. 127. Tra l'altro, questi emendamenti alla delibera n. 127 sono stati sottoscritti da quasi tutte le forze di Opposizione, quindi ci auguriamo veramente che ci possa essere un confronto sereno, franco e senza pregiudizi e che laddove si possa andare incontro al cittadino e a migliorare la capacità di riscossione del Comune per garantire entrate certe ci possa essere la giusta convergenza.

PRESIDENTE FUCITO: La ringrazio. Siamo nella fase di discussione della delibera n. 127 sulla quale chiede di intervenire il consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Ringrazio il Presidente. Non possiamo non rileva cosa importante prima di entrare nel merito della delibera n. 127: di fronte ad un'anomalia assoluta che stiamo registrando questa mattina in Consiglio comunale ognuno di noi in prima persona assume la responsabilità di fronte alla città di quello che stiamo facendo. Ho sentito qualche Consigliere che diceva di un lavoro di Commissione; non vorrei polemizzare sulla questione delle Commissioni, entreremo nel merito nei prossimi giorni, anche di quest'assalto alla Bastiglia che è stato fatto nel palazzo di via Verdi, di come sono state costituite e quant'altro, che non danno assolutamente modo di lavorare; anche chi ha la buona volontà di farlo, non riesce a farlo.

Mi rivolgo a questa squadra vincente che ha il Sindaco; credo che l'abbia ritenuta una squadra vincente perché "squadra vincente non si cambia", quindi l'ha riportata quasi per intero in questa Consiliatura e non credo e non posso immaginare che vada a rivederla dopo il bilancio perché è proprio questo, signor Sindaco, che non dà credibilità a tutta la manovra che poi sarà esaminata nei prossimi giorni. Non è possibile che in pochissimi minuti l'assessore Palma ci abbia illustrato IMU, TASI, IRPEF, COSAP, imposta di soggiorno, tariffe dei servizi pubblici e tutt'altro, così come non credo che sia possibile - non me ne voglia la Presidente della Commissione Mirra - che possa dire in piena onestà che la Commissione abbia licenziato quietamente queste delibere. Io ci sono stato in Commissione, sono riuscito a capire quel poco per individuare alcune criticità, però, signor Sindaco, lo diceva prima Andrea, noi non abbiamo la volontà di fare ostruzionismo, ci mancherebbe, fronte a una situazione che vede una passività potenziale di 522 milioni dovuti, come ha ricordato il consigliere Santoro qualche minuto fa, ha un debito di 84 milioni del Consorzio CR8 dovuto a un debito di 45 milioni per l'emergenza rifiuto, dovuto a 393 milioni per il fallimento della Bagnoli Futura. C'è un debito potenziale che mette ko la città, non dico il Sindaco, dico che mette ko la città perché sto parlando, come onestamente diceva prima Andrea, di un debito potenziale e non di un debito provocato da questa Amministrazione, almeno in gran parte, tranne i 393 milioni del fallimento della Bagnoli Futura, notificato anche a tutti gli amministratori, non solo agli amministratori della Bagnoli Futura, ma al Consiglio comunale, a chi l'ha votato e non voglio dire: "Lo avevamo detto". Dopo ci sarà la discussione sulla ANM, che è simile per tutto il ragionamento e anche per le eventuali conseguenze che ne possano venire fuori.

Assessore Palma, come si può fare una discussione sulle delibere propedeutiche che devono necessariamente essere accompagnate con il bilancio di previsione? Non c'è mai stato nella storia, che io ricordi negli ultimi venti anni che ho seduto in questi banchi, che si possano approvare le delibere di accompagnamento senza sapere la ricaduta che queste delibere possono avere sul bilancio previsionale. Il confronto, almeno contestualmente, non può che essere fatto avendo qui sopra, sui banchi, il bilancio di previsione come avvenuto in tutti i ritardi storici delle precedenti amministrazioni della stessa Amministrazione di Palma, della stessa Amministrazione Iervolino e di quella di Bassolino in cui ero presente! Non si è mai verificata una cosa del genere, noi non siamo nelle condizioni di poter dare un giudizio compiuto perché, se io tolgo, devo anche andare a vedere se posso migliorare il bilancio. Questo è gessato; noi, automaticamente, avremo una discussione inutile perché avremo a disposizione, tolti i 522 milioni, il bilancio del Comune che dovrebbe soddisfare tutto, servizi indispensabili e non indispensabili, ammonta a oltre un miliardo. In effetti, il bilancio di previsione sarà impostato su quella cifra residuale perché noi, comunque, dobbiamo garantire il potenziale debito che c'è.

Volevo assicurare che non siamo qui per fare ostruzionismo. Avevamo chiesto di essere corretti, vogliamo cercare di capire perché volevamo dare un contributo alla città, non all'Amministrazione, come diceva prima Andrea. C'è qualcosa che a nostra ragione deve essere sostenuto dal Governo e avremmo voluto fare anche questo, così come quando più volte ho sentito il Sindaco parlare di bilancio partecipato, ma non abbiamo partecipato mai a niente, a nessun suggerimento che qualche volta possa essere anche valido e accettato!

Per quanto riguarda le cose che in pochi minuti siamo riusciti a fare, qualche centinaio di emendamenti, voglio assicurare l'ottimo consigliere Rinaldi che non è ostruzionismo, anzi! Se dobbiamo velocizzarli, mi farebbe piacere che l'Assessore iniziasse a guardarli e a studiarli per capire se sono effettivamente ammissibili, se il nostro lavoro possa avere una risposta dall'Amministrazione, senza parlarci sopra per ore. Stai tranquillo, non è questa la nostra intenzione perché di fronte a una cosa catastrofica di questo guaio che cade sulla città, che vuoi che facciamo ostruzionismo! Chiedo un po' di umiltà da parte di questa Amministrazione! Una volta tanto dite: *“Abbiamo bisogno anche del vostro contributo”*. Noi lo abbiamo sempre dato e voi l'avete sempre respinto. Io credo che questa volta non siete in condizioni di respingerlo perché sono passati sei anni e ci troviamo di fronte a una situazione che si aggrava giorno dopo giorno. Cerchiamo di ragionarci insieme perché adesso siamo in dissesto, non più in pre dissesto! È inutile che ci nascondiamo dietro il dito, non è una vittoria per noi perché un dichiarato pre dissesto è stata la fortuna per la città è un dissesto è ancora peggio, lo sappiamo, ma non c'è stata la capacità!

Se andiamo a leggere il Piano di rientro, che cosa abbiamo fatto? Lo dicevamo: *“Guardate, voi appostate nel piano di rientro le voci di dismissione del patrimonio... Non siamo in condizioni di mettere 48 milioni per questo, poi arriveremo a 78 successivamente”*, eccetera. Era un contributo che volevamo dare e adesso dovremmo dire che avevamo ragione? No, noi vogliamo domandare come usciamo da questa situazione perché dobbiamo uscirne! Non tutti i torti ricadono su quest'Amministrazione, ognuno si prenda i suoi, ma vi diamo atto di quelli che non sono di questa Amministrazione! Nessuno può penalizzare Napoli, nessuno si può mettere in testa di

metterci in ginocchio! Ognuno paghi per i suoi errori, ma guardiamoli insieme, differenziamo gli errori degli uni e degli altri e insieme vediamo di risolvere il problema, perché, altrimenti, tutti paghiamo le conseguenze, le paga la città e le sta pagando da anni. Quando andremo a discutere della ANM, ci saranno molte cose da dire relative a perché l'ANM si trova in quella situazione. Mi ha portato alla mente una battuta di Titina De Filippo leggendo l'ANM; quando studiavano insieme, Totò propose alla De Filippo, insieme a Peppino, di aprire un Coefer a Roma; facciamo questo, facciamo quell'altro, investiamo, ma la Titina De Filippo li guardò giustamente tutti e due e disse: *“Tutto questo bel progetto, tutto questo programma potrebbe andar bene, ma se non fosse questo”*. Dobbiamo, quindi, vedere dalla ANM a chi l'affidiamo, perché se è quello lì, qualsiasi sforzo facciamo, secondo me, non va bene.

Andrea ha giustamente illustrato l'emendamento. Se è possibile, se si può fare, ci sarà più respiro per gli utenti e per i cittadini che possono accedere a questa facoltà che c'è per poter rottamare il debito; se si può spostare in avanti, ovviamente c'è più respiro, ma anche da parte dell'Amministrazione perché mette una data per mettere sul portale la scheda per poter aderire; avrà qualche tempo più e i cittadini avranno qualche tempo in più per riceverla e per partecipare, non in quei sessanta giorni, avranno qualche giorno in più. Non so se si riuscirà anche a far notificare quelli che non hanno avuto ancora la notifica, perché quelli che non hanno avuto ancora la notifica e l'avranno dopo, non potranno fruire di questo beneficio. Questo è il motivo per cui noi proponiamo lo slittamento della data.

PRESIDENTE FUCITO: La ringrazio. Ci ha anche ricordato la banda del torchio, il film.

Consigliere Moretto, lei ci richiamava giustamente alla necessità di una discussione delibera per delibera, pertanto non avendo ottenuto la discussione generale su tutto, siamo alla delibera n. 127 sulla quale abbiamo gli emendamenti. Avevo delle richieste di intervento sulla delibera n. 127. Chiede di intervenire sull'ordine dei lavori il consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Ringrazio il Presidente. In questa città oggi avviene un fatto incredibile: quest'Amministrazione riesce a fare un miracolo laico, oserei dire, ovvero anticipare di due settimane la Santa Pasqua e chiedere ai Consiglieri comunali l'atto di fede, che, per i cattolici, ci sarà nella nottata della vigilia di Pasqua, di sabato santo. Perché è un atto di fede? Oggi mi hanno chiesto se vado in Consiglio comunale a votare il bilancio? No, vado in Consiglio comunale a votare delle delibere per delle tariffe e delle modifiche di regolamento delle tariffe. Noi, tutti quanti, Opposizione e Maggioranza, presenteremo degli emendamenti per cercare di renderli migliori per i cittadini, ma è sempre un atto di fede in quanto se non so se ci sono o meno i soldi, se non so quanti soldi ci sono, se non so che coperture ci sono per fare quegli atti di fede, è un atto di fede senza portafogli, quindi un doppio miracolo laico, senza offerte in chiesa. Oggi, in sostanza, saremmo qui a divertirci, a emendare e a discutere delle tariffe senza sapere se quello che abbiamo discusso oggi potrà essere messo in pratica.

Oggi, 30 marzo, inoltre, stiamo discutendo delle delibere, qualcuno dice “propedeutiche al bilancio”, ma io dico che sono contemporanei all'approvazione del bilancio di previsione perché la legge dice che tu queste cose deve farle entro la data del bilancio di

previsione che è stata prorogata al 31 marzo. Noi, pertanto, entro domani dobbiamo votare queste delibere per rendere esecutive queste tariffe, cosa che l'anno scorso non abbiamo potuto fare ad agosto perché erano scaduti i termini del 31 luglio per fare il bilancio di previsione, quindi abbiamo dovuto dire che tutto quel lavoro che è stato fatto si buttava e si tenevano le tariffe del 2015. Oggi, se non vogliamo buttare tutto un lavoro di un anno, diremo ancora che faremo le tariffe del 2015, pertanto noi adesso andremo, delibera per delibera, fare degli emendamenti su una cosa che non sappiamo se sarà messa in pratica. Questo era sull'ordine dei lavori per dire: non li facciamo, siamo qui a discutere, la Giunta si era impegnata solennemente due volte a fare il bilancio di previsione entro l'anno 2016 e non l'ha fatto; noi siamo qui soltanto per migliorare alcune esenzioni di tariffe ai cittadini, sapendo che magari noi le votiamo, domani c'è il bilancio, non ci sono le coperture e non si può venire incontro alle nostre richieste. Come Consiglieri comunali, pertanto, oggi stiamo soltanto buttando via un paio di giornate. Una delle delibere più politiche e importanti l'abbiamo messa in fondo, come se quella di ANM non fosse importante, ma fosse una cosa da fare per delle tariffe, pertanto oggi facciamo questo atto di fede e si sappia che oggi è un atto di fede. Proseguiamo con gli atti di fede, faremo la nostra *via crucis* con le nostre tappe le nostre stazioni e prego il celebrante di proseguire con la *via crucis*.

PRESIDENTE FUCITO: Caro consigliere Brambilla, al di là dei celebranti, la richiesta dell'ordine dei lavori non allude a riflessioni sull'ordine dei lavori, ma anticipa l'intervento di altri Consiglieri perché porta in sé una proposta, quindi vi invito di avvalervi di questo strumento soltanto se c'è da modificare qualcosa sul modo di procedere. Siamo delibera per delibera perché non violiamo i regolamenti, formuliamo degli inviti per consentire una discussione più breve, più agevole e probabilmente più logica, ma al primo rilievo stiamo andando avanti delibera per delibera e stiamo alla numero 127, sulla quale mi auguro che voglia esprimere.

Il consigliere Arienzo si era prenotato, se fosse possibile sulla delibera n. 127, altrimenti passiamo a porre in votazione gli emendamenti.

CONSIGLIERE ARIENZO: Presidente, intervengo su questa delibera, ma, in realtà, è anche un intervento che varrà per le prossime, quindi potevo scegliere se farlo adesso o dopo. Era anche per denunciare quello che, come partito, riteniamo giusto dover fare in questa sede di Consiglio comunale. Mi ricollego anche a quello che hanno detto precedentemente i miei colleghi: siamo di fronte a delle delibere propedeutiche al bilancio e riconosciamo all'assessore Palma e a questa Giunta che tutte queste delibere vanno in direzione dei cittadini perché rendono più semplice e in alcuni casi abbattano i costi, pertanto è evidente che, fatte in questo modo e avendo un occhio sui cittadini, cercando di mettere in campo una strategia che possa far riemergere il sommerso, credo che non sia soltanto una questione di Partito Democratico, ma non c'è nessuna persona dotato di senno che possa pensare che questa non sia la strada.

Il problema - ed è quello che diceva anche il consigliere Brambilla - è quando tutto questo si incastra su un bilancio che non abbiamo visto. Il contributo che abbiamo dato va nella direzione che l'assessore Palma ha tracciato con queste sue delibere, ovvero cercare di aiutare i cittadini, rendendo più leggero quello che devono pagare; questo è il motivo per cui c'è quest'emendamento alla delibera n. 127 sul tentativo di spostare, anche oltre

l'orizzonte del 31 maggio, la possibilità di saldare quanto dovuto. I nostri emendamenti, pertanto, vanno tutti nella direzione della tutela del cittadino e della possibilità di far emergere il sommerso, la strada che ha tracciato l'assessore Palma; dopo di che, resta il dubbio se tutto quello che stiamo facendo oggi sarà sopportabile quando avremo la possibilità di guardare il bilancio.

Io, per stile e per educazione, voglio sempre pensare che chi fa il suo lavoro lo fa bene e con coscienza, pertanto sono sicuro e voglio essere sicuro che queste delibere saranno assolutamente insopportabili con il bilancio che noi ancora oggi non abbiamo la possibilità di vedere. Su questa delibera, come sulle altre, ci sono degli emendamenti che vanno solo nella direzione di aiutare il cittadino. Quando arriveremo a parlare della TARI mi prenoto perché anche lì vorremmo dare un contributo.

Assessore, mi permetto di lanciare un appello, è lo stesso che gli ho lanciato quando ci siamo visti nella Commissione Bilancio. Il tentativo è di dare un contributo e anche quello di raccontare le priorità di una città. Per poterlo fare abbiamo bisogno del tempo. Io non voglio tirare per la giacchetta nessuno perché mi rendo conto che siete di fronte ad una situazione complessa, però così come c'è il tempo dell'elaborazione per una Giunta, ci deve anche essere il tempo per la politica. Noi abbiamo bisogno di tempo per consultare i cittadini, gli intellettuali e persone che hanno sapienza in merito, ma soprattutto per costruire un percorso, che, se condiviso, va bene, ma è comunque un percorso che ci sentiamo di dovere ai nostri cittadini per garantirgli una città migliore di quella in cui viviamo oggi.

PRESIDENTE FUCITO: La ringrazio. Mi fa cenno la consigliera Carfagna. Stiamo sulla delibera n. 127.

CONSIGLIERA CARFAGNA: Sono stata abbastanza attenta, non si preoccupi.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliera, non mi permetterei, lo ricordo a me stesso e poi c'è sempre una pausa scenica che consente di ricordarlo a questo auditorio che, come noterà, è rumoroso. Prima di darle la parola, con questo mio fraseggio richiamo l'attenzione dell'Aula perché ci avviamo anche a delle votazioni.

CONSIGLIERA CARFAGNA: Presidente, vorrei consegnare un emendamento alla delibera n. 127 con il quale, attraverso una modifica dell'articolo 3 del regolamento relativo alla definizione agevolata delle ingiunzioni di pagamento, chiediamo di sostituire al comma 2 le parole "quattro rate" con "cinque rate". In sostanza, chiediamo di adeguare il regolamento alla legge n. 193 del 2016 che prevede la rottamazione delle cartelle anche per dare un po' di respiro e ossigeno in più ai cittadini perché le addizionali non si possono abbassare e le tasse sono alte, però, quanto meno, andiamo nella direzione di dare un po' di respiro e ossigeno alle categorie più disagiate.

Detto questo, non posso esimermi dal fare una considerazione più generale perché in questi dieci mesi di attività consiliare sono tante le cose di quest'Amministrazione che non mi hanno affatto convinta. Di una sono assolutamente certa ormai e lo dico con dispiacere e amarezza: mi riferisco alla scarsa considerazione che quest'Amministrazione ha per il ruolo del Consiglio comunale e per il ruolo dell'Assemblea cittadina. Lo dimostra il fatto che sono stati conferiti molti poteri alla Giunta. Mi riferisco, per

esempio, alle tante variazioni adottate con i poteri del Consiglio. Quest'Amministrazione ha trasformato quello che dovrebbe essere un eccezionale provvedimento, temporaneo e provvisorio in una sorta di vera e propria prassi esautorando il Consiglio comunale. È purtroppo diventata una prassi quella di non approvare i documenti contabili anche quando questi sono obbligatori e previsti dalle leggi vigenti perché nel 2016 non si è approvato il DUP, non si è approvato il suo aggiornamento e il bilancio assestato. Voi mi direte: *“Ma come? Ci sono state tante variazioni di bilancio”*. Io mi permetto di dire che non si governa e non si amministra, soprattutto una realtà complessa come Napoli, a colpi di variazioni di bilancio perché proprio quello dimostra l'assenza totale di programmazione da parte di quest'Amministrazione. Ora siamo in attesa spasmodica del bilancio di previsione, di quel bilancio che nella notte del 5 agosto il Sindaco aveva preannunciato per il mese di novembre. Ci disse, me lo ricordo bene: *“State tranquilli Consiglieri; questo è solo un passaggio formale. I conti veri, i conti reali, il vero bilancio partecipato lo presenteremo approveremo entro novembre”*. Adesso sappiamo che ci sono anche alcune problematiche che riguardano debiti che non sono riconducibili alle responsabilità dell'Amministrazione. L'Amministrazione ha ritenuto di dover aderire alla proroga prevista dal decreto Milleproroghe, pertanto l'approvazione è stata spostata al 31 marzo. In un normale contesto, tuttavia, mi permetto di osservare che, in virtù della proroga relativa all'approvazione del bilancio, si doveva ipotizzare anche lo scorrimento delle altre scadenze previste dal regolamento di contabilità e così entro il 15 febbraio, che sarebbe il 15 novembre in un contesto normale, la Giunta avrebbe dovuto approvare il bilancio e le delibere propedeutiche allegate. Entro il 20 febbraio, ex 20 novembre, quindi entro cinque giorni, il bilancio di previsione doveva essere trasmesso alle strutture competenti di supporto al Consiglio comunale. Non è accaduto nulla di tutto questo! Oggi stiamo discutendo delle tariffe, delle delibere propedeutiche al bilancio senza sapere, com'è stato detto, che riflessi avranno queste tariffe, non solo sulla cittadinanza, ma anche all'interno del bilancio, quindi i Consiglieri non sono messi nelle condizioni di proporre modifiche con cognizione di causa. Quella che stiamo facendo oggi è una grande farsa e una grande recita, perché approvare le tariffe senza sapere che tipo di conseguenze avranno sul bilancio e inondare i Consiglieri di tante carte senza avere gli allegati e i documenti che ci permettono di sapere che tipo di ricadute avranno significa non dare nulla ai Consiglieri e non metterli nelle condizioni di incidere con l'unico obiettivo che è quello di fare gli interessi della città di Napoli. Questo è un peccato, lo dico con amarezza, perché si rischia di ridurre il Consiglio comunale a un collegio di comparse e io credo che, indipendentemente dal colore politico di ciascuno, tutti i Consiglieri non amino recitare il ruolo di comparse.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE FUCITO: La ringrazio. Stando ai titoli annunciati dal consigliere Moretto, abbiamo tutti l'ambizione di essere attori e non comparse, pertanto la ringrazio per questa rievocazione e affiancamento.

La parola al consigliere Nonno. Siamo alla delibera n. 127. Essendo il primo atto sottoposto, è chiaro che alcuni Consiglieri hanno svolto considerazioni di metodo più generali, ma chiedo, se possibile, di attenerci alla delibera.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, io vorrei attenermi alla delibera e cercherò di farlo perché, come diceva Brambilla, ci state chiedendo un atto di fede. Io sono cristiano e vorrei poter professare la mia fede liberamente. È ovvio che l'atto di fede è strettamente legato a quello che sarà il parere, prima di tutto su questa delibera, che vorrà esprimere e richiedere l'Amministrazione. Devo constatare, tuttavia, che forse qualche collega non ha capito che noi faremo veramente oltranza e battaglia su queste delibere propedeutiche. Inviterei l'Aula, quindi, a prendere coscienza perché, come diceva l'onorevole Carfagna, avete inondato di carte i Consiglieri, avete chiesto quest'atto di fede ai Consiglieri, ma state chiedendo un atto di responsabilità agli stessi. Badate bene, lo dico soprattutto ai colleghi della Maggioranza: noi andremo a votare delle delibere propedeutiche al bilancio senza sapere quando interverranno e incideranno sul bilancio stesso. Sarà molto importante vedere che cosa ci dirà a proposito degli emendamenti l'assessore Palma. Assessore, è ovvio che se la Maggioranza dovesse prendere in considerazione i nostri emendamenti, significa che la delibera di bilancio non è stata già confezionata e queste delibere incidono in maniera marginale, ma qualora non dovesse essere accolti i nostri emendamenti, sarà palese il fatto che avete chiuso a riccio. State chiedendo delle assunzioni di responsabilità ai vostri Consiglieri che saranno di gran lunga superiori a quelle che potrebbero e vorrebbero prendersi.

Per essere chiari, iniziamo da adesso: date segnali di disponibilità e sicuramente noi, in maniera responsabile, andremo incontro anche alle esigenze della città, ma non faremo quelle battaglie che siamo già pronti a fare. Nel momento in cui - e partiremo dalla delibera n. 127 - ci dovessimo rendere conto che non c'è disponibilità e volontà di aprire un dialogo, a quel punto, egregi colleghi, sappiate che state professando un atto di fede, come diceva il consigliere Brambilla, e, come dico io e i miei colleghi, vi state assumendo delle responsabilità che a Napoli sono chiamate "il gatto nel sacco"; vi state comprando il gatto nel sacco che in maniera irresponsabile andrete ad avallare.

Prima di andare avanti, Assessore, ci faccia sapere su questo emendamento, ma anche sugli altri, che margini di intervento abbiamo. Mi auguro di essere smentito perché, altrimenti, significherebbe che queste delibere propedeutiche sono già state inserite nel bilancio e noi non avremo neppure la possibilità di sapere di quanto andranno a incidere sullo stesso.

Per adesso mi fermo qui. Andiamo avanti. Lancio la richiesta di disponibilità, vediamo fino a quanto perché nello specifico è da folli voler fermare al 31 maggio quando sappiamo che non c'è neanche il tempo per predisporre il modulo. Che cosa andiamo a dire ai cittadini? Che entro il 31 maggio potranno aderire quando non è stato neanche preparato e predisposto il modulo? Partiamo dalla delibera n. 127 e andiamo poi a completare sulle altre delibere, augurandomi che l'appello alla disponibilità e la responsabilità, prima ancora che la disponibilità, abbia il sopravvento in questa giornata e in quest'Aula.

PRESIDENTE FUCITO: La ringrazio. Se abbiamo esaurito gli interventi di carattere generale sulla delibera n. 127, forse l'Assessore può fare una replica sugli interventi avuti e passiamo agli emendamenti alla delibera stessa.

ASSESSORE PALMA: Sul tema che è stato sollevato dal consigliere Santoro circa la sorpresa di pareri favorevoli del Collegio dei Revisori, che, ovviamente, ricordo a me

stesso che non è stato scelto dalla Giunta. Sapete bene che esiste l'estrazione a sorte, siamo stati fortunati o sono competenti o, comunque, fanno il loro lavoro, pertanto non vi dovete preoccupare in quanto il Collegio dei Revisori, incardinato all'interno del Dipartimento del Consiglio comunale fa l'attività del Consiglio comunale, quindi deve dare conto e contezza degli atti amministrativi che produce per dare le risposte ed esprimere il proprio parere. Mi sembra che quando il Collegio dei Revisori doveva sollevare qualche criticità, ricordo che l'abbiamo fatto nei termini e nelle modalità opportune, pertanto credo che questa sia una precisazione, altrimenti non diamo il giusto peso e il supporto che fa e da il Collegio dei Revisori al Consiglio comunale.

L'adagio degli interventi è quello sulla promessa e sull'impegno che si era preso l'Amministrazione di fare il previsionale nei termini come da testo unico, però poi ci dobbiamo domandare come mai esiste il Milleproroghe e come mai la proroga è spostata di mese in mese. Occorre capire come mai succede questo, tenuto conto che nemmeno venti giorni fa abbiamo avuto la consapevolezza di un taglio di 13 milioni e mezzo. Voi dovete immaginare che come fa un ente come il nostro che ha disponibilità finanziarie libere e risicate, avendo la notizia di un taglio di 13 milioni e mezzo annunciato dal Milleproroghe - perché ancora devono fare il calcolo della TASI compensative per generare il fondo di solidarietà comunale a conguaglio - e come fanno gli enti ai quali è dato un trasferimento perequativo come il Comune di Napoli a fare la programmazione. Ricordo, inoltre, che siamo in un regime partito da due anni dell'armonizzazione e ancora oggi il Comitato sull'armonizzazione scrive e chiarisce come devono essere utilizzati gli avanzi vincolati, come si deve fare il fondo pluriennale vincolato e, pertanto, genera una serie di modifiche che, chiaramente, influenzano anche la programmazione dell'ente.

A normativa ferma e a trasferimenti fermi, cosa che sarebbe stata auspicabile tenuto conto che un piano di riequilibrio è partito con quasi 500 milioni di trasferimenti erariali e siamo arrivati a 280 milioni di euro, tenuto conto che oggi la magistratura contabile sta sollevando il tema di questo taglio dei trasferimenti, vi evidenzio il caso di Lecce e ce ne sono ancora, tante che stiamo ragionando sul tema dei trasferimenti perché se per un ente in regime ordinario la programmazione finanziaria è legata allo strumento principe, il documento programmatico triennale, per noi, invece, guarda caso lo strumento principe è il piano di riequilibrio. Se un piano di riequilibrio, che nasce con presupposti completamente diversi perché parliamo di un presupposto di un trasferimento di 500 milioni che all'epoca incideva di circa il 45 per cento sulle entrate correnti del Comune di Napoli, oggi incide del 28-30 per cento, immaginate quanta differenza e che taglio c'è stato. Ho fatto un prospettino da quando si è insediata la Giunta nel 2011; mi tremano i polsi, non mi mettete paura, non sto andando i numeri, ma stiamo a 1 miliardo 8 milioni che non sono pervenuti a questa città e non a questa Amministrazione! Andate a verificare i trasferimenti dal 2011 ad oggi!

In questo quadro così in movimento, in un piano di riequilibrio dove ti cambiano le regole e le carte da gioco, non si riesce a fare questa programmazione. Questo è un aspetto che ci tenevo a mettere in evidenza.

Per quanto concerne la questione dell'atto di fede, noi siamo qui a portare una serie di propedeutiche dove le modifiche fondamentali sono sugli strumenti regolamentari delle tariffe. Le tariffe non sono state toccate, se non per l'addizionale IRPEF, però l'addizionale IRPEF qui ha toccato per andare a compensare, quindi non è che possiamo generare altro spazio; nulla è emendabile perché il bilancio tiene, ma è fortemente

influenzato dalle politiche di trasferimento e legate all'armonizzazione contabile.

La costruzione delle scadenze che, in analogia, ha in qualche modo ipotizzato la consigliera Carfagna e non solo ipotizzabile perché il testo unico è un conto, ma il Milleproroghe è un altro conto. Se c'è una proroga del bilancio, non è che poi è regolamentata tutta la stratificazione dei documenti. Oggi esiste solamente una proroga del bilancio previsionale, ma io penso che sono almeno quindici anni che si va avanti con le proroghe e non si è mai assolutamente argomentato quali sono i termini per fare gli atti propedeutici, pertanto vi è una scadenza entro la quale deve essere fatta la programmazione. Noi siamo in linea con gli atti amministrativi perché in Giunta andremo entro i termini previsti e un lieve slittamento ci sarà perché la settimana successiva andrà in Consiglio comunale per la discussione.

Chiudo sull'intervento dell'onorevole Carfagna sulla questione del rischio di ridurre il Consiglio in un ruolo di una comparsa. Il problema fondamentale lo dobbiamo porre al Governo, perché se in un ente si comprime la spesa ai servizi obbligatori, la politica non ha spazio perché, come diciamo noi, paghiamo acqua, luce e gas, come ama dire il Capo di Gabinetto; noi paghiamo le spese obbligatorie, paghiamo le spese del personale, i mutui, le obbligazioni assunte e le partecipate e non c'è spazio per la politica. Qualcuno si deve porre questo come questione. È stata posta in ambito ANCI e è stata posta ancora di più sul tavolo degli enti pre dissesto, che, guarda caso, aumentano, è un club che continua a infoltirsi di enti, anche del Nord e questo significa che, evidentemente, qualcosa non sta funzionando. Il tema esiste, ma deve essere portato su un altro tavolo che non è qui, ma è a Roma.

PRESIDENTE FUCITO: Nel frattempo, come prevede la norma, il dirigente ha provveduto ai pareri tecnici di ammissibilità degli emendamenti, pertanto entriamo nel merito degli emendamenti. Su questo atto deliberativo abbiamo ricevuto in un primo momento otto emendamenti, ai quali si è aggiunto quello della consigliera Carfagna, che, a sua volta, per il contenuto interviene in due parti diverse dell'atto deliberativo e mi dicono che, tecnicamente, è da sdoppiare in due emendamenti, quindi otto emendamenti più questo, che, però, ha una duplice efficacia.

Per quanto riguarda il primo allenamento, consigliere Santoro, diamo per illustrato il suo intervento o desidera illustrarlo? Oppure, essendo lei il Relatore di otto emendamenti, desidera fare un'unica introduzione?

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, il primo l'abbiamo già illustrato in merito all'utilità di poter posticipare la data dal 31 maggio al 31 ottobre.

PRESIDENTE FUCITO: Parere dell'Amministrazione. Emendamento n. 1, primo firmatario il consigliere Santoro.

ASSESSORE PALMA: Condivido le preoccupazioni del consigliere Santoro e di tutti i firmatari, dare più tempo e più spazio alla presentazione dell'istanza. Il 31 ottobre fa chiaramente slittare tutto e non ce la si fa. Immaginarlo di spostare dal 30 maggio a giugno e dare un mese in più, a mio parere può essere ragionevole, pertanto invito il Consigliere firmatario a modificare il primo emendamento dal 31 ottobre al 30 giugno, dando la possibilità di ulteriori trenta giorni ai contribuenti e a noi per rispettare la nostra

programmazione.

PRESIDENTE FUCITO: Che cosa ritengono i proponenti? C'è una proposta tecnica favorevole dell'Amministrazione, argomentata per motivi tecniche al 30 giugno, se non erro.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, se non è possibile mantenere la data di ottobre e l'Assessore può concedere almeno questo mese in più, ovviamente va tutto a vantaggio del Comune e della cittadinanza.

PRESIDENTE FUCITO: I presentatori, pertanto, accolgono la proposta di modifica dell'Amministrazione e quindi l'emendamento si trasforma dal 31 maggio 2017 al 30 giugno 2017, ovvero la modifica che gode del parere favorevole dell'Amministrazione. Pongo in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Astenuto il Movimento 5 Stelle. L'emendamento è approvato. Emendamento n. 2. La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, non lo voglio illustrare, ma c'è un errore che abbiamo fatto per la fretta nella presentazione al sesto rigo e non al terzo rigo.

PRESIDENTE FUCITO: Non è sostanziale, sesto rigo di pagina tre. Lo sospendiamo perché richiede una valutazione tecnica che non vorremmo fosse stata fuorviata dal rigo tre anziché sei.

Se lei è d'accordo, passiamo all'emendamento n. 3, sospendendo l'emendamento n. 2.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, meglio ancora, perché, in realtà, l'emendamento precedente era funzionale a questo; voglio dire, noi vorremmo che si ampliasse il numero di rate. In questo caso prevediamo di poter immaginare sei rate, quindi di aumentare i mezzi a disposizione per il rateizzato. Nulla va a toccare rispetto alla capacità di entrata dell'ente, se non migliorare, semplificando la vita ai cittadini, la capacità di riscossione in favore delle casse comunali.

PRESIDENTE FUCITO: Parere dell'Amministrazione. Non so se il tema dell'emendamento n. 2 è nel frattempo superato a seconda del rigo; vediamo un attimo, se possibile. La parola all'assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Poiché è pervenuto anche l'emendamento dell'onorevole Carfagna, che in qualche modo poneva in evidenza la possibilità di emendare il numero di rate, io mi allineerei a quello che ha proposto l'onorevole Carfagna, le cinque rate, così come prevista la rottamazione, perché, altrimenti, non ce la facciamo. In questo modo ci allineiamo anche alla proposta emendativa dell'onorevole Carfagna e andiamo sulle cinque rate. In questo modo riusciamo a migliorare e a mantenere la programmazione finanziaria.

CONSIGLIERE MORETTO: Modificato e accorpato all'altro.

CONSIGLIERE SANTORO: Sì, tra l'altro anche questo era sottoscritto dalla collega Carfagna, quindi siamo d'accordo a farlo diventare uno solo con la proposta delle cinque rate così come proposto dalla consigliera Carfagna.

PRESIDENTE FUCITO: Mi sembra di capire che sia possibile determinare in cinque rate. Questo è il parere dell'Amministrazione, accolto dai proponenti. Con questa modifica metto in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Con l'astensione del Movimento 5 Stelle, previa la modifica di numero massimo di cinque rate, l'emendamento risulta accolto. Ci sono i termini per tornare all'emendamento n. 2? Lo consideriamo assunto in questa votazione? Prego Assessore.

ASSESSORE PALMA: Se ho ben interpretato l'emendamento n. 2, la modifica sta nell'indicazione del rigo perché vuole trasformare il 30 settembre in 10 novembre; questo è il tema: "Scadenza non oltre il limite massimo del 30 settembre 2018. Si propone il 10 novembre". Io propongo di fare il 31 ottobre per avere i termini per poterla accertare. In sostanza, sto accogliendo l'emendamento, però riducendolo di dieci giorni.

PRESIDENTE FUCITO: Il testo condiviso, pertanto, diviene 31 ottobre se ho ben capito. L'Assessore me lo conferma, pertanto con questa modifica pongo in votazione l'emendamento n. 2. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Con l'astensione del Movimento 5 Stelle, l'emendamento è approvato. Per motivi tecnici giunge l'emendamento della consigliera Carfagna, che si intende approvato con la precedente votazione che interveniva al tre, ma una parte di esso interveniva al punto n. 9. L'emendamento, pertanto, si componeva di due parti: una parte si ritiene approvata nella votazione precedente, ma sull'altra parte e sul numero 9 forse ci torniamo successivamente. Emendamento n. 4, primo proponente il consigliere Santoro. Ha facoltà di parola.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, velocizziamo i giorni per la messa on-line della modulistica. Invece di venti giorni, facciamo in modo che tra quindici giorni sia tutto pronto per andare incontro ai cittadini, altrimenti passano i giorni inutilmente.

PRESIDENTE FUCITO: Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con questo parere, pongo in votazione l'emendamento. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. Con l'astensione del Movimento 5 Stelle, l'emendamento è approvato. Emendamento n. 5, primo proponente il consigliere Santoro: entro trenta giorni anziché sessanta.

PRESIDENTE FUCITO: Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Parere non favorevole perché i tempi amministrativi sono

previsti dalla normativa nazionale, dobbiamo lasciare i sessanta giorni al fine di consentire ai servizi di fare gli atti.

PRESIDENTE FUCITO: Trattandosi di una spiegazione tecnica, ritengono mantenere l'emendamento o volerlo ritirare? Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Con l'astensione del Movimento 5 Stelle, l'atto è respinto con il voto favorevole dei proponenti e di Nonno, Ulleto e Carfagna. Contraria la Maggioranza e astenuto il Movimento 5 Stelle.

Emendamento n. 6, Santoro: settembre con novembre?

CONSIGLIERE SANTORO: Deve diventare ottobre.

PRESIDENTE FUCITO: Si riallinea con ottobre? La parola all'assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Qui siamo nel versamento in unica soluzione, 31 ottobre.

PRESIDENTE FUCITO: Ottobre. È sostanziale, pertanto merita una votazione. Il testo, se ho ben capito, diviene ottobre. Ottobre reca il parere favorevole dell'Amministrazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Con l'astensione del Movimento 5 Stelle, vi è il favore dell'Aula.

Emendamento n. 7: Regolamento, sostituire il termine "aprile" con "giugno". Prego i proponenti.

ASSESSORE PALMA: Tendenzialmente non sono contrario perché, di fatto, siamo nello stesso anno finanziario, ma il problema che mi pongo è che il mese di giugno è un mese di scadenza anche degli altri tributi. Facciamo maggio, perché il mese di giugno è già appesantito da IMU, dai tributi erariali e quant'altro.

PRESIDENTE FUCITO: Se ho ben inteso, la modifica è maggio. I proponenti accolgono la modifica. Pongo in votazione il termine "maggio" con il parere favorevole dell'Amministrazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Con l'astensione del Movimento 5 Stelle, vi è il voto favorevole dell'Aula.

Emendamento n. 8, il cui proponente è il consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Questo è assorbito in quello della consigliera Carfagna perché questo era riferito alle serate, quindi lo modifichiamo e va a coincidere con quello presentato dall'onorevole Carfagna.

PRESIDENTE FUCITO: Vado oltre e lo consideriamo l'unico con quello al punto n. 9. La parola alla consigliera Carfagna, parliamo della seconda parte del suo emendamento. La prima parte è stata votata, tra l'altro favorevolmente, perché corrispondente all'emendamento che proponevano Santoro e altri. Invece, a partire da dove lei scrive all'articolo 4 del Regolamento relativo alla definizione agevolata[...].

CONSIGLIERA CARFAGNA: Si tratta sempre di armonizzare.

PRESIDENTE FUCITO: Sì, dicevo che questo è un altro punto che interviene sul punto 9. Le chiedo se lo vuole illustrare, altrimenti chiediamo il parere dell'Amministrazione.

CONSIGLIERA CARFAGNA: Va sempre nella direzione di avvantaggiare le categorie disagiate, vedendosi aumentare e dilazionare la rateizzazione, allineandolo anche alla legge nazionale n. 193.

PRESIDENTE FUCITO: Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole, considerando che l'emendamento n. 9 è uguale all'emendamento n. 8, pertanto stesso con il parere favorevole dell'Amministrazione in questo senso, pongo in votazione. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Con l'astensione del Movimento 5 Stelle, vi è il voto favorevole dell'Aula.

Abbiamo esaurito gli emendamenti. Non so se vi sono ordini del giorno o altro, motivo per cui possiamo mettere in votazione l'atto deliberativo n. 127. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. Consigliera, eravamo già in votazione, forse lei vuole fare una dichiarazione di voto. Se dopo trova il modo per chiarirci il senso, ci consente di non andare indietro.

CONSIGLIERA MENNA: Velocissimamente, volevo giustificare la nostra astensione perché, in realtà, nasce da una legge di Renzi che è proprio la classica marchetta che, secondo noi, ha fatto sotto il *referendum*. È chiaro che, tuttavia, a Napoli, con il grandissimo alto di povertà, eccetera, votare contrario è difficile perché consentire di creare rate per i pagamenti è importante. Questo è il motivo della nostra astensione. Voglio dire, è soprattutto un'astensione politica.

PRESIDENTE FUCITO: La ringrazio. La parola al consigliere Arienzo.

CONSIGLIERE ARIENZO: Io non sono intervenuto, ma dopo l'intervento della consigliera Menna dico che votiamo favorevole perché questa non è nessuna marchetta politica, bensì il tentativo di venire incontro a persone che ne hanno la necessità. Poiché ci sembra una cosa che va nell'ottica di dare necessità, daremo il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Ringrazio tutti. Torniamo alla votazione dell'atto deliberativo n. 127. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara. L'atto è approvato all'unanimità, con l'astensione del Movimento 5 Stelle.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, le chiedo di mettere in votazione l'immediata esecuzione. Glielo chiedo io visto che ho votato a favore, una volta tanto.

PRESIDENTE FUCITO: Lo stavo facendo, la richiesta del consigliere Santoro è giusta, mettiamola così. Pongo in votazione l'immediata esecuzione della delibera. Chi è

favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. L'atto è approvato all'unanimità.

Passiamo alla delibera n. 128 proposta al Consiglio. La diamo per illustrata dall'assessore Borriello qualche mezz'ora fa. Chiedo se vi sono interventi su questa delibera. È una delibera che, come abbiamo ricordato, è ricognitoria. Il consigliere Moretto vuole intervenire sulla delibera; ne ha facoltà

CONSIGLIERE MORETTO: Ricordo bene questa delibera quando lei era Assessore al patrimonio; l'abbiamo votata come se fosse qualcosa di importante e ritengo che era importante che fosse acquisita e valorizzata al patrimonio. Questa, invece, mantiene quei valori che sono stati dati nel 2015, ma è semplicemente per metterla in vendita. Vi è, inoltre, un'altra cosa che forse io non riesco a capire: il valore rimane quello del 2015. Nel 2017, tanto per fare un esempio all'alienazione della pertinenza comunale di Soccavo, si dà un valore di 2 milioni e dall'arco del 2015 fino al 2017 non c'è stata variazione di valore di Soccavo. Nel 2018, da 2 milioni schizza a 8 milioni e addirittura nel 2019 arriva a 22.817,00.

Per quanto concerne Poggioreale e Ponticelli, ci può anche stare perché da 3 milioni passa a 3 milioni 850 mila euro. Non capisco perché nel 2019 scende a zero, come fosse se l'avessimo venduta. E' già in vendita? C'è qualche acquirente che ha fatto la proposta? La stessa cosa succede con Poggioreale, con i due siti: da 3 milioni passa a 3 milioni 850 mila e nel 2019 scende a zero. Vorrei capire queste variazioni esagerate che in due anni non hanno nessuna variazione di mercato; negli anni successivi sembrano avere una variazione, ma esagerata e poi alcuni dei due siti di Poggioreale nel 2019 vanno a quota zero. Che cosa significa? Significa che nel 2019 sono già stati venduti perciò azzeriamo e non fanno più parte del patrimonio? Può darsi anche che non ho capito che cosa vuole dire questo prospetto in realtà. Non piace molto perché, specialmente per quanto riguarda l'alienazione del PRU di Soccavo in cui può esserci una speculazione edilizia, forse per questo si dà un valore così alto. Non so se sta già in vendita o quant'altro perché sono suoli edificabili, pertanto possono sicuramente avere una variazione di mercato e anche un forte valore, però vorrei capire se tutto questo è già in atto.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo scusa, pensavo avesse concluso; vedendo la pausa interpretato che lei avesse concluso. Tra l'altro, tutto lo che ha detto aveva già un senso compiuto.

CONSIGLIERE MORETTO: Facciamo una pausa perché di là c'è una festa, pertanto facciamo una pausa anche noi.

PRESIDENTE FUCITO: È Brambilla che, come ci ha annunciato, sta facendo la preparazione pasquale, però è una pura questione di *via crucis* come ha annunciato.

Se posso dare un contributo, se ho ben inteso l'atto del quale stiamo parlando, perché giustamente l'assessore Borriello sta cercando di fare una ricognizione, ma egli non detiene la delega dell'oggetto dell'attività della delibera. È vero che è un valore inventariale affidato a opere, ma è il valore inventariare affidato a opere in esecuzione di attività di edilizia pubblica. Lo dico perché, giustamente, l'Assessore ha solo una parte di queste deleghe.

La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente, questa delibera può sembrare un atto formale. Se dietro, però, non ci fosse tutta una storia e se non ci fossero dei rischi legati a questa storia, qualcosa tralasciamo detta in quest’Aula perché un domani potrebbe sempre servire a qualcuno andare a riascoltare o rileggere le cose che vengono dette, la storia dei piani di riqualificazione urbana, dei PRU di Ponticelli, di Poggioreale e di Soccavo. Questo, come giustamente spiegava lei, non ricade nella competenza dell’assessore Borriello, piuttosto in quella dell’urbanistica, quindi dell’assessore Piscopo. Queste storie dei PRU vanno avanti da troppo tempo e non vediamo mai concretizzare questi piani. Sono tanti anni ormai che si parla di questi interventi; tante campagne elettorali, non solo da quest’Amministrazione, ma anche dalle precedenti, sono state fatte su quei territori nell’annunciare chissà quali grandi cambiamenti potessero avvenire su quei territori, ma sta di fatto che noi abbiamo ancora tutto fermo. Che cosa cambia? Cambia il valore dei suoli e degli immobili circostanti. Questa è la parte legata ai rischi. La storia è quella dei ritardi cronici da parte del Comune di Napoli nel realizzare questi interventi dei piani di riqualificazione urbana di questi quartieri. I rischi sono legati al fatto che di questi ritardi vi è qualcuno che potrebbe trarne dei benefici e mi riferisco a chi, nel frattempo, può aver fatto speculazioni di compravendite di suoli che magari prima non valevano niente e poi, per la valorizzazione fatta dal Comune legata ai PRU, anche i suoli e gli immobili circostanti sono stati rivalutati.

Al fine di scongiurare il campo da questi rischi di speculazione che possa ancora fare qualche scaltro imprenditore su quei quartieri, noi abbiamo il dovere di portare a compimento questi interventi perché che noi da anni ci portiamo avanti i PRU di ponticelli, di Poggioreale, di Soccavo e poi non facciamo nulla e ci limitiamo solo ogni anno a mettere come allegato al bilancio la quantificazione di questi suoli, non facciamo nulla di buono per questi quartieri e andiamo solo a fare un favore a qualche scaltro imprenditore che ne approfitta per cercare di far valorizzare altri suoli adiacenti e limitrofi. Noi dobbiamo realizzare questi interventi, dobbiamo dare una risposta a quei territori e dobbiamo passare dalla fase dell’enunciazione delle carte alla fase in cui cerchiamo di dimostrare che qualcosa si riesce concretamente a muovere sia a Soccavo, sia a Ponticelli, sia a Poggioreale. L’auspicio è che quest’Amministrazione decida finalmente di dare un impulso concreto, costruttivo e fattivo nella realizzazione dei PRU. Fino ad ora si sono fatte solo chiacchiere e qualcuno all’esterno dei palazzi istituzionali ha fatto tesoro delle nostre chiacchiere perché sia a ponticelli, sia in altre zone, sono state fatte grandi operazioni immobiliari; approfittando del fatto che avevamo individuato le aree dei PRU e approfittando delle enunciazioni fatte, qualcuno ha pensato bene di fare grandi operazioni immobiliari. Se noi passiamo alla fase concreta, andiamo a dare una risposta soprattutto alla cittadinanza ed evitiamo che si facciano strane operazioni che sono avvenute comunque sul territorio.

Assume la Presidenza il Vice Presidente Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: Se non ci sono altri interventi in merito a questa delibera, chiedo all’assessore Borriello di chiudere la discussione prima di porla in votazione. Ricordo che su questa delibera non ci sono mozioni, ordini del giorno

emendamenti tecnici, quindi dobbiamo solo aspettare la breve replica dell'Assessore e poi metterla in votazione.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, posso farle una richiesta? Com'è stato detto da alcuni Presidenti di Commissione che hanno svolto un lavoro compiuto nelle Commissioni, come si è espressa la Commissione? Lo chiedo perché risulta che la Commissione ha lavorato su questa delibera. Come ha votato la Commissione Urbanistica? Io ho demandato il parere in Consiglio.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il tempo di trovare gli atti che sono allegati alla delibera. C'è il Presidente della Commissione Urbanistica. Mi è stata fatta una formale richiesta di sapere in merito a questa delibera i pareri espressi dalle Commissioni. Credo che siano agli atti, li stiamo cercando. La Commissione Patrimonio si è riunita il giorno 22 marzo. La Commissione esprime il rinvio al Consiglio della deliberazione in oggetto ad eccezione del consigliere Santoro che esprime parere contrario. Questa è la Commissione presieduta dal consigliere Sgambati. Il 27 marzo si è riunita la Commissione Bilancio e Finanza, quindi è stato espresso il parere unanime di rinviare la discussione in sede di Consiglio comunale con l'espressione dei pareri in Aula. Poiché il presentatore è l'assessore Borriello, è stata inviata solo alle Commissioni che riguardano il bilancio e il patrimonio; sono le deleghe attinenti alla presentazione della richiesta.

CONSIGLIERE MORETTO: Le chiedo se cortesemente dopo può darmi il verbale.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Urbanistica non c'è.

CONSIGLIERE MORETTO: Quella è importante.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Se la delega è Patrimonio, non vedo perché dovrebbe andare all'Urbanistica.

CONSIGLIERE MORETTO: Sa perché? Perché allo Sport non c'era proprio questa delibera, glielo posso assicurare. C'ero io e la delibera non c'era, non è stata discussa.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Io non c'ero e non ho intenzione di dirle che non è possibile. C'è un verbale.

CONSIGLIERE MORETTO: All'ordine del giorno c'erano sicuramente altre cose, ma non questa.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Verificheremo. Se vuole venga qui e acquisisca una copia del verbale. Può tranquillamente averne una copia. Il Segretario Generale mi conferma che su questa delibera non c'è nessun profilo urbanistico, pertanto è stata correttamente inviata alle Commissioni Patrimonio e Bilancio. Mi sono consultato anche con il Segretario. Se c'è qualche errore che lei vuole puntualizzare, non è sicuramente procedurale perché non c'è competenza urbanistica.

CONSIGLIERE MORETTO: Alla delibera sono allegati tutti gli atti propedeutici.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Moretto, ha ricevuto la copia della Commissione?

CONSIGLIERE MORETTO: Sì.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Come vede, provvediamo in tempo reale a darle gli atti. Consigliere Moretto, nell'attesa del parere, quando c'è un profilo legato a una particolare tipologia di deleghe, è di prassi inviato alle Commissioni che hanno tale competenza. Poiché non c'è un profilo urbanistico, laddove fosse richiesto per iscritto dai Consiglieri di rilevare se c'è quel profilo o no, può anche essere messa in valutazione per trovare un eventuale ulteriore invio alle Commissioni che non ne hanno competenza. Poiché non c'è stata nessuna richiesta, mi confermano che la procedura è corretta; è stata inviata alle Commissioni che ne avevano competenza; sono stati espressi dei pareri rinviati in giudizio o pareri contrari. Se c'è scritto parere contrario, credo che il consigliere Santoro si sia espresso, quindi vuol dire che si è discussa. Si confronti con i suoi colleghi per sapere se è stata discussa, considerato che lei dice che non è stata portata in Commissione.

ASSESSORE BORRIELLO: Consigliere Moretto, posso chiedere di ripetere l'osservazione? Stiamo facendo un consulto tra gli uffici, sia di Urbanistica, sia di Patrimonio, per capire qual è il parere che dobbiamo dare. Puoi riformulare un attimo la tua osservazione?

CONSIGLIERE MORETTO: Questa è una delibera propedeutica al bilancio, il valore che è stato dato a questi siti o quant'altro; lei ricorderà quando è stato acquisito al Patrimonio, che quando noi parliamo di Poggioreale, noi parliamo dell'emiciclo di Poggioreale, un qualcosa che l'allora Presidente, Assessore al Patrimonio, ritenne opportuno acquisire al Patrimonio perché erano quelle proprietà dismesse dal Ministero e fu dato un valore. Quando andiamo a leggere il valore attuale di 3 milioni, poi lievita. Mentre si dice che il valore dato precedentemente è confermato, quindi nell'arco di due, tre anni - o non so quanti anni possiamo quantificare - il valore non è lievitato, invece in un solo anno lievita da 3 milioni a 3 milioni 850 mila euro. Non riesco a capire perché - può darsi che ci sia una ragione logica - nel 2019 scende a zero. Che cosa significa? Significa che c'è in corso un acquirente e quindi l'Amministrazione già immagina o ha la certezza che nel 2019 questa quota è azzerata e quindi non farà più parte del patrimonio?

VICEPRESIDENTE FREZZA: La ringrazio per aver dato questi chiarimenti. È il bello della diretta.

CONSIGLIERE MORETTO: Per quanto concerne l'alienazione delle pertinenze del PRU di Soccavo, nel 2017 è addirittura di 2 milioni; nel 2015 arriva a 8 milioni per concludersi nel 2019 a 22 milioni 817 mila. È una speculazione edilizia che qualcuno ha messo in atto per valorizzare quella zona che andava riqualificata e che ha già visto qualche speculazione edilizia, perché se nel progetto della città di Napoli oggi si vede un

rudere e si dice che ci sarà l'intervento del Comune, quindi questa zona è rivalutata, il fabbricato di fronte, se è venduto per 100 mila euro, con questa prospettiva possono prendere anche 200 mila. Questo è successo in tutte le zone di riqualificazione urbana. Tutto questo non è ancora avvenuto, ma una cosa del genere è molto pericolosa, cosa che, invece, restiamo al palo. Questo riguarda l'assessore Piscopo, i piani sono rimasti al palo. Nel frattempo, tuttavia, c'è la speculazione.

Quando arriverà l'altra delibera dell'assessore Piscopo su altri argomenti, li abbiamo avuto delle risposte; mi riferisco a quella del centro storico.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ne parleremo quando sarà il momento.

ASSESSORE BORRIELLO: Consigliere Moretto, lei è sempre molto attento a profili di grande interesse rispetto a quello ha proposto. Allo stato, l'attuale valore di questo PRU con queste edificazioni che sono in corso d'opera nel 2017 è di 3 milioni di euro. Considerato che siamo in una fase avanzata di ultimazione di queste opere, nel 2018 completeremo l'opera e vale 3 milioni 850 mila euro. Nel 2019 le opere sono finite, quindi non è più riportato come valore. L'operazione si conclude nel 2018 e non perde di valore. Il suo valore resta cristallizzato a 3 milioni 850 mila euro. L'opera sarà inglobata nel patrimonio comunale al valore di 3 milioni 850 mila euro e finisce, si conclude nel 2018. Nel 2019 non vale più come suolo.

CONSIGLIERE MORETTO: E come vale? Vale zero?

ASSESSORE BORRIELLO: L'opera finisce, non ha più un valore, è una questione di edilizia.

CONSIGLIERE MORETTO: Qui non si tratta di suolo. Se stai parlando di Poggioreale, non è il suolo, è l'emiciclo di Poggioreale, dove vi è una struttura ex demaniale. Non stiamo parlando del suolo, ma dell'ex area daziale che insiste su Poggioreale. Che vi sia l'opera nell'emiciclo, vi stanno facendo l'opera della metrò, è un'altra cosa, ma noi abbiamo un sito.

ASSESSORE BORRIELLO: Consigliere Moretto, visto che lei è sempre così attento, l'edificazione - emiciclo, quello che è, terziario, produttivo, residenziale - si conclude nel 2018. Questo valore cristallizzato al 2018 per 3 milioni 850 mila euro è riportato nel patrimonio comunale con questo valore, quindi sparisce nel 2019 e non ha più valore, né come suolo, né come suolo edificatorio. L'opera si conclude nel 2018.

CONSIGLIERE MORETTO: Un'area che è rivalutata, anziché prendere valore, lo perde.

ASSESSORE BORRIELLO: Da quello che era come valore si passa a 3 milioni 850 mila euro, che completa l'opera con un valore[...].

CONSIGLIERE MORETTO: Nel 2019 completiamo l'opera.

ASSESSORE BORRIELLO: Sì, ma è l'intera opera è assunta a patrimonio comunale, non perdiamo.

CONSIGLIERE MORETTO: Che valore assolve nel 2019? Dovresti mettere il valore che avrà nel 2019.

ASSESSORE BORRIELLO: Non va più nei suoli edificatori, ma rientra nel patrimonio del Comune di Napoli.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Le valutazioni saranno fatte durante il completamento dell'opera.

ASSESSORE BORRIELLO: Rientra come parte edificata, non è più un suolo, non è più parte di questo servizio, ma va nel valore immobiliare della proprietà comunale del Comune di Napoli.

CONSIGLIERE MORETTO: È proprio una stranezza. Perché nel 2011 e oggi è un'area di cantiere e sarà ancora un'area di cantiere nel 2018? Come fa ad avere un valore superiore nel 2018? Dovrebbe quantomeno rimanere ai 3 milioni.

ASSESSORE PISCOPO: Chiedo scusa Consigliere, qui non stiamo parlando del valore dei suoli. Qui stiamo parlando di un programma che convenzionato che comporta queste voci: 3 milioni, 3 milioni 850 mila euro. È chiaro che quando termina il programma ed è acquisito nell'inventario del patrimonio, è evidente che rientra in un'altra partita, non è che vale zero. È una questione di equilibri quando passa dall'edilizia residenziale pubblica al patrimonio. C'è proposta di deliberazione dei servizi, demanio e patrimonio, edilizia residenziale pubblica. È evidente, quindi, che vi sono delle opere che passano da un servizio a un altro perché si completa un programma convenzionato.

Ripeto, non stiamo parlando del valore del bene, non è questo il punto, altrimenti lei avrebbe oggettivamente ragione. Quello che si riporta qui è il valore convenzionato, quindi è la ripartizione sulle tre annualità in relazione alle previsioni dell'avvio delle procedure delle convenzioni.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Terminato il lavoro della Convenzione, passa in un'altra partita.

CONSIGLIERE MORETTO: Le formulerà una richiesta e avremo tutte le spiegazioni.

ASSESSORE BORRIELLO: Formulerà una richiesta scritta agli uffici competenti, se non quelli del Comune di Napoli.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore Borriello, consigliere Moretto, credo che sono stati fatti tutti i tentativi di chiarificazione. La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Ringrazio per lo sforzo dell'Assessore che ha fatto correre i dirigenti. Tutta questa confusione nasce da quello che dicevamo all'inizio,

ovvero che voi ci avete portato un lavoro che è purtroppo incompleto perché basta guardare il parere del Ragioniere Generale che richiama qualcosa che ancora non esiste; voglio dire, nel parere va a richiamarsi i capitoli di entrata e di spesa e spiega perché sono 3 milioni nel 2017, 3 milioni 850 nel 2018 e zero nel 2019, ma richiama dei capitoli che non esistono per il semplice fatto che non è ancora approvato il bilancio. Questo è il motivo per cui le delibere propedeutiche e il bilancio dovevano camminare insieme. Dico questo non per fare polemica, ma per spiegare anche a voi perché vi trovate nella difficoltà di dare delle spiegazioni. Sarà sicuramente frutto di un ragionamento più complessivo che in questo momento anche voi avete difficoltà a descrivere al Consiglio comunale perché questo ragionamento più complessivo sta in un atto che purtroppo non è stato ancora deliberato.

VICEPRESIDENTE FREZZA: E che racconterà gli stessi dati propedeutici delle delibere.

CONSIGLIERE SANTORO: Il motivo è il seguente: c'è un quadro che a noi non è chiaro e lo dimostra lo stesso parere del Ragioniere Generale e vi prego di invitare in futuro ad attenersi nel dare parere agli atti esistenti. Lui non ci può dare un parere riportandoci una delibera di qualcosa che non esiste perché in questo parere dato dal Ragioniere Generale finisce paradossalmente per creare ancora più confusione perché lui riporta una delibera di qualcosa che non esiste. Questo ha probabilmente generato in noi un'incomprensione è una difficoltà da parte vostra nell'illustrare il motivo per cui è spalmato nei tre anni in questa modalità. Forse anche il Ragioniere Generale dava per scontato che la delibera sul bilancio fosse approvata. Ha riportato dei capitoli che non esistono ancora. Quella fatta dalla Direzione Centrale alla Giunta è una proposta, ma non è ancora stata approvata. Possiamo anche approvare questa delibera, ma resta la riflessione di fondo: tutto questo si fonda su un intervento, il PRU, che è fermo al palo. Assessore Piscopo, al di là dei tecnicismi, la cosa più importante che a noi interessa è se questi PRU saranno prima o poi realizzati perché fino a oggi sono solo voci messe in bilancio che non hanno prodotto nulla, se non speculazioni fatte sul territorio da chi, approfittando dei PRU individuati dal Comune, è andato a rivendere o a comprare a basso prezzo certi suoli e a rimetterli sul mercato ha valore anche notevolmente aumentati. Considerato che noi vorremmo che i PRU fossero realizzati realmente così come previsti dall'Amministrazione comunale, approfittiamo di questa delibera per sollecitarvi affinché ci sia un impulso maggiore al fine di realizzare questi interventi.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Intervengo per una precisazione: queste sono delibere propedeutiche, quindi sono collegate al bilancio che è in fase di approvazione e quando saranno approvate porteranno l'obbligo nel bilancio di tenere conto delle approvazioni che terremo oggi, quindi diventano ancora più vincolanti. Abbiamo i pareri del Segretario degli Uffici, altrimenti non le avremmo potute portare in Aula oggi.

Pongo in votazione la delibera n. 128 proposta al Consiglio: verifica delle aree e dei fabbricati da destinarsi alla residenza e all'attività produttiva terziaria, nonché determinazione del prezzo di cessione per ciascun tipo di area e fabbricato che potrà essere ceduto in proprietà o in diritto di superficie ai sensi dell'articolo 172, comma 1, lettera c) del decreto legislativo n. 267 del 2000 e suoi successivi, anno 2017.

Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Il consigliere Santoro è contrario. Chi si astiene lo dichiara. È approvata a maggioranza con il solo voto contrario del consigliere Santoro.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità della delibera. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Il consigliere Santoro è contrario. Chi si astiene lo dichiara. L'immediata esecutività è approvata a maggioranza.

Passiamo alla delibera n. 129 del 15 marzo proposta al Consiglio: approvazione del Piano economico finanziario, PEF 2017, per il servizio di gestione dei rifiuti solidi ai fini della determinazione della tariffa sui servizi dei rifiuti, TARI, ai sensi del comma 639, articolo 1, legge 147 del 27 dicembre 2013, destinata a finanziare i costi di servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Il consigliere Arienzo si è iscritto a parlare. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE ARIENZO: Volevo fare delle domande chiarificatrici al Vicesindaco per avere la possibilità di comprendere alcuni passaggi che mi erano poco chiari e poi volevo fare una seconda parte di intervento sulla realizzazione dell'ecodistretto a Napoli Est. Il costo del servizio previsto per il 2017 ammonta a 183 milioni mille euro. Ci sono 7 milioni che, tuttavia, non sono contemplati e spalmati sul calcolo delle tariffe, che sono dati da questi 4 milioni e mezzo di gestione finanziaria, un milione 100 mila di rimozione di cumuli e un milione del ramo dello spazzamento del verde.

Le volevo chiedere da che cosa sono dovuti questi 4 milioni e mezzo di gestione finanziaria e, inoltre, sul ramo dello spazzamento del verde, questa è una competenza che è da Napoli Servizi è passata ad Asia nel 2015. Considerato che mi sembra di capire che è molto simile ad altre vicende di spazzamento che fa Asia, come mai questo milione di euro non è previsto e non va a comporre i 183 milioni mille euro. Inoltre, sulla gestione finanziaria di che cosa sono figli questi 4 milioni e mezzo? Questa è una domanda che le faccio perché questo passaggio non mi era chiaro, quindi per poter approvare questa delibera rispetto alla quale apprezzo che le tariffe non sono state toccate, quindi non andiamo ad appesantire la tasca dei cittadini. Esprimendo l'apprezzamento per questo, avevo bisogno di avere un approfondimento su queste voci.

La cosa che vorrei discutere con lei e con il Consiglio è la vicenda dell'ecodistretto di Napoli Est. Non so se è a conoscenza della Giunta, ma immagino di sì, dell'ordine del giorno della municipalità sei, San Giovanni/Ponticelli, approvata non a maggioranza, ma all'unanimità, quindi anche dai Consiglieri di DEMA e dai Consiglieri che compongono la coalizione che regge questa Giunta. Io ce l'ho qui, se vuole la riprendiamo. Non vorrei leggerla tutta perché non vorrei prendere tempo, ma in questa delibera della sesta municipalità si faceva riferimento al piano iniziale che prevedeva tre siti di compostaggio da 20 mila tonnellate l'uno, quindi la richiesta che questi tre siti di compostaggio permangano nel piano di costruzione dei siti di compostaggio e che tutto non vada a gravare sulla municipalità di San Giovanni/Ponticelli, che già sappiamo essere penalizzata per tante cose.

Vicesindaco, le volevo anche sottoporre un'altra questione rispetto alla località in cui vorremmo fare questo centro di compostaggio. Li abbiamo le strade statali, la n. 162, che so che è chiusa; non è una strada statale di competenza del Comune e neanche di Città metropolitana. Quelle strade sono di competenza della Regione, pertanto penso che bisognerebbe fare un'interlocuzione con l'ente Regione perché se quelle strade sono

chiuse, inevitabilmente questi camion di grande volume dovrebbero passare per il tratto urbano e cittadino. Se noi riuscissimo ad avere un'interlocuzione con la Regione per capire che cosa si deve fare per aprire la superstrada, allora già non appesantiremmo il traffico che già insiste in quella porzione di città con il passaggio dei mezzi pesanti. Il mio è un auspicio affinché si inizi un'interlocuzione su questa vicenda che è molto seria e che aiuterebbe quella parte di città, ma vorrei soprattutto dare forza a un deliberato proprio perché sapete che vengo dall'esperienza del decentramento e provengono dalle municipalità; vorrei dare forza a un deliberato di un Consiglio, soprattutto quando è fatto all'unanimità da tutte le forze politiche, perché in questo caso immagino che se ne debba tenere giusto conto. Prevedere soltanto in quell'area un sito, che poi sarebbe anche un sito che supererebbe le 40 mila tonnellate, dovremmo essere intorno ai 60 mila, se è l'unico; non è così? Se non è così, mi aiuta e mi tranquillizza quando andremo a votare questa delibera. Vorremmo capire se in città restano i tre impianti o se tutto va a gravare su San Giovanni/Ponticelli.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Hanno chiesto di intervenire i consiglieri Menna e Brambilla del Movimento 5 Stelle nell'ordine in cui gli ho indicati. La parola alla consigliera Menna.

CONSIGLIERA MENNA: Ringrazio il Presidente. Noi volevamo commentare questa delibera che riguarda i biodigestori - è una cosa che rivolgo anche al Consiglio - è una delibera che chiede la presenza di un ecodistretto senza il biodigestore perché il biodigestore anaerobico ha dentro la stessa identica trappola del chiamare termovalorizzazione gli inceneritori. In realtà, quindi, è un biodigestore anaerobico altamente pericoloso per la salute. In realtà la Regione dà fondi se si fa questa cosa, cosa che i cittadini non vogliono assolutamente attraverso le firme.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La interrompo perché il Vicesindaco, giustamente, già durante l'intervento del consigliere Arienzo faceva riferimento al fatto che non fanno parte del contenuto.

CONSIGLIERA MENNA: In realtà, dentro questa delibera abbiamo notato lo sforzo che è fatto per cercare di portare ad aumentare la differenziata, infatti è aumentata del 6 per cento. Questa cosa è notata, così come all'interno della differenziata siamo andati a guardare tutti i punti perché vi sia un aumento di questa differenziata. Il nostro sguardo è critico perché, prima di tutto, pur aumentando la differenziata, non porta un reale miglioramento per i cittadini perché purtroppo questa differenziata è ancora di scarsa qualità. Finché non si riesce ad arrivare a un porta a porta, quindi a fare una differenziata più pulita, purtroppo i costi sono sempre alti. Noi guardiamo in maniera piuttosto critica il fatto che i servizi dell'Asia aumentano di 6 milioni perché dobbiamo inevitabilmente passare per questi consorzi, i quali decidono loro il costo dei materiali e, pertanto, nella nostra visione noi siamo ovviamente per gli ecodistretti e, soprattutto, per cercare di superare questo anello che è un po' come se fosse un cappio intorno ai cittadini. Noi notiamo in molte cose che vi è un miglioramento, ma da un punto di vista culturale rispetto a come noi vorremmo che si potesse lavorare sul discorso dei rifiuti, ovvero cercando in tutti i modi di dare direttamente ai cittadini e alle associazioni la possibilità di

usare il materiale, ad esempio carta e cartone, e cercare di liberarsi da questi intermedi che vanno a gravare sui costi. Noi siamo molto critici.

Il collega Brambilla entrerà più nel merito per i lavori che sono fatti nella Commissione Ambiente.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Come preannunciato, la parola al consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Io parlerò soltanto di questa delibera, facendo riferimento a un'altra delibera perché è legata a questa e dopo lo spiegheremo. Oggi noi dobbiamo approvare il PEF, il Piano economico finanziario di Asia. Il PEF è quel documento che ci dice quanto costa coprire l'intero servizio dei rifiuti da spalmare, come l'altra delibera, con la tassa rifiuti su tutti i cittadini.

La cosa che salta subito all'occhio è che, nonostante il costo del servizio per coprire tutti i servizi o rifiuti - che comprende la differenziata, gli investimenti, le tasse, il contributo del MIUR, la vendita della materia differenziata - è grosso modo uguale a quella del 2015 e 2016 con delle differenze, ma la somma totale è uguale. Questo significa che i cittadini pagheranno la stessa tassa del 2015, non ci sarà nessuna diminuzione, nonostante, come diceva prima la consiglieria Menna, ci sia un aumento percentuale della raccolta differenziata del 6 per cento, aumento che riguarda sostanzialmente l'umido, la carta, il cartone e il vetro - questo è il grosso aumento in percentuale della differenziata - a fronte di una diminuzione dell'indifferenziata e del costo che è a carico della Sapna di 5 milioni, che è compensata dai 5 - 6 milioni di costo in più di Asia. Alla fine uno dice: *“Ho differenziato di più e ho paradossalmente ricavato di meno, vendendo la differenziata, per due motivi: il primo motivo è che la mia differenziata non è di qualità, per cui non mi pagano la prima fascia perché da 4 milioni 900 mila e da 4 milioni 400 mila perdo 500 mila euro all'anno; il secondo motivo è perché c'è questa cosa tremenda delle filiere dei consorzi dalla quale dobbiamo staccarci il prima possibile”*. Questa è la situazione di fatto. È come se qua, in questo piano e in questo documento si dice: *“Io ho differenziato di più, ho meno indifferenziata, il costo del servizio è uguale, paghi lo stesso di tasse”*. Che cos'è che non torna? Non torna il fatto che, dai dati che abbiamo ricevuto e che abbiamo chiesto, ho aumentato la platea dei contribuenti della TARI di più di 6 mila utenti che non hanno mai pagato. Questo significa che se aumento il numero di persone che prima non pagavano, quando ho fatto il riaccertamento 2010-2011-2012 su chi non pagava, gli uffici ci hanno detto che hanno individuato 6 mila 521 nuovi contribuenti ed è il motivo per il quale l'Assessore al Bilancio in Commissione ha detto: *“Abbiamo aumentato considerevolmente la platea dei contribuenti”*; non era il 60 rispetto al 40, come diceva lui; 6 mila, rispetto a 400 mila, non è proprio quella differenza percentuale che indicava. Se il costo del servizio è uguale e ho più persone che pagano la tassa, dovrebbero pagare di meno e, invece, le tariffe sono uguali. Questo significa che lo sforzo di tutti i cittadini per fare la differenziata, pagando gli investimenti di Asia - li pagano i cittadini con la tassa perché deve coprire tutto il servizio - non è mai ripagato. I cittadini che fanno la differenziata e fanno aumentare la percentuale non hanno un beneficio dalla diminuzione della tassa. Questo è il dato economico.

Il dato più politico è che nei costi di Asia continuano a essere alti i costi di esternalizzazione, quasi 10 milioni di euro. Questo significa che Asia ha 10 milioni che

non fa direttamente e questo è preoccupante perché ci sono tre milioni dello spazzamento meccanizzato. Quello che è più preoccupante, quello che riguarda la prospettiva e la visione della città, è rappresentato dai 3 milioni 100 mila di raccolta carta e cartone. Questo l'abbiamo detto tante volte nelle Commissioni e in Aula perché il Comune ha fatto un bando per due lotti. Si sono presentate due società senza ribasso per avere la migliore qualità del servizio carta e cartone, affidando questo servizio a due esterni. Hanno vinto senza concorrenza questi due lotti, ma pagano 214,00 euro a tonnellata a queste due società a fronte di 97,00 euro a tonnellata che è la quota massima che può ricevere per la migliore raccolta differenziata di carta e cartone che tu possa fare.

Vicesindaco, sa benissimo che questo è un danno sia alle tasche del Comune, sia culturale, perché se non coinvolgo i cittadini, lo do fuori a un privato che ci guadagna e per me è solo un costo, io posso aumentare la percentuale differenziata, ma alla fine rimango sempre con i miei costi. Questa cosa non va assolutamente bene.

Gli investimenti ci sono stati e ci sono, sono circa dai 16 ai 17 milioni ogni anno; questo significa che Asia sta investendo su mezzi e attrezzature per aumentare il porta a porta e la differenziata, ma, ripeto, a fronte di questi investimenti non c'è un ritorno e la percentuale continua ad essere bassa.

La cosa più preoccupante, tuttavia, è una nota dolente ed è una battaglia che ci vede distanti, ma potrebbe vederci uniti, lo dico anche al Sindaco, ed è una battaglia contro la Regione. A parte il fatto che volevo dire al consigliere Arienzo che quando dice che la sesta municipalità si è espressa all'unanimità contro il biodigestore, vorrei ricordare che la Regione dà quel finanziamento per fare gli impianti se tu fai il biodigestore. Vincenzino De Luca dice una cosa in Regione e il Partito Democratico alla base dice un'altra cosa. Prima di venire in Aula a dire di andare a bussare in Regione, pertanto, forse dovrebbe essere il Partito Democratico a bussare in Regione a dire qual è la strategia di rifiuti che ha in atto e in mente il Partito Democratico, perché, invece, il Movimento 5 Stelle dico no ai biodigestori e l'ha sempre detto, per cui diciamo la stessa cosa. Dico di andare contro alla Regione perché c'è una delibera che non votiamo oggi, ma riguarda Asia, il piano industriale, il documento che stiamo votando oggi, che dice: *“Come faccio ad aumentare la differenziata, che adesso è al 31 per cento, al 37 per cento nel 2017?”*. Prendo i soldi con un progetto dalla Regione. Vicesindaco, qua sa come la pensiamo: io ti do i soldi solo se - perché c'è una legge regionale che per me è una spada di Damocle politicamente e culturalmente insopportabile - tu assumi, per il momento fino alla fine del progetto, i dipendenti degli ex consorzi unici di bacino. Ce ne sono ancora seicentosedici a Napoli, più altri trecentocinquanta a Caserta. A noi interessano seicentosedici a Napoli.

Che cosa succede nella delibera n. 95? Succede che il Comune dice alla Regione: *“Io prendo in carico centoquattordici ex CUB per fare il progetto porta a porta e tu mi dai i soldi, perché io non ce li ho, sono momentaneamente sprovvisto di liquidità; me ne faccio prestare, me li dà la Regione e investo nel porta a porta”*. La Regione, di contro, dice: *“Te li devi prendere per il progetto”*. Il Comune che cosa scrive alla Regione? *“Io li prendo, che sia l'ultima volta e per far sì che sia l'ultima volta, perché io voglio seguire la legge”*. La legge in Italia dice che quando devo assumere, devo fare un concorso pubblico perché, altrimenti, in questa Regione, in questo settore nei prossimi anni non sarà assunta una persona con concorso sotto i trenta anni e continueremo ad avere - e lo sapete benissimo - gente sopra i cinquanta, cinquantacinque anni a fare questo lavoro,

dando un servizio pessimo (ma è un eufemismo) ai cittadini. Il Comune che cosa dice? *“Per far sì che la finiamo qua, questi centoquattordici li assumo alla fine del progetto, però la finiamo qua; vuol dire che dalla prossima volta, posso fare il concorso”*. Noi pensiamo che questa cosa sia inaccettabile, è una legge che costringe i comuni ad assumere gli ex consorzi di bacino. Ricordo che ci sono state delle condanne della Corte dei Conti per 28 milioni di danno erariale al Comune di Napoli e ne devono rispondere e ne risponderanno i signori Antonio Bassolino, Rosa Iusso Ierbolino e i dirigenti del Comune di Napoli che hanno procurato un danno erariale, perché assumendo gli ex consorzi di bacino a fare nulla, pagare stipendi per non fare nulla, sono stati condannati dalla Corte dei Conti.

Insistere la Regione, il Partito Democratico su questa strada, è intollerabile, così come è intollerabile che noi dobbiamo pagare quella tariffa dell'indifferenziata che ha un nome e un cognome. Io lo dissi il 19 marzo nella prima conferenza stampa da portavoce candidato sindaco del Movimento 5 Stelle. Quella tariffa dell'indifferenziata, i danni ambientali, i milioni di ecoballe hanno scritto il nome e il cognome di Antonio Bassolino e lo dice la storia. Non mi interessa la storia penale e giudiziaria, mi interessano le responsabilità politiche. Questo signore ha svenduto la salute dei cittadini per la politica, ha creato questa mostruosità dei consorzi di bacino e noi non possiamo starci! Vogliamo fare insieme questa battaglia, è intollerabile che io devo assumere e non assumono i giovani di questa città, i quali devono andare via da Napoli perché non avranno mai un posto di lavoro in questo settore in quanto ancora seicentosedici persone e il Comune è costretto a scrivere alla Regione. Vi chiedo una cortesia. Me li prendo anche - io non sono d'accordo che li prendiate - fatemi vedere i *curriculum*, il casellario giudiziario e i dipendenti penali perché queste persone purtroppo, ed è storia giudiziaria, hanno implicazioni con la malavita, la camorra e con i clan che hanno messo fuor fiori di numeri in questi seicentosedici e molti hanno precedenti o pendenti penali. Il Comune, pertanto, non potrà mai assumere gente con precedenti o pendenti penali, è evidenti. Su questa cosa noi saremo intransigenti.

Per quanto concerne il PEF, è come se fosse uno scatto mancato, è come se uno arrivasse ai cento metri, si affloscia e non arriva al traguardo. Io penso che manchino delle cose, adesso non dobbiamo discutere economicamente del PEF, ma mancano delle cose di concetto, manca il coinvolgimento dei cittadini. Io voglio che la tariffa diventi a consumo, è una battaglia che dobbiamo fare. Quest'Amministrazione vuole fare questa battaglia o non la vuole fare? Far pagare a metro quadro e a componenti, e non a consumo[...]; poi andiamo a vedere nelle tariffe. Dice: *“Io ti do lo sgravio se togli di mezzo gli alimentari che vanno in scadenza e, al posto di buttarli, li dai alle associazioni”*. Abbiamo chiesto come fanno a controllarlo e hanno risposto: *“Andrà qualcuno di Asia, un'autocertificazione, un modulo”*. Siamo nel 2017, esistono mezzi meno rozzi della modulistica, esistono i codici a barra, esistono mezzi in tutta Italia, vogliamo fare quella battaglia, la facciamo e siamo i primi a farla; se, invece, vogliamo sottostare, ti do i soldi se mi fai questo impianto che va ai privati per fare il gas a Napoli Est, perché, alla fine, quell'impianto serve a qualcuno per metterci sopra il cappello e per guadagnarci; non serve ai cittadini.

Al di là dei tecnicismi, siamo stati qui a discutere ore sui biodigestori, ma i biodigestori sono un favore ai privati. Un'Amministrazione che dice che io sono il pubblico, non può sottostare a questa idea: *“Io ti do i soldi se tu fai questo tipo di impianto che serve ai*

privati". Non può sottostare, per cui su quello non saremo mai dalla parte dell'Amministrazione. Su questo non possiamo votare favorevolmente perché è come se io cittadino faccio lo sforzo, mi impegno, aumento la differenziata, pago gli investimenti di Asia e non ho mai nulla in cambio. Sul compostaggio c'è un articolino, consentitomelo: 30 per cento di sgravio della tariffa variabile sul compostaggio. Due anni fa ho fatto la richiesta, sono andato a prendere la compostiera comunale, ce l'ho di fianco alla mia compostiera, perché la compostiera comunale è in plastica e se dovessimo usare quella, arrivano i vicini per la puzza, mi arriva qualche topo in giardino perché non funziona e perché non passa l'aria. Io, invece, ho fatto la mia compostiera per i fatti miei, con la mia rete, i miei legnetti e le mie foglioline, metto l'organico e poi dopo sei mesi la rigiro, faccio il compost, belle vitamine e ho l'orto sinergico che mi viene su benissimo con la paglia sotto. Questo sgravio, il piano compostaggio, le compostiere che, nel mio caso, si vanno a prendere ad Asia, a Scampia, non servono a niente così! Non hanno portato nessun beneficio! Occorre un programma, un piano comunale sul compostaggio. Lo studieremo, lo faremo in Commissione. Arienzo, lo vuole studiare insieme a Gaudini in Commissione? Porteremo le proposte, perché, altrimenti, se io aumento del 3 per cento la differenziata, la percentuale dell'umido, ma spendo 2 milioni e mezzo di costi per fare la differenziata dell'umido e non lo posso usare nessun modo e devo comunque farlo smaltire fuori, ha dei costi allucinanti! Sta investendo in una cosa che, fatta così, non ha senso, perché sto solo aumentando dei costi senza avere benefici ai cittadini. Questo è il motivo per il quale non possiamo appoggiare questo piano e questo PEF, non c'è nessun beneficio.

Sono andato in un altro comune l'altro giorno e hanno detto: *"Abbiamo avuto 700 mila euro in più sui rifiuti"*; l'hanno preso e l'hanno ripartito uniformemente a tutte le categorie dei cittadini. Quasi dice che a parità di costo del servizio sono aumentate le persone che pagano le tasse, pertanto mi aspetterei una diminuzione della tariffa. Se avevo seimilacinquecento persone che non pagavano e adesso pagano, mi aspetterei una riduzione. Non riesco a capire perché non c'è questa riduzione ed è per questo che voteremo no a questo piano.

L'ultima cosa, chiedeva prima il consigliere Santoro, il consigliere Nonno e tutti gli altri: *"Noi oggi stiamo facendo un atto di fede perché noi votiamo queste tariffe sulla TARI, ma non c'è il bilancio e non sappiamo che impatto avranno sullo stesso"*. Noi lo sappiamo perché è già stato fatta la proiezione del gettito con l'importo e la suddivisione a seconda delle tariffe, delle persone, dei nuclei familiari, le varie categorie e i vari coefficienti che sono riportati nella delibera delle tariffe. Questa proiezione è già stata fatta, per cui se oggi andiamo a emendare la delibera sulla TARI, noi andiamo a modificare esattamente questo piano di proiezione, simulazione del gettito TARI, che probabilmente farà parte dei documenti che andrete a discutere appena finiamo le delibere propedeutiche al bilancio. Dovrete rifarlo. Come si fa a venirmi a dire quali sono le mie idee per modificare le tariffe ai cittadini, gli emendamenti, com'è più equo farlo se poi hai già deciso che il gettito è quello e la suddivisione tra le utenze è quella. Siamo qui veramente a fare nulla, pertanto diteci onestamente se ha un senso fare gli emendamenti alla tariffa TARI o meno.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al consigliere Arienzo sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE ARIENZO: Presidente Frezza, prima di tutto lei che sta conducendo dovrebbe dire ai Consiglieri dire che bisognerebbe stare su quello che stiamo facendo. Le crociate contro Bassolino le hanno fatte anni e anni fa, poi ognuno in quest'Aula si assume la responsabilità di quello che dice. A me hanno insegnato a rispettare lo Stato di diritto. Ci sono i giudici, ci sono i tribunali e fino adesso il signore Antonio Bassolino - non è più governatore, non è più sindaco, non è più nulla - è stato assolto dai tribunali nei processi che ha fatto. Ci sarà qualche giudice che lo riterrà colpevole? Ci sarà un giudice che lo riterrà colpevole, ma sinceramente queste crociate a dieci, quindici anni di ritardo non capisco cosa c'entrano con quello di cui stiamo parlando oggi. È assolutamente fuori da me difendere il signor Bassolino perché si difende da solo e non ha bisogno di me, ma vorrei che, considerato che stiamo facendo il Consiglio comunale e non è il comizio contro Antonio Bassolino perché siamo arrivati con dieci anni di ritardo, stessimo sulle cose che diciamo. Ognuno si assume le responsabilità di quello che dice in quest'Aula.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Perché mi ha chiesto la parola sull'ordine dei lavori, ma era quasi un fatto personale, io ho dato modo ad ognuno di esprimersi come nella dialettica possibile del Consiglio è normale. Lei ha avuto l'opportunità di replicare, io gliel'ho data, pertanto sono questioni che esulano dai lavori dell'Aula, così come alcune indicazioni che sono state date negli interventi non hanno nulla a che vedere con quello che è contenuto nel documento, soprattutto per quanto riguarda alcune questioni tecniche e logistiche delle quali avete fatto riferimento.

Annuncio all'Aula che, nel frattempo, essendo chiusa la discussione, non ci sono altri documenti, se non una mozione che è arrivata proprio in questo momento, pertanto dapprima la parola all'assessore Del Giudice, Vicesindaco, per darle la possibilità di replicare a ciò che è attinente alla problematica. Le altre questioni, tutti ottimi suggerimenti, possono essere discussi anche in altri ambiti o nelle Commissioni come faceva presente il consigliere Brambilla e in altri momenti. Ne prendiamo atto e saranno patrimonio del Consiglio e delle Commissioni.

La parola al Vicesindaco.

ASSESSORE DEL GIUDICE: La ringrazio. Cerchiamo di andare con ordine rispondendo, per prima, ai chiarimenti del consigliere Arienzo. I 4 milioni a cui lei si riferisce sono gli oneri finanziari che con una gestione molto attenta negli ultimi anni con cui abbiamo reso pubblica la nostra partecipata è il debito che aveva Asia presso le banche e quelli sono gli interessi. Sono, quindi, debiti che quella partecipata ha contratto nel momento in cui la città di Napoli era pulita dai privati. La città di Napoli non aveva un'azienda pubblica, aveva un'azienda che aveva vinto degli appalti e c'erano tutti i servizi in esterno. Noi qualche anno fa, con un grande slancio di cui ringrazio il Sindaco perché ebbe davvero un'intuizione e un grande coraggio, internalizzammo tutti i servizi, per cui rendemmo l'azienda pubblica al 100 per cento e quello è stato, caro Consigliere - così approfitto anche per dare a lei una risposta - il primo grande vantaggio dei cittadini di Napoli perché abbiamo fatto fuori il privato colluso dalla gestione dei rifiuti. Quello è stato il primo grande vantaggio che non ha un prezzo, bensì un valore.

Il secondo grande vantaggio è il seguente: per quanto concerne gli altri oneri, sono la rimozione dei cumuli, rifiuti speciali. Ricordo che l'Asia non può rimuovere i rifiuti come l'amianto o altri rifiuti speciali che le cosiddette industrie in nero versano in

continuazione sui nostri territori. Non solo abbiamo un costo per la loro rimozione, ma vi è anche un costo per lo smaltimento che è molto alto, così come c'è un costo di smaltimento per quanto riguarda un'altra frazione di raccolta differenziata, medicinali o altro materiale che comunque noi gestiamo - gli inerti, gli ingombranti - in regime di raccolta differenziata, ma il loro trattamento ha dei costi e vanno pagati.

Infine, vi è l'unità di spazzamento meccanizzato. Quella è un'altra parte che teniamo in esterno per il semplice motivo che nella nostra riorganizzazione c'è un aspetto che mi piace sottolineare all'Aula. Per anni avete visto che i camion di Asia erano parcheggiati sui marciapiedi di via Acton. Quello era il distretto logistico di un'azienda. Oggi non lo vedete più perché, attraverso un sapiente utilizzo del patrimonio comunale e degli immobili che ci è stato conferito, abbiamo creato le logistiche. È questo il motivo per cui ringrazio i lavoratori: negli anni hanno fatto dei grandi sacrifici. Immaginate che un'azienda aveva come distretto un marciapiede. Questo spettacolo ovviamente non è stato visto da nessuno, eppure era una delle cose che tutta la città ci chiedeva e chiedeva negli anni come scandalo perché lì passano tutte le persone. Noi abbiamo solo questa piccola parte perché nella riorganizzazione abbiamo bisogno di creare la cosiddetta unità di spazzamento. Abbiamo comprato le nostre spazzatrici, ma dato che c'è quel combinato disposto di avere sempre più zone da pulire, anche con un sistema di spazzamento molto ridotto, siamo con macchine a due metri cubi e, a volte, un metro cubo, quindi abbiamo una città che è strutturalmente complicata.

Che cosa abbiamo fatto noi? Abbiamo affidato questo servizio - sempre con gara pubblica, questo per rispondere a un'altra cosa che diceva lei sul cartone - in modo tale da avere una gestione in esterno della manutenzione di quelle macchine nel frattempo che Asia continua il suo programma e il piano industriale e di dotarsi anche di una struttura logistica per l'unità di spazzamento. Sono macchine complesse e se non fai una buona manutenzione giorno per giorno c'è il rischio che si rompano.

Arrivo all'altra cosa relativa all'impianto di compostaggio. La ringrazio Consigliere perché quell'area è proprio quella nella quale si doveva costruire l'inceneritore. L'area nella quale abbiamo ipotizzato l'ecodistretto è quella in cui si doveva costruire l'inceneritore, tant'è che quest'area è ancora di proprietà della Regione e non è vero che non c'è un'interlocuzione. Noi abbiamo un'interlocuzione proficua con il Vicepresidente su questi temi perché noi abbiamo deciso di realizzare lì l'ecodistretto. L'ecodistretto non è l'unico che vogliamo realizzare, ma è una zona rispetto alla quale hanno vinto i cittadini, ha vinto il Comune e hanno vinto tutti quelli che lungo questo percorso si sono resi conto che era inutile realizzare un inceneritore; una battaglia enorme e la stessa regione Campania ha ritenuto opportuno venire insieme a noi a una collaborazione per individuare una prima area. Per quanto riguarda l'ordine del giorno della municipalità, che conosco perché abbiamo contatti con i cittadini e territori, intensificheremo gli incontri come siamo abituati a fare ed è chiaro che la nostra città si deve dotare di altri impianti. Purtroppo la sintesi della stampa a volte crea qualche problema di incomprensione, è un impianto da 44 mila tonnellate, quindi non ci sarà nessun mega camion che va in giro. Si chiama ecodistretto perché andiamo verso impianti di prossimità, pertanto non avremo queste centinaia di camion giganteschi che girano. Non è così, sono assolutamente piccoli camion che girano già adesso; sono gli stessi che oggi raccolgono l'umido, solo che, invece di portarlo fuori Regione, perché più noi oggi aumentiamo la differenziata, i costi ci sono perché non abbiamo gli impianti di

compostaggio e da qui la necessità di realizzarli. Individueremo altri punti, questo è nel nostro programma, ma le dico molto di più: in questi giorni abbiamo aderito alla manifestazione di interesse della Campania e devo ringraziare la consigliera Menna perché abbiamo avuto un'interlocuzione in Commissione e abbiamo fatto un buon lavoro. Noi abbiamo aderito anche alla richiesta di impianti di compostaggio di comunità. Abbiamo prenotato - consentitemi questo termine - un numero congruo e soddisfacente alle richieste con un successivo bando che noi vogliamo fare con i cittadini al fine di avere una produzione sull'economia circolare nei regimi della *green economy* di prossimità, ma per la prima volta, come città, facciamo un altro tentativo molto forte: quegli impianti avranno come produzione un compost certificato e non un ammendante agricolo; un compost certificato che può essere utilizzato in strutture di condominio, giardini pubblici della nostra città e parchi in modo da chiudere l'economia circolare senza avere un delta di plus di produzione che poi non si sa cosa fare.

Spero che con questo io abbia risposto alle sue richieste. Mi permetto anche di ricordare che noi abbiamo il servizio di spezzamento area verde - era l'unico punto che lei ancora mi sottolineava - non sono le strade; nel contratto di servizio sono previsti gli spazzamenti delle strade; noi abbiamo effettuato una cessione di ramo di azienda con Napoli Servizi in modo da uniformare i servizi e abbiamo avuto un ulteriore efficientamento delle nostre partecipate e abbiamo fatto in modo che gli addetti di Napoli Servizi pulivano i parchi e poi c'era la competenza di chi andava a rimuovere quello che era stato pulito. Per anni c'era questa situazione di mancato coordinamento, ma con quest'operazione l'abbiamo azzerata; abbiamo preso gli addetti dei parchi di Napoli Servizi, sono transitati in Asia e adesso chi pulisce i viali, lo raccoglie e vi è anche una manutenzione dell'attività di cestini, di getta carte e delle attività delle aiuole. Trattasi, quindi, di spazzamento no stradale. Questo è il motivo per cui ha una posta diversa in bilancio nel nostro PEF perché quella è coperta da un fondo diverso.

Spero di essere stato chiaro, anzi la ringrazio perché erano delle domande puntuali e mi ha fatto piacere. Passo alle altre cose. Su questo noi abbiamo un vantaggio economico evidentissimo, me lo permetta Consigliere, che si vede subito nelle tasche dei cittadini di Napoli perché l'azienda Asia negli ultimi sei anni vede i suoi valori e i suoi costi scendere sempre. A fronte dei costi che aveva quest'azienda, pertanto, questi costi scendono. Lei può vedere i cronologici storici dei costi dell'azienda e può verificare che scendono. Vi è, tuttavia, un dato che le sfugge: il vantaggio sta nel fatto che noi compensiamo un aumento del costo del lavoro dovuto al rinnovo dei contratti nazionali; i cittadini non se ne sono accorti perché non c'è stato l'aumento della tariffa. Per quale motivo? Perché noi abbiamo diminuito i costi e abbiamo aumentato la differenziata di qualità, mi permetto di sottolinearlo, così come ci è stato riconosciuto anche dai vari consorzi e così come ci è riconosciuto dai dati. Noi siamo il Comune che non sta tanto puntando alla corsa a questa quantità. Andiamo a vedere dove va a finire l'80 e il 90 per cento. Spesso dopo, post lavorazione, quel materiale va a recupero energetico. Noi, invece, stiamo puntando alla qualità della materiale che inviamo effettivamente al riciclo. Questo è molto importante, ma voglio chiarire: noi veniamo a una profonda economia, e i cittadini se ne sono accorti, per il semplice fatto che l'aumento del costo del lavoro, l'aumento delle materie prime[...]. Non le dico come siamo stati quando abbiamo saputo i costi assicurativi. Noi abbiamo i costi assicurativi dei nostri mezzi che sono altissimi. Noi li inertizziamo con questi costi virtuosi: il carburante, le spese accessorie. Insomma,

il nostro autoparco – dico nostro perché sono affezionato a quell'azienda, ma intendo l'autoparco dell'azienda Asia - costa di oltre seicento veicoli e l'approvvigionamento di materie prime è particolarmente costoso. Noi riusciamo a considerare un abbassamento di questi costi per una gestione virtuale.

Mi avvio a concludere perché credo che questo piano vada approvato semplicemente perché nel suo impianto - ha anche le compostiere di cui lei diceva – ha nel suo impianto il software necessario per fare quelle verifiche; certamente non ci andremo con un modulo. Già adesso Asia ha una Direzione Ricerca Innovazione e Sviluppo che sta facendo dell'elettronica applicata all'igiene urbano un vanto; ci è riconosciuto a livello nazionale. In questa direzione stiamo effettuando una serie di monitoraggi e di investimenti. State vedendo le prime isole ecologiche interrate. Insomma, intrinseco a questo che può essere un PEF neutro, vi è un vantaggio enorme per i cittadini perché si risparmia, perché non abbiamo aumentato, a fronte dei costi che salgono, e, soprattutto, perché vi è un investimento che va nelle direzioni. Poi, ovviamente, nelle Commissioni possiamo affrontare in collaborazione i temi di cui lei mi indicava.

VICEPRESIDENTE FREZZA: È conclusa anche la discussione con l'intervento di chiusura del Vicesindaco. Colgo l'occasione per rinnovare l'invito ai Presidenti di Commissione a raccogliere tutte queste preziose indicazioni per un lavoro successivo da portare nell'ambito delle Commissioni consiliari. L'ho fermato io il Vicesindaco, voleva dire altre cose. È una precisazione relativamente alla mozione? Perché dopo un esame fatto con il Segretario Generale questa mozione a firma della consigliera Coccia ed altri Consiglieri di Maggioranza non può essere allegata a questa delibera, ma deve essere spostata alla delibera n. 147, quella sulla determinazione delle tariffe della TARI. La acquisiamo agli atti e l'allegiamo all'altra delibera in modo tale da portarla in discussione successiva.

Non vi sono altri atti, pertanto pongo in votazione la delibera di Giunta comunale n. 129 proposta al Consiglio: approvazione del piano economico finanziario, PEF 2017, per il servizio di gestione dei rifiuti solidi ai fini della determinazione della tariffa sui rifiuti, TARI. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Vi è il voto contrario del consigliere Moretto e del Movimento 5 Stelle, Menna, Brambilla e di Forza Italia. Vi è l'astensione del consigliere Arienzo, l'unico componente del Partito Democratico in Aula in questo momento. È approvata a Maggioranza.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera di Giunta n. 129. Chi è favorevole resti fermo. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari. L'immediata esecutività è approvata all'unanimità.

Passiamo alla delibera di Giunta n. 142/17: Modifiche e integrazioni al Regolamento IUC, sezione IMU, imposta municipale propria, approvata con deliberazione del Consiglio comunale n. 39 del 6 agosto 2015. Non vedo interventi in merito alla discussione, pertanto passiamo all'esame degli emendamenti. Sono stati consegnati ventitre emendamenti. Andiamo a vedere l'emendamento n. 1 a firma del consigliere Moretto. Diamo il tempo di distribuirli ai Consiglieri e date anche una copia all'assessore, ai dirigenti e al Segretario al fine di poterli visionare. Proseguiamo nella fase relativa all'esame degli emendamenti. L'emendamento n. 1 è a firma del consigliere Moretto, il quale, alla delibera di Giunta comunale n. 142, alla pagina 5, articolo 6 (Riduzione d'imposta), comma 1, sostituire 50 per cento con 60 per cento.

Diamo il tempo all'Assessore e ai rappresentanti dell'ufficio, tranquillamente perché ...

CONSIGLIERE ...: Io vorrei fare una precisazione, perché noi stiamo portando in discussione le modifiche al Regolamento, non il Regolamento in quanto tale, cioè sono le modifiche che vengono proposte ed è su quelle modifiche che bisogna intervenire, altrimenti significa intervenire su tutto il Regolamento, che chiaramente diventa complicato. Sono le modifiche che recepiscono, poi voglio ricordare all'Aula che se si dice "aggiunge", ma se si dice "si passa da a" è una modifica. Ma io ricordo il testo: "Modifiche e integrazioni al Regolamento IUC - Sezione IMU", quindi si discute sulle modifiche e sulle integrazioni che sono state sottoposte dai servizi e dalla Giunta.

CONSIGLIERE NONNO: Ed è su quello che abbiamo agito, mica abbiamo agito su qualche altra cosa.

VICEPRESIDENTE FREZZA: L'Assessore diceva che si parla di modifiche al Regolamento, ma non delle ... però sono attinenti alla discussione, quindi dobbiamo esaminarle e poi votarle.

CONSIGLIERE NONNO: Viene fatta una proposta, giustamente, come dice l'Assessore, e noi quella proposta la rimoduliamo in modo diverso.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sono delle proposte di modifica alle modifiche proposte o di altre parti del Regolamento?

CONSIGLIERE NONNO: Certo, altrimenti se non sono modificabili e le dobbiamo accettare così come sono proposte, diventa una presa d'atto.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Coppeto, prego.

CONSIGLIERE COPPETO: Presidente, io capisco il tentativo di rimettere in discussione l'intero Regolamento, però credo che l'Assessore abbia ragione: noi stiamo intervenendo sulla modifica di alcuni punti. E credo che legittimamente l'Aula e i Consiglieri possano entrare nel merito di quelle modifiche, modificando quelle modifiche, ma non l'intero corpo.

Quando gli italiani il 4 dicembre sono stati chiamati a modificare alcuni elementi della Costituzione, si sono espressi su quegli elementi, non sull'intera Costituzione.

Io credo che vada fatto un invito ai Consiglieri che hanno svolto un lavoro a ritirare quelle parti che non sono coerenti con la parte che è stata modificata, altrimenti la soluzione diventa semplice. Però, noi non dobbiamo mai fare un braccio di ferro, un muro contro muro, come spesso ci chiama a ragionare il collega Santoro. Ma c'è il tema della non ammissibilità e poi si va avanti.

È un invito a ritirare quegli emendamenti che, appunto, non sono coerenti.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Intervengono nell'ordine i Consiglieri Brambilla, Santoro e Moretto. Prego, consigliere Brambilla, a lei la parola.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie, Presidente. Io trovo veramente surreale questa discussione e chiederei l'intervento del Segretario Generale. Noi stiamo votando una modifica a un Regolamento del 2012 perché sono intervenute delle leggi successive. Ma siccome il Regolamento è della precedente consiliatura del 2012, e molti di noi non erano presenti, uno ha tutta la legittimità di dire: "Voglio proporre delle modifiche a questo Regolamento che la Giunta e la maggioranza hanno modificato e chiedono al Consiglio di approvare le modifiche". Se queste modifiche non mi risultano – come dire? –, non mi rendono tale da farle votare, perché le voglio modificare, io ho tutta la legittimità di porre emendamenti a un regolamento.

A tal proposito chiedo l'intervento e il parere del Segretario, così la finiamo con queste tarantelle, perché secondo me qua veramente stiamo trascendendo. Se vogliamo chiudere in fretta, ci si dica "vogliamo chiudere", così ce ne andiamo a casa, vi lasciamo votare i vostri emendamenti e le vostre modifiche, non le modifiche del Consiglio comunale, che è composto da 40 membri, non da 25 membri, cortesemente.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prima del parere del Segretario ...

CONSIGLIERE ...: Sull'ordine dei lavori, io chiederei al consigliere Brambilla di avere rispetto per le tradizioni di questa città, innanzitutto per la tarantella ...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sinceramente è un termine che effettivamente non è tanto modulato in base ... Consigliere Santoro, se vuole intervenire, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE SANTORO: Io faccio presente che dei venticinque emendamenti che ci sono, ne avremo approvati o bocciati almeno una decina, quindi abbiamo perso tempo inutilmente a fare questa discussione, anche perché molti di questi non c'era neanche bisogno di illustrarli, però, se volete perdere tempo, perdetevi.

Noi, invece, vorremmo cercato di fare qualcosa di più utile. Faccio presente, forse non tutti hanno letto le delibere, capisco che molti Consiglieri, magari di maggioranza, si fidino ciecamente di quello che fa l'Amministrazione, ma quello che c'è scritto nella delibera è approvare o aggiornare il nuovo testo coordinato del Regolamento, composto da venticinque articoli. Noi approviamo un nuovo Regolamento, quindi possiamo modificarlo dal primo all'ultimo degli articoli, se lo riteniamo utile.

Però, ripeto, Presidente, andiamo avanti, a quest'ora avremmo già completato l'esame di tutti gli emendamenti e saremmo già passati alla prossima delibera, quindi prego i Consiglieri di maggioranza di non fare ostruzionismo, per favore.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Intervengono il consigliere Moretto e poi la consigliera Carfagna. Prego, consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Io resto meravigliato dall'intervento di Mario Coppeto, che fa il paragone addirittura con il voto sulla Costituzione, che non c'entra assolutamente nulla, perché gli italiani furono chiamati ad un referendum, appunto, sulla Costituzione redatta dai giuristi di allora. Noi siamo il Consiglio comunale, siamo noi che stiamo facendo il Regolamento. Quindi, se qualcuno vuole dire qualcosa, c'è un altro regolamento, sempre del Consiglio comunale, e anche dentro lo Stato, che si può

richiamare al referendum popolare su quello che noi abbiamo fatto.

C'è un adeguamento che viene portato in Consiglio comunale e oggi il Consiglio comunale lo può rivoltare. Anzi, approfittando di questo aggiornamento, o come lo vogliamo chiamare, possiamo o potremmo anche andare a rivedere tutto quello che fu scritto precedentemente. A questo siamo chiamati nel Consiglio comunale.

Ecco, non suscitiamo il consigliere Brambilla a dire cose che poi non c'entrano nulla, perché la tarantella vorrei vedere se la sa ballare, noi la tarantella la sappiamo ballare, e facciamo ballare anche gli altri. Non è una pagliacciata quando si fa la tarantella, siamo talmente bravi che facciamo ballare anche lei, se è il caso.

Cerchiamo, quindi, di stare nei limiti e di rispettare l'Aula anche nel linguaggio.

Assume la Presidenza il Presidente Fucito.

PRESIDENTE FUCITO: Interviene la consigliera Carfagna. Prego.

CONSIGLIERA CARFAGNA: Grazie, Presidente. Al di là dei chiarimenti che ci darà il Segretario, mi stupisce molto questo eccesso di formalismo da parte di questa Amministrazione, perché questa Amministrazione molto spesso si fa vanto di interpretare in maniera larga e flessibile le regole, quando c'è da andare incontro alle fasce deboli della popolazione. Dico questo perché alcuni degli emendamenti che noi abbiamo presentato, mi riferisco per esempio a quello che io stessa ho sottoscritto, vanno proprio nella direzione di alleviare, di alleggerire il peso finanziario sui contribuenti più deboli e più bisognosi, consentendo loro una maggiore rateizzazione e prevedendo anche l'abbassamento della soglia al di sotto della quale è possibile rateizzare quanto dovuto. Pertanto, veramente mi stupisce questo eccesso di formalismo, soprattutto quando viene evocato da un'Amministrazione che distingue molto spesso tra legalità formale e giustizia sostanziale.

Ne approfitto, Presidente, anche per chiedere un ulteriore intervento del Segretario, perché mi stupisce molto anche quello che ha detto prima l'assessore Palma, quando io ho richiamato la necessità di rispettare le scadenze previste dal Regolamento contabile comunale, allorquando si è deciso di aderire alla proroga prevista dal Milleproroghe.

Io ho detto che bisognerebbe rispettare, per esempio, la scadenza del 15 febbraio, ex 15 novembre, e 20 febbraio, ex 20 novembre. L'assessore Palma dice che, una volta che si aderisce al Milleproroghe, si può anche non rispettare queste scadenze.

Questo onestamente mi stupisce, è una novità per me, quindi chiedo al Segretario se è possibile sapere, una volta che si aderisce al Milleproroghe, che cosa accade: c'è la sospensione del Regolamento contabile comunale? Siamo in regime di sospensione? Le scadenze previste non si rispettano più? L'Amministrazione può fare quello che vuole? Può approvare non soltanto il ritardo, ma quello è previsto dalla legge e dal Milleproroghe, ma può addirittura non rispettare le scadenze, che peraltro sono previste a tutela del ruolo dei consiglieri. Se fosse possibile tutto questo, faccio di nuovo appello alla distinzione che voi fate tra legalità formale e giustizia sostanziale.

Diciamo che il rispetto di queste scadenze sarebbe dovuto proprio per rispettare il compito dei Consiglieri, che devono essere messi nelle condizioni di svolgere al meglio il loro mandato. Quindi chiedo se è possibile sapere se, in costanza di adesione al Milleproroghe, viene sospeso il Regolamento comunale.

PRESIDENTE FUCITO: Lei chiama in causa il Segretario e sicuramente gli daremo la parola, certo è che noi non sospendiamo provvedimenti, norme e leggi. Forse c'è un principio di interpretazione diverso ...
Prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE: Guardi, al di là della specificità dei quesiti per i quali si possono fare delle considerazioni in base a delle cognizioni che in questo momento possono a me, Segretario Generale, ma non certamente ad altri funzionari, sfuggire, io posso certamente affermare che, in base alla norma, l'Amministrazione, gli enti locali, nel momento in cui si determinano sulle tariffazione entro la data legale di scadenza dell'approvazione del bilancio, queste tariffe valgono dall'1 gennaio dell'esercizio di riferimento. Diversamente, se invece dovessero intervenire successivamente al 31 marzo, che è il termine ultimo di approvazione del bilancio da parte del Consiglio, queste tariffe verrebbero applicate dall'1 gennaio dell'anno successivo.
Questo è lo scenario normativo di cui sono certo. Non so se era questa la domanda.

CONSIGLIERA CARFAGNA: No, non era questa la domanda. Io facevo riferimento alle scadenze previste dal Regolamento contabile, in base alle quali, entro il 15 novembre, la Giunta deve approvare lo schema di bilancio previsionale. Cinque giorni dopo, la documentazione con gli allegati deve essere trasmessa alla struttura competente del Consiglio comunale per mettere i Consiglieri nelle condizioni di studiare le carte.
Nel momento in cui questo termine viene prorogato, il termine per l'approvazione del bilancio viene prorogato dal 31 dicembre al 31 marzo, queste scadenze devono essere traslate, immagino, quindi dal 15 novembre si va a finire al 15 febbraio, e dal 20 novembre si dovrebbe andare a finire al 20 febbraio. Io la intendo così; l'Assessore dice che una volta che si aderisce al Milleproroghe, la Giunta non deve rispettare queste scadenze. Umilmente chiedo di sapere se siamo in un regime in cui ognuno fa quello che vuole, una volta che si aderisce al Milleproroghe. Si sospende il Regolamento comunale? O vige ancora il Regolamento comunale, anche in costanza di Milleproroghe? Questa è la domanda.

PRESIDENTE FUCITO: Io provo ad interpretare, se posso, perché la norma ha previsto le scadenze del DUP e del bilancio, la norma ordinaria. E sicuramente la norma ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Sì, ma lei non è che fa il dialogo con il Segretario, il Segretario viene chiamato in causa su quesiti specifici, ancorché risolutivi.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Scusi, Consigliera, vuole accendere il microfono?

CONSIGLIERA CARFAGNA: Lei a che titolo fornisce questi chiarimenti?

PRESIDENTE FUCITO: Il Presidente del Consiglio, in base alle leggi che lei mi insegna, è il garante dell'Aula, dei regolamenti e della loro attuazione. È *super partes* e cerca di dialogare con tutti i Consiglieri di nuova nomina ed esperti come lei, poiché siamo incredibilmente in un regime democratico. Pertanto, io non solo le dico ...
Noi chiediamo un parere circostanziato perché specifico del Segretario Generale.

CONSIGLIERA CARFAGNA: Ho capito che c'è bisogno ...

PRESIDENTE FUCITO: Se mi posso permettere, cara Consigliera, io le ho scritto, a lei come a tutti i Consiglieri, sui tempi del bilancio (c'è una corrispondenza del mese di gennaio), perché? Perché la norma ha previsto la scadenza tanto del DUP quanto del bilancio di esercizio. In questo Paese, che è l'Italia, al momento della proroga è intervenuta un'unica di scadenza sfasata al 31 marzo. Tanto è vero che le altre amministrazioni, da Milano, più accorsata di noi, a Roma hanno trattato, probabilmente erroneamente – chissà?, lei ha più strumenti di noi per verificarlo – questi temi di bilancio all'unisono. Però ovviamente con questa premessa, diamo la parola a ...

CONSIGLIERA CARFAGNA: Presidente, noi siamo ridotti a compare, ma lei vincerà l'Oscar. Lo capisco benissimo, io ho chiesto semplicemente: i termini previsti dal Regolamento e dal Testo Unico sono sospesi oppure no? Perché se non sono sospesi, non sono stati ...

PRESIDENTE FUCITO: I termini sono soggetti a una proroga e il legislatore non si è occupato di distinguere i termini della proroga. Ma il Segretario glielo dirà meglio di me. Prego, Segretario.

CONSIGLIERA CARFAGNA: Nel Milleproroghe non si fa cenno a quei termini a cui ho fatto riferimento io. Non sapevo che facesse anche interpretazione ...

SEGRETARIO GENERALE: Il mio avviso è questo: il nostro Regolamento di contabilità è un Regolamento molto datato, come ben sapete. È un Regolamento che si attaglia a un sistema contabile che oggi è completamente superato dalla cosiddetta armonizzazione contabile, dove ci sono degli strumenti e dei documenti anche diversi tra cui il cosiddetto DUP, un documento unico di programmazione, che va a sostituire, appunto, la vecchia relazione previsionale e programmatica.

Ma al di là di questi aspetti specifici, il nostro Regolamento di contabilità, che è tarato per l'approvazione – come ricordava bene la Consigliera – del bilancio entro il 31 dicembre di ciascun anno, traccia in effetti un percorso della tempistica di governo del procedimento. Sono dei termini cosiddetti ordinatori, in modo tale da cadenzare gli uffici e anche l'attività politico-amministrativa circa i tempi conclusivi di approvazione del bilancio stesso.

L'importante, a mio modo di vedere, è che, a parte la considerazione che vi sono alcuni adempimenti dove è la legge che stabilisce i termini, diversamente quei tempi possono essere assunti come tempi ordinatori, nonché sollecitatori per la conclusione dei procedimenti stessi. Fermo restando che è quanto mai opportuno, se non necessario, addivenire quanto prima a una riscrittura completa del Regolamento di contabilità, in

modo tale da consentire al Consiglio di avere uno strumento bene aggiornato rispetto alla normativa di riferimento, in un settore abbastanza delicato, qual è quello della finanza locale.

PRESIDENTE FUCITO: Possiamo proseguire? Lei stava intervenendo, Consigliera, o era solo una richiesta di ...

CONSIGLIERA CARFAGNA: Immagino che lei sia stato attento, visto che svolge così correttamente il suo ruolo, quindi avevo anche chiesto la disponibilità a discutere di questi emendamenti, ad andare oltre i formalismi, perché molti di questi emendamenti vanno nella direzione di dare un sollievo e una tutela alle fasce deboli.

Sono convinta, conoscendo la sensibilità di questa Amministrazione per il tema della tutela delle fasce deboli, che vorrà accogliere questo nostro invito.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo quindi concluso la discussione generale. Siamo nella fase – credo – conclusiva. Forse c'è una replica sull'atto deliberativo ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Siamo agli emendamenti, chiedo scusa. Abbiamo fatto cambio di Presidenza. Siamo agli emendamenti, apprendo che c'è una disputa sulla discutibilità o meno di questi emendamenti. Su che cosa si regge questa disputa? I presentatori giustamente emendano, soltanto che ci sono delle eccezioni. Forse, Assessore, lei riteneva delle eccezioni tecniche al riguardo?

ASSESSORE PALMA: Mi sembrava di avere dato un segnale che voglio discutere sugli emendamenti, non è che non voglio discutere sugli emendamenti. Il problema fondamentale è che quando si interviene con modifiche regolamentari da norme e articoli che sono imposti dalla legge, questo gerarchicamente non lo possiamo fare.

Se, per esempio, la legge dice che il comodato d'uso in linea diretta ti dà il 50 per cento di agevolazione, tu devi applicare quella percentuale, non puoi mettere il 70 per cento. Ecco perché dicevo che la maggior parte, adesso li guardiamo uno alla volta, ma quelli che sono in contrasto con la legge dello Stato non li possiamo discutere, né tantomeno entrare nel merito, perché diventa una discussione sterile. Sicuramente può essere utile fare un ragionamento, ma fuori dal consesso in cui siamo.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: Va bene.

PRESIDENTE FUCITO: Forse la cosa è superata, Consigliere.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, noi dobbiamo sempre stare nelle regole e nel rispetto dell'Aula. Non me ne voglia se faccio anche una precisazione su come lei conduce l'Aula. Giustamente, come diceva prima la consigliera Carfagna, lei non apre il dibattito, non è tenuto, né lo può fare. Non può aprire il dibattito con i Consiglieri e

rispondere alle istanze dei Consiglieri. Lei deve guidare l'Aula nel rispetto dei ruoli. Nel merito risponde l'Assessore di riferimento, non il Presidente del Consiglio. Il Presidente del Consiglio ...

PRESIDENTE FUCITO: No, non mi pregio di fornire le risposte, Consigliere ...

CONSIGLIERE MORETTO: No, lei ha dato la risposta alla Consigliera ...

PRESIDENTE FUCITO: Perché parlavamo dei tempi di adozione dei provvedimenti e dei doveri e dei diritti dell'Aula.

CONSIGLIERE MORETTO: Lei ha risposto al quesito della consigliera Carfagna, ma non è tenuto a farlo, non è tenuto a farlo! Né tantomeno la consigliera Carfagna l'ha chiamata in causa. È l'Assessore che deve rispondere ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: ... avrebbe dovuto. Ognuno risponde nel suo ruolo. Allo stesso modo l'Assessore non mi può dire: "Questo non va bene". Può dare il voto contrario. Io chiedo al Segretario Generale di volta in volta se è ammissibile o meno, perché è da lì che dobbiamo partire. Se poi è contrario per altri motivi tecnici, è una cosa; se non è ammissibile, è un'altra. Allora procediamo emendamento per emendamento.

Lei può dare tranquillamente il voto contrario e lo può anche motivare, ma nel merito vediamo se sono ammissibili ... altrimenti li dobbiamo discutere tutti. Se non sono ammissibili, ci chiudiamo un attimo lì dentro con il Segretario Generale e ognuno si assume le proprie responsabilità. Se sono inammissibili, sono inammissibile, proprio per snellire il lavoro. Altrimenti si procede con il voto contrario dell'Amministrazione motivato e li mettiamo di volta in volta ai voti.

Quanto allo spirito, ci auguriamo tutti che sia lo spirito dell'Amministrazione che, nel redigere la delibera, abbia colto le difficoltà della gente, che abbia colto le difficoltà della città. Noi le abbiamo colte. Mi auguro che sia possibile che quello che noi abbiamo colto possa essere accettato dall'Amministrazione. Altrimenti sarebbe veramente – come dire? – disumano che un'Amministrazione, che si dice sempre attenta al sociale e quant'altro, non dia una motivazione forte per respingere uno di questi emendamenti, che vanno tutti nell'indirizzo di sollevare un po' di più, rispetto a quanto dice la delibera, le esigenze dei cittadini. Se non è possibile, ci venga motivato di volta in volta, perché noi non abbiamo fatto un lavoro per divertirci.

Molto probabilmente, stando a quanto emerge dal dibattito, non l'hanno letta, non è stata letta, perché sono cose che sarebbero dovute venire più dalla maggioranza che non dalle opposizioni. Mi riferisco alle cose che noi abbiamo rilevato e che stiamo portando all'attenzione dell'Aula.

Mi auguro che almeno in quest'Aula quasi deserta, è più ricco il bar che non l'Aula, ci sia l'interesse (non siamo nemmeno al 45 per cento) dell'Aula, di chi è stato mandato dai cittadini in quest'Aula, a guardare non agli interessi del consigliere Moretto o della consigliera Carfagna o di altri, ma agli interessi che toccano il nervo scoperto dei cittadini. Ecco, è qui che dunque dobbiamo stare attenti, non con la superficialità con cui

qualcuno si è espresso dicendo: “Non perdiamo tempo, togliamoli di mezzo, non sono buoni, non si può fare”. Che cos’è questa superficialità? Non tanto per una questione di rispetto nei confronti del lavoro che comunque abbiamo svolto, ma nel rispetto dei cittadini, che domani sapranno, dovranno sapere, anzi mi auguro che la stampa comunichi le cose serie, che dica che cosa boccia in continuazione questa Amministrazione. Lo sappiamo, lo abbiamo detto dall’inizio che purtroppo c’è una cosa molto pesante, pesantissima, però quello che possiamo fare è togliere qualche spreco, e ce ne sono ancora tanti, a favore del sociale, del welfare, che sta dando i servizi più penalizzati, perché stranamente non sono ritenuti indispensabili. E spetta a noi andare a togliere qualche spreco che ancora c’è nell’Amministrazione per darlo al sociale, perché altrimenti si è costretti a togliere proprio da lì, dalla scuola e dagli asili. È strano, ma sembra non siano servizi indispensabili, quindi da lì si può togliere.

Noi dobbiamo stare attenti alle esigenze reali dei cittadini, anche se dobbiamo dedicare qualche ora in più della nostra giornata, del nostro lavoro, noi lo facciamo tranquillamente e volentieri per la nostra città.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Ci sono altri interventi oppure possiamo ...
Prego, consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO: All’inizio ho apprezzato il dialogo che avevamo iniziato con le prime delibere che abbiamo esaminato. Voglio prendere atto del fatto che ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE NONNO: Lo so che è rotto, lo hanno aggiustato, ci hanno messo il nastro adesivo.

Ho apprezzato la disponibilità verso la quale ci eravamo incamminati, quando nelle prime delibere si è discusso anche dei nostri emendamenti.

Devo, però, per forza di cose, registrare una serie di avvenimenti in questi ultimi minuti, di situazioni anomale in questi ultimi minuti che mi fanno sperare male circa quella che sarà l’approvazione delle successive delibere e del bilancio.

Innanzitutto, vorrei capire, e mi auguro che venga definito qui una volta e per sempre, qual è il ruolo del Presidente del Consiglio, che non dovrà interpretare le leggi nazionali, né dare risposte ai Consiglieri. Mi rendo perfettamente conto che chi fa politica per passione tenda a immedesimarsi in quelle che sono le dinamiche interne all’Aula, ma proprio perché si ricorre quel ruolo così importante e prestigioso, quel ruolo va onorato anche assumendo atteggiamenti imparziali. Pertanto, Presidente, per cortesia, avviamoci verso una sorta di rispetto dell’Aula. Rispetto che, però, nel momento in cui non ci mettete nelle condizioni di affrontare questi emendamenti, viene a mancare.

Il rispetto viene a mancare anche quando l’Aula viene chiamata solo ed esclusivamente per fare da notaio. Sinceramente io non ho fatto la campagna elettorale, non mi sono fatto eleggere in Consiglio comunale soltanto per dire sì o no a determinate delibere che ci venite a propinare. Mi sono fatto eleggere in Consiglio comunale per la terza volta consecutiva perché ho intenzione di dare il mio contributo fattivo al miglioramento delle delibere, secondo il mio punto di vista, che porterete in Aula.

Faceva bene l’onorevole Carfagna a sottolineare come questi emendamenti abbiano tutti

quanti innanzitutto uno spirito migliorativo, come siano emendamenti che vanno ad emendare non per puro ostruzionismo, ma per migliorare e per andare incontro a quelle fasce sociali a cui, esaminando uno per uno gli emendamenti, ci rivolgiamo.

Inoltre, voglio dire alla maggioranza che il ruolo di notaio ormai riduce talmente tanto l'Aula o, meglio, sminuisce talmente tanto il ruolo dell'Aula, che non è neppure più apprezzata dallo stesso Sindaco.

Guardate che non è bello votare le delibere propedeutiche all'approvazione del documento finanziario, così importante, e per l'ennesima volta non dobbiamo trovare il Sindaco in aula. Il rispetto dell'Aula e delle istituzioni si vede anche da questo. Mentre in quest'aula devo per forza di cose riconoscere che l'unico sempre presente è il Vicesindaco Del Giudice, a cui va un applauso, anche se non dovrebbe neppure essere fatto un plauso, perché è suo dovere stare in Aula, come è dovere di tutti gli Assessori stare in aula e rispondere.

Allora, vogliamo approvare le delibere, le vogliamo migliorare oppure vogliamo fare ostruzionismo? Perché presentare altri emendamenti di ostruzionismo e presentare subemendamenti a noi non costa niente. Io, per esempio, non ne ho presentato uno, mi sono uniformato a quelli che i miei colleghi hanno presentato e li sto esaminando, però, per cortesia, abbiate rispetto dell'Aula.

Mi rivolgo soprattutto a voi della maggioranza: fatevi rispettare, perché non siete i notai di qualcuno che non è neppure in quest'Aula. Guardate che non è bello vedere l'aula del Consiglio comunale della terza città d'Italia ridotta a mero notaio, che deve alzare o abbassare la mano perché bisogna approvare un documento finanziario, di cui non conosciamo ancora la formazione, che non sappiamo come è stato fatto.

Lo ripeterò all'infinito, io sono stato fiero oppositore della Jervolino, ma la Jervolino aveva la decenza di stare in aula tutta la giornata. Aveva il rispetto per le istituzioni talmente intrinseco nella sua figura politica che rispondeva a tutti i Consiglieri che intervenivano in aula, uno per uno, prendeva appunti e interveniva. La forma in questi casi è sostanza. Non è vero che la sostanza è soltanto approvare le delibere che voi portate in aula. La forma in questo caso è sostanza, perché ci guarda una città intera con la diretta *streaming*.

Su questi emendamenti non facciamo colpi di mano ...

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, sta intervenendo sull'ordine dei lavori?

CONSIGLIERE NONNO: No, stavo intervenendo sulla discussione.

PRESIDENTE FUCITO: Lei sollecita che gli emendamenti siano valutati.

CONSIGLIERE NONNO: Sto finendo, ma le chiedo la cortesia di non fare da interprete ...

PRESIDENTE FUCITO: No, sull'ordine dei lavori, la proposta che lei rivolge all'Aula qual è? È che gli emendamenti siano valutati, devo ritenere. Lo dico per andare avanti, per capire ...

CONSIGLIERE NONNO: Più lei fa così, più non ci intendiamo.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, lei dà per acquisto che non andiamo avanti su questi emendamenti ...

CONSIGLIERE NONNO: Io do per acquisito che l'Aula va rispettata ...

PRESIDENTE FUCITO: ... e tutti noi la vogliamo rispettare ...

CONSIGLIERE NONNO: Lei non la sta rispettando.

PRESIDENTE FUCITO: In che modo?

CONSIGLIERE NONNO: Nel momento in cui lei è partigiano, non la sta rispettando.

PRESIDENTE FUCITO: Io non sono partigiano, ma se sono partigiano, sono partigiano della Costituzione che prevede la democrazia, la sua e la mia presenza, siamo a posto ...

CONSIGLIERE NONNO: Chiami il Sindaco e lo faccia a venire in aula. Faccia venire il Sindaco in aula ...

PRESIDENTE FUCITO: Se il suo quesito è trattare gli emendamenti ...

CONSIGLIERE NONNO: ... l'Aula va rispettata, lei non deve interrompere i Consiglieri ...

PRESIDENTE FUCITO: Non sto interrompendo, sto velocizzando la soluzione di quello che lei probabilmente dice, dicendo qual è il quesito: la trattazione degli emendamenti. Ma non credo che si stia mettendo in discussione il fatto di doverli trattare, trattiamoli ...

CONSIGLIERE NONNO: ... se si iscrive a parlare lei per me, farà l'intervento ...

PRESIDENTE FUCITO: Non ne sarò capace. Consigliere, lei ci pone il tema, quindi, come le dicevo sull'ordine dei lavori, questi emendamenti vanno trattati. Devo ritenere che tutti gli atti che il Consiglio produce vadano trattati.

Chiedo scusa, forse il consigliere Rinaldi lo vuole precisare, però in questo modo rischiamo di passare lungo tempo sulla forma della nostra discussione. Piuttosto andiamo alla discussione. Ci sono degli emendamenti, io ritengo che tutti gli atti siano legittimi quando presentati. Questi emendamenti possono, in linea tecnica, essere formalmente inammissibili. Lo andremo a verificare atto per atto, ma nel frattempo verificiamo di che cosa stiamo parlando.

Emendamento n. 1. Consigliere Moretto, consigliere Rinaldi, possiamo procedere? Altrimenti diventa una discussione interminabile sulla forma di quello che dobbiamo fare, dunque velocizziamo.

Consigliere Moretto, lei è estensore di molti emendamenti. Ce li vuole introdurre uno alla

volta o vuole a partire dal n. 1, sul quale ha la parola? Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Io posso partire come vuole.

PRESIDENTE FUCITO: Se lei ritenesse di fare una discussione semplificata, semplicemente perché i primi quattro sono i suoi e molti altri, l'Aula le può essere grata, altrimenti ha le facoltà di cui al Regolamento.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, nell'intervento ho chiarito che non abbiamo fatto, né abbiamo intenzione di fare ostruzionismo. Ci sono questi 20 emendamenti che riguardano la delibera n. 142. Non è nemmeno il caso di fare l'intervento, perché nell'esposizione generale ho detto il significato di ogni emendamento.

PRESIDENTE FUCITO: Benissimo, parere dell'Amministrazione per ciascuno di questi emendamenti.

CONSIGLIERE MORETTO: ... per ciascuno di questi emendamenti, se ci sono motivi ostativi all'approvazione, lo si mette ai voti.

PRESIDENTE FUCITO: Ovviamente gli emendamenti sono sottoposti a disamina tecnica preventiva e al parere dell'Amministrazione ...

CONSIGLIERE MORETTO: ... se può essere approvato, si approva; se l'Amministrazione dà parere negativo, li mettiamo comunque tutti ai voti. Se non sono ammissibili, ce lo spieghi il Segretario Generale.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie per il richiamo alla regola.
Prego, Assessore Palma, sull'emendamento n. 1, vuole esprimere il parere?

ASSESSORE PALMA: Innanzitutto una premessa: c'è la disponibilità, che peraltro abbiamo manifestato già prima, a discutere degli emendamenti, tanto è vero che abbiamo fatto un'istruttoria proprio per poterci esprimere sugli emendamenti, perché in buona parte sono in contrasto con le norme di legge dello Stato. Ecco perché ho fatto quella premessa quando ho visto arrivare i primi sette, otto, dieci emendamenti in contrasto, tra cui il primo è proprio questo, perché, quando lei al n. 1 porta dal 50 al 60 per cento, è in contrasto – ma questo ce lo dice il dirigente del servizio, perché mi sono fatto fare il parere firmato su ogni singolo emendamento – con quanto previsto dall'articolo 13 del decreto-legge 201/2011, convertito in legge 214/2011.

Ho licenza di potere togliere almeno quelli che sono in contrasto, perché qui c'è un dirigente del servizio responsabile che ha firmato un parere, oppure andiamo così come vengono man mano?

CONSIGLIERE MORETTO: Con tutto il rispetto del parere del tecnico, la politica è un'altra cosa. Noi facciamo gli amministratori e facciamo la politica.
Ora, se è inammissibile ...

ASSESSORE PALMA: ... è inammissibile, è in contrasto con la norma di legge.

(Intervento fuori microfono: parere negativo)

CONSIGLIERE MORETTO: Ecco, dobbiamo precisare, perché io metto tutto. Se l'Amministrazione mi dice che è inammissibile ...

ASSESSORE PALMA: Se lo vuole ritirare ...

CONSIGLIERE MORETTO: No, io voglio che ci si pronunci, emendamento per emendamento, dicendo se è ammissibile o se è inammissibile; se si vota con il parere favorevole o se si vota con il parere sfavorevole dell'Amministrazione. Li votiamo uno per uno, perché è storia. Tutto quello che facciamo in quest'aula rimane nei secoli dei secoli. Immaginate senza le battute di qualcuno, amen, amen a quelli che muoiono. Su alcune cose di 15 anni fa si sta ancora discutendo. Si sta ancora discutendo, perché purtroppo ci sono tracce che vanno avanti quasi per secoli.

Il Segretario Generale sul Regolamento ha detto che ormai è datato, ma non c'è la volontà di cambiarlo, perché il sottoscritto a più riprese ha portato le modifiche, ha sollecitato, statuti, regolamenti. Devo dire che abbiamo votato con 300 Consiglieri di Municipalità? Tanto ormai so che mi odiano i Consiglieri e pensano: "Ma perché non ti fai i fatti tuoi?". È stato un assurdo, ci sarebbe stato un bel risparmio! Trecento Consiglieri, per dieci Municipalità, per dieci Presidenti, per quaranta Assessori. Hanno bocciato tutto, destra e sinistra, sia delle municipalità ... per tre volte ho proposto, una volta sotto una forma, una volta sotto un'altra. Siamo andati alle elezioni, il Consiglio comunale è sceso da 48 a 40 e abbiamo mantenuto un esercito, che lei sa bene nel bilancio quanto ci costa, ma non i Consiglieri, per pagare i datori di lavoro, ché è quella la cifra che lievita enormemente. E io anche perdendo qualche voto per strada, appunto, anche per questo, perché ho insistito nella prima e nella seconda, e sono il promotore delle 10 Municipalità, altrimenti stavamo ancora con le 25 Circoscrizioni.

Insistendo e insistendo e con il buon Assessore dell'epoca, riuscimmo, tra una pezza e l'altra, perlomeno a tirare fuori dal cilindro le 10 Municipalità, così come sono composte oggi. Noi quello che dobbiamo fare qui è lavorare nell'interesse della città. Noi lo abbiamo fatto e ci crediamo, non si può fare? I cittadini che ce lo hanno chiesto devono sapere che ci abbiamo provato. Questo ce l'hanno bocciato e i cittadini sapranno effettivamente come singolarmente ogni Consigliere ha lavorato in Consiglio comunale. Per il mandato che abbiamo ricevuto, cerchiamo onestamente di portarlo avanti nel miglior modo possibile.

PRESIDENTE FUCITO: Sono di parte se chiedo di procedere?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Bene, questo lo posso fare.

Qual è il parere dell'Amministrazione sull'emendamento n. 1?

Prego, Assessore.

ASSESSORE PALMA: Non favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere non favorevole dell'assessore Palma, metto in votazione l'emendamento n. 1.

Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. L'emendamento è respinto, con il voto contrario dei gruppi di maggioranza e l'astensione dei gruppi del Movimento 5 Stelle e del Partito Democratico.

Siamo all'emendamento n. 2, a firma del consigliere Moretto, che chiede il parere dell'Amministrazione.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Lo so, infatti l'ho chiesto, che cosa devo fare? Lo devo dire io? Mi è giunto parere non favorevole, ma se glielo riporto io, lei ritiene che oltre a voler fare la parte del Consiglio, io voglia fare anche quella della Giunta. Quindi, per evitare insulti ...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo un chiarimento politico al termine della seduta. Prego, assessore Palma, a lei la parola per il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Non favorevole perché in contrasto con le leggi di Stato.

PRESIDENTE FUCITO: Con questa precisazione dell'Assessore, metto in votazione l'emendamento n. 2.

Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Contrarietà dei gruppi di maggioranza, nonché del PD e dei "5 Stelle".

Emendamento n. 3, a firma del consigliere Moretto, che chiede – immagino – un parere, che l'assessore Palma è pronto a fornirci. Prego.

ASSESSORE PALMA: Non favorevole perché in contrasto con la legge di Stato.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste motivazioni, metto in votazione l'emendamento n. 3 ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Siamo già in votazione, però.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Poiché il testo non è esclusivo ma c'è una sequenza, se la facessimo al prossimo, lei vivrebbe come una lesione questa richiesta?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: L'ha chiesto un po' in ritardo, comunque lo facciamo. Ci sono tre Consiglieri che richiedono questa modalità di voto?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Lei deve parlare al microfono, caro Consigliere.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Sull'emendamento n. 3 è stata avanzata una richiesta di votazione per appello nominale. Prego procedere all'appello. Chi è favorevole dica "sì"; chi è contrario dica "no"; chi si astiene lo dichiari.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Siamo in votazione adesso.

<i>Sindaco</i>	DE MAGISTRIS Luigi	NO
<i>Consigliere</i>	ANDREOZZI Rosario	NO
<i>Consigliere</i>	ARIENZO Federico	NO
<i>Consigliere</i>	BISMUTO Laura	NO
<i>Consigliere</i>	BRAMBILLA Matteo	NO
<i>Consigliere</i>	BUONO Stefano	NO
<i>Consigliere</i>	CANIGLIA Maria	NO
<i>Consigliere</i>	CAPASSO Elpidio	NO
<i>Consigliere</i>	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	CECERE Claudio	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	COCCIA Elena	NO
<i>Consigliere</i>	COPPETO Mario	NO
<i>Consigliere</i>	DE MAIO Eleonora	NO
<i>Consigliere</i>	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	FELACO Luigi	NO
<i>Consigliere</i>	FREZZA Fulvio	NO
<i>Consigliere</i>	FUCITO Alessandro	NO
<i>Consigliere</i>	GAUDINI Marco	NO
<i>Consigliere</i>	GUANGI Salvatore	SÌ
<i>Consigliere</i>	LANGELLA Ciro	NO
<i>Consigliere</i>	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	LEBRO David	NO
<i>Consigliere</i>	MADONNA Salvatore	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MENNA Lucia Francesca	NO
<i>Consigliere</i>	MIRRA Manuela	NO
<i>Consigliere</i>	MORETTO Vincenzo	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MUNDO Gabriele	NO

Consigliere	NONNO Marco	SÌ
Consigliere	PACE Salvatore	NO
Consigliere	PALMIERI Domenico	ASSENTE
Consigliere	QUAGLIETTA Alessia	NO
Consigliere	RINALDI Pietro	NO
Consigliere	SANTORO Andrea	SÌ
Consigliere	SGAMBATI Carmine	NO
Consigliere	SIMEONE Gaetano	NO
Consigliere	SOLOMBRINO Vincenzo	NO
Consigliere	TRONCONE Gaetano	NO
Consigliere	ULLETO Anna	ASSENTE
Consigliere	VALENTE Valeria	ASSENTE
Consigliere	VERNETTI Francesco	NO
Consigliere	ZIMBALDI Luigi	NO

PRESIDENTE FUCITO: L'emendamento n. 3 è respinto con 29 voti contrari.

Passiamo all'emendamento n. 4.

La parola all'assessore Palma per il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Parere non favorevole perché in contrasto alle norme di legge dello Stato.

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi Consiglieri, abbiamo un pronunciamento dell'Amministrazione secondo il quale questi documenti sono tecnicamente recanti parere sfavorevole e contrari in maniera pronunciata alla norma sui tributi.

La discussione, la pretesa politica, l'accusa che si rivolge alla Presidenza di scarsa democrazia, è una discussione da tenere in questo momento? Siamo disponibili e la possiamo fare. Altrimenti io non posso che acconsentire alla richiesta di votazione. Ognuno poi tragga le proprie conclusioni.

Ha chiesto la parola il consigliere Coppeto. Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE COPPETO: Grazie, Presidente. Intervengo sull'ordine dei lavori per provare a riportare un clima di rispetto reciproco in aula. Io rinnovo, ho provato a farlo prima in maniera più tranquilla, un appello all'Amministrazione.

Assessore Palma, quando lei dice che il parere è contrario per contrasto alla norma, mi perdoni, non voglio insegnarle nulla, ma lei deve dire che è inammissibile. Non possiamo far votare ai Consiglieri qualcosa che è in contrasto con la norma. Si dice che è inammissibile, quindi si toglie di mezzo e si va avanti. Così funziona, altrimenti ce ne andiamo fra venti giorni da quest'aula. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Prego, consigliere Arienzo, a lei la parola.

CONSIGLIERE ARIENZO: Sulla scorta di quanto ha detto il consigliere Coppeto, io penso che noi possiamo votare tutto quello che vogliamo, non è un problema, ma se un

dispositivo è contrario a delle norme di legge di Stato, perché io dovrei votarlo?
Pertanto, se l'Assessore, quando risponde, ci dice che è contrario alle norme delle leggi di Stato, il Partito Democratico non prenderà parte alla votazione, perché per noi non si pone proprio il tema, nel momento in cui un emendamento è contrario ad una legge dello Stato. Se si va avanti così, a votare cose che sono contro le leggi di Stato, il Partito Democratico non parteciperà a queste votazioni.

PRESIDENTE FUCITO: La parola al consigliere Moretto. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Se si fanno delle dichiarazioni fuorvianti, giustamente si fanno anche delle dichiarazioni da parte dei Consiglieri che non stanno ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: ... indubbiamente. Per quanto riguarda la dichiarazione che faceva il giovane Consigliere del PD, quasi intimorito dal fatto di votare o meno, devo dire che, caro Consigliere del PD, se noi siamo qui per votare, se l'Amministrazione ha portato un documento che deve essere votato dal Consiglio comunale, significa che siamo noi, anche se non siamo la Regione che legifera, però siamo noi che dobbiamo approvare un regolamento. E anche se c'è un'indicazione di legge che ti dà un indirizzo, non significa che se tu la vai a modificare, fai un illecito contro la legge. Lo puoi tranquillamente ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Allora possiamo chiudere bottega e andarcene. È inutile che l'ha portato, ne prenda atto l'Amministrazione. L'Amministrazione prende atto del decreto legislativo, delle leggi e le applichi, non porti il Regolamento in Consiglio comunale. Finisce la funzione del Consiglio comunale, ma finisce anche la funzione dell'Amministrazione, che ne prende atto.

Io l'ho detto: se l'Amministrazione ritiene che sia contro legge, inammissibile perché è contro legge, noi lo registriamo. Ma lo deve dire di volta in volta, caro Consigliere del PD, perché io devo avere ...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: No, perché dopo avete detto che se è così, si ritira l'emendamento e finisce la questione. No, l'Amministrazione si assume la responsabilità che il consigliere Moretto ha presentato un emendamento modificativo a ciò che ha presentato l'Amministrazione, non a ciò che ha presentato il Governo. Non sono un deputato, non sono nel Parlamento per andare a modificare ciò che ha presentato il Governo. Mi trovo in Consiglio comunale a svolgere la "missione" di consigliere comunale e rispondo su ciò che mi sta proponendo l'Amministrazione.

Ebbene, rispondere su ciò che mi sta proponendo l'Amministrazione ritengo che lo posso fare in tutti i modi, sulla base di tutti gli articoli che mi concedono lo Statuto e il Regolamento del Consiglio comunale, che qualche Consigliere, poiché sono pochi mesi

che è tale, non ha recepito ancora bene.

Allora che recepissero bene il Regolamento, lo Statuto, il Regolamento amministrativo e qualsiasi cosa riguardi lo svolgimento dei lavori di un'Amministrazione, tutto ciò che riguardi lo svolgimento dei lavori del Consiglio comunale. Dovete imparare tutto ciò, altrimenti perdiamo tempo.

CONSIGLIERE ARIENZO: Perdiamo tempo se votiamo emendamenti che sono contro le leggi dello Stato, consigliere Moretto. La lezione me la fa in privato dopo. Se possiamo fare andare avanti con le cose che interessano ai cittadini, va bene ...

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi, per cortesia, diamoci delle regole, perché tutto è comprensibile, la lotta politica, lo scontro, eccetera. Siamo stati tutti tirati in ballo ...

CONSIGLIERE MORETTO: Già il giovane Consigliere mi ha tolto la parola mentre stavo parlando, se me la toglie anche lei ...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: ... a sua tutela perché aveva il microfono acceso.

CONSIGLIERE MORETTO: ... richiami il Consigliere che mi interrompe mentre sto parlando ...

PRESIDENTE FUCITO: Ci ho provato, ma lei richiama me mentre richiama lui. Prego, ha la parola.

CONSIGLIERE MORETTO: Facciamo il richiamo del richiamo.

PRESIDENTE FUCITO: Un po' come la foresta. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Abbiamo dato la nostra disponibilità per non dare la sensazione a chi ha poca dimestichezza dell'aula che qualcosa non funzionasse e abbiamo dato la disponibilità ad accelerare in un determinato modo. Se così non è, come ha proposto prima il consigliere Marco Nonno, allora su tutte quelle cose che ritenete – almeno una! – di mettere in votazione, facciamo la discussione per qualche ora e poi andiamo al voto. Se qualcuno ha fretta con quello che stanno cercando di fare, significa che perdiamo più tempo. Se si calmano e capiscono la nostra disponibilità, abbiamo detto che stiamo accelerando, io non sto intervenendo sugli emendamenti, stiamo semplicemente registrando perché ho la necessità di registrare l'atteggiamento dell'Amministrazione, di registrare il voto dei singoli Consiglieri, come vota l'Aula su un emendamento.

Allora andiamo avanti, se vogliamo andare avanti così. Se l'Amministrazione dice che un emendamento è inammissibile, io chiedo il parere al Segretario Generale per sapere perché è inammissibile. Se esprime un parere contrario, si mette in votazione e l'Aula vota contro con il parere contrario e andiamo avanti.

Se invece dobbiamo fare in un altro modo, io intervengo su tutti e vi spiego anche perché

io ritengo che un emendamento non è inammissibile e perché potrebbe essere votato con parere favorevole.

Non lo voglio fare, ma se voi mi dite che lo devo fare, io vi accontento, che devo fare? Perdiamo qualche giornata in più e lo faremo. Peraltro – è bene che si sappia – il bilancio non l'abbiamo ancora fatto. Ora, se questo è un assaggio del vostro comportamento, ci alleniamo anche per i prossimi giorni.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Io pensavo, come il consigliere Rinaldi che sta dietro di me, che avessimo fatto un certo ragionamento per accelerare l'esame degli emendamenti, senza dare la sensazione di fare ostruzionismo, che in effetti non vogliamo fare.

Se andiamo avanti così, li votiamo in modo più celere e finiamo prima. Se invece volete che facciamo in modo diverso, lo facciamo in modo diverso.

Io ringrazio per il contributo di chiunque sia intervenuto, perché nella vita c'è sempre da imparare: qui stiamo approvando o bocciando le leggi dello Stato.

PRESIDENTE FUCITO: Possiamo andare avanti, dunque?

La parola al consigliere Santoro. Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie. Poiché anche da qualche collega di opposizione o che almeno tale dovrebbe essere è arrivato qualche intervento, secondo me, fuori luogo, desidero chiarire che su un emendamento c'è il parere dato dal tecnico, che può essere favorevole o negativo, c'è un parere politico che viene dato dall'Assessore, che può essere favorevole o negativo, ma altra cosa è il discorso dell'ammissibilità. Infatti, noi possiamo anche votare un emendamento con parere tecnico negativo. Per quanto riguarda l'ammissibilità, invece, l'unica persona chiamata a pronunciarsi sull'ammissibilità o l'inammissibilità di un emendamento è il Segretario Generale.

Noi, proprio per non appesantire i lavori, non abbiamo chiesto la conferma al Segretario se il parere tecnico, che era negativo, era ammissibile o meno. Siete voi che state, con questa storia dell'inammissibilità, insistendo.

Se insistiamo sulla questione della inammissibilità, che è una forzatura, costringiamo il Segretario ogni volta a prendere la parola. Non vogliamo appesantire i lavori. Noi stiamo prendendo per buono il parere negativo, ma sia chiaro che se il parere è negativo non significa che l'emendamento non può essere messo in votazione.

Se quest'Amministrazione si fosse preoccupata dei pareri negativi, non avremmo assunto le maestre, perché c'era un parere negativo rispetto all'assunzione delle maestre. Invece bene ha fatto quest'Amministrazione ad andare anche contro il parere negativo e a votare una delibera per assumere le maestre.

Pertanto, non andiamo ad appesantire il dibattito: una cosa è il parere negativo, altra cosa è l'inammissibilità che investe figure terze, quale appunto quella del Segretario. Se ogni volta lo andiamo a chiamare in causa, non ne usciamo più.

Prendetevi il parere negativo, votate come vi dice l'Assessore e andiamo avanti.

PRESIDENTE FUCITO: Prego, consigliere Rinaldi, a lei la parola.

CONSIGLIERE RINALDI: Intervengo in primo luogo per rivolgere un appello ai sottoscrittori degli atti. In secondo luogo per cercare di recuperare quello che, secondo me, è stato uno spirito costruttivo e positivo che abbiamo avuto finora e che ha avuto una pausa in questi 10 minuti. Permettetemi di dire però ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Lei non sa neanche quello che voglio dire! Anche il voler richiedere l'appello nominale su un atto che l'Amministrazione ci ha detto di non potere accogliere perché contrario a norme di legge. Abbiamo votato con l'appello nominale, vuol dire che qualcuno l'avrà chiesto ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Certo che è legittimo, ma se siamo animati da uno spirito comune, che ringrazio Enzo di avere sottolineato, ritengo che da un punto di vista tecnico, pongano un elemento corretto, cioè l'inammissibilità al voto è data da elementi di contrarietà al nostro Regolamento e al nostro Statuto.

L'inaccettabilità dell'emendamento dipende dal contrasto con norme imperative. Stando così le cose, e mi sembra di capire che però in quel grumo di emendamenti ce ne siano alcuni sui quali l'Amministrazione sta ragionando e che forse ci potrebbero trovare d'accordo, se sugli emendamenti per i quali già sappiamo che vi è un elemento di contrasto con norme di legge e che potrebbe richiedere nelle prossime 24 ore un approfondimento, è possibile immaginare che le forze di opposizione – è questo l'invito che vi rivolgo – destinino quegli atti all'Amministrazione come raccomandazione legata al fatto che l'Amministrazione deve verificare il contrasto o meno con norme di legge?

È chiaro che un consiglio comunale può votare qualsiasi cosa, anche che l'omicidio è diventato legale; si pone però un problema di carattere politico: chi si assume la responsabilità di votare un atto in contrasto con norme di natura contabile che inficerebbero il documento che dobbiamo andare a votare? Questo è il tema.

Io vi sto chiedendo, dunque, non di rinunciare agli atti, ma di consegnarli all'Amministrazione come raccomandazione, previa verifica da parte degli uffici della contrarietà o meno a norme di legge, il che consentirebbe forse di poterne anche recuperare qualcuno, che in una veloce e rapida disamina, gli stessi uffici tecnici sono costretti – come dire? L'hanno dovuto fare nel giro di un quarto d'ora, mezz'ora – a essere anche veloci. Con un approfondimento, con maggiore tempo a disposizione, può anche darsi che ne recuperiamo qualcuno.

Poi le opposizioni, ma come chiunque, sono libere di portare al voto gli atti che non risultano inammissibili da Regolamento.

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi, le cose stanno in modo abbastanza chiaro. Le minoranze rivendicano la prerogativa di presentare un atto. Gli atti recano parere tecnico non favorevole. Il parere tecnico è non favorevole perché sono documenti non previsti dalla norma.

Ora, o si dichiarano inammissibili con richiesta al Segretario (mi pare che l'interpretazione sia questa), oppure si coglie lo spirito politico che è sottostante ad ogni

emendamento, che, devo dire la verità, magari dovrebbe essere formulato con un ordine del giorno, con dei documenti di invito, con un'intesa di un lavoro che vorrete produrre, altrimenti dobbiamo andare avanti all'infinito con queste interpretazioni. Siamo all'emendamento n. 4 che reca parere negativo in termini tecnici. Per il parere dell'Amministrazione, do la parola all'assessore Palma. Prego.

ASSESSORE PALMA: Parere non favorevole perché in contrasto alle norme di legge.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere non favorevole della Giunta, pongo in votazione l'emendamento n. 4.

Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

L'atto è respinto.

Pongo in discussione l'emendamento n. 5.

Per il parere dell'Amministrazione, do la parola all'assessore Palma. Prego.

ASSESSORE PALMA: *Idem*, parere non favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere non favorevole della Giunta, pongo in votazione l'emendamento n. 5.

Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

L'atto è respinto.

Siamo all'emendamento n. 6.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere negativo dell'Amministrazione abbiamo votato.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: In contrasto con l'articolo 13 del decreto legislativo n. 471.

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi, un po' di silenzio perché stiamo su un filo un po' particolare ...

ASSESSORE PALMA: Il n. 5 è quello sulle ...

CONSIGLIERE SANTORO: Quello a firma dell'onorevole Carfagna, corregge un errore che c'è nella numerazione dei commi. L'onorevole Carfagna vi ha fatto notare che c'è un errore ...

PRESIDENTE FUCITO: Assessore Palma, lei ha letto il n. 5 a firma Moretto; invece, noi leggiamo il n. 5 contrassegnato dal protocollo del Consiglio con il n. 5.

Forse è il caso di fornire all'Assessore gli emendamenti con la numerazione attribuita.

CONSIGLIERE SANTORO: Assessore, c'è un refuso nella numerazione dei commi, che per fortuna non è sfuggito all'onorevole Carfagna, che ringraziamo per l'attenzione.

PRESIDENTE FUCITO: Allora, su quello contrassegnato dal n. 5, proponente la consigliera Carfagna, do la parola all'assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Sull'emendamento n. 5, a firma dell'onorevole Carfagna, il parere dell'Amministrazione è favorevole.
Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento n. 5.
Chi è favorevole resti seduto ...

CONSIGLIERA CARFAGNA: Favorevole non solo sulla correzione dei refusi, favorevole anche sull'abbassamento della soglia ...

ASSESSORE PALMA: No, a modificare la numerazione.

(Vari interventi fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: È il n. 5, che dice di modificare la numerazione dei commi.

(Vari interventi fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: Io leggo che l'emendamento chiede di modificare la numerazione ...

CONSIGLIERE MORETTO: Ma si è chiesto perché dobbiamo modificare questa numerazione? Perché c'è un motivo ...

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Presidente, avete messo due insieme a quelli del collega Moretto e l'altro è scorporato, c'è un errore di graffatura.

CONSIGLIERE MORETTO: Ma noi stiamo dicendo che l'emendamento n. 5 della consigliera Carfagna ... quindi sono due emendamenti.

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi, la consigliera Carfagna – che spero non me ne voglia se interferisco, altrimenti taccio, ma cerco di dare una spiegazione – ha presentato un documento. Sembrerebbe che questo documento attenga a due aspetti diversi, quindi automaticamente per gli uffici sono diventati il documento n. 5 e il documento n. 6.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Al momento abbiamo in votazione l'emendamento n. 5 che interviene su questioni forse formali (non ho bene inteso). L'assessore Palma ha dato su questo parere favorevole. Stavamo procedendo alla votazione dell'emendamento n. 5

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Anche quando è favorevole deve sindacare?

ASSESSORE PALMA: Parere tecnico favorevole perché il responsabile del servizio ha visto che c'è una modificazione, quindi ...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: Allora dobbiamo verificarlo.

PRESIDENTE FUCITO: Signori, eravamo in votazione dell'emendamento n. 5 – abbiate pazienza! – con parere favorevole. Non capisco quali precisazioni dobbiamo fare, andiamo avanti con l'emendamento n. 6?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Vuole capire perché ha dato parere favorevole?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Prego, consigliera Carfagna, lei forse ci può aiutare. Eravamo in fase di votazione (con parere favorevole) dell'emendamento n. 5, ciononostante ci sono interventi. Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Alla pagina 14, c'è l'articolo 14 del Regolamento, per errore, è stato per due volte riportato un comma 1, cosa che non è possibile, allora giustamente la collega Carfagna se ne è accorta e ha fatto presente che questo secondo "comma 1" deve diventare "comma 2" e così via per ristabilire l'ordine naturale delle cose.

PRESIDENTE FUCITO: Benissimo. Per questo ripristino, chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. L'emendamento n. 5 è approvato. Passiamo all'emendamento n. 6. Consigliera Carfagna, vuole illustrarlo?

CONSIGLIERA CARFAGNA: All'articolo 15, sostituire al comma 5 le parole "articolo 13 ... non lo vorrei definire un errore, ma suppongo che sia un refuso, perché è proprio sbagliato il richiamo. Il richiamo è all'articolo 14, comma 3, e non all'articolo 13, comma 2.

PRESIDENTE FUCITO: Bene. Assessore, a lei la parola per il parere della Giunta.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole della Giunta, pongo in votazione l'emendamento n. 6.

Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.
Passiamo all'emendamento contrassegnato dal n. 7. Sebbene il consigliere Moretto abbia apportato una sua numerazione, vuole illustrarlo? Il numero che chiamiamo in causa è il 7. Parere dell'Amministrazione?

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: I numeri sono quelli che attribuisce l'ufficio; poi ci sono Consiglieri che hanno ritenuto di attribuire dei numeri, bontà loro, va bene? Ma questi numeri valgono solo per loro, non per tutti noi, noi leggiamo quelli in alto a destra, che però temo, assessore Palma, che lei non abbia, perché lei ha alcuni documenti, ma non le sono stati forniti dagli uffici.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Sul parere non ha contrassegnato, quindi è questo contrassegnato dal n. 7. Ci vuole dare il parere?

ASSESSORE PALMA: Parere non favorevole perché in contrasto alle norme di legge.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere non favorevole dell'Amministrazione, lo pongo in votazione.

Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: No, non è passato, hanno votato contro anche i "5 Stelle". L'emendamento n. 7 è dunque respinto.
Siamo all'emendamento n. 8. Prego, assessore Palma, a lei la parola per l'espressione del parere.

ASSESSORE PALMA: Non favorevole in quanto in contrasto alle norme di legge.

PRESIDENTE FUCITO: Pongo in votazione l'emendamento n. 8.

Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento n. 8 è respinto.

Passiamo all'emendamento n. 9. Prego, assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Non favorevole in quanto in contrasto a norme di legge.

CONSIGLIERE MORETTO: Cortesemente, Assessore, si limiti a dire "non favorevole", altrimenti ci costringe ogni volta a chiedere al Segretario Generale perché è contro la legge.

PRESIDENTE FUCITO: Pongo in votazione l'emendamento n. 9.

Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento n. 9 è respinto.

In verità il Segretario Generale aveva detto che tecnicamente non hanno parere favorevole perché non conformi alla legge, tutti.

Passiamo all'emendamento n. 10. Prego, assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Non favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Pongo in votazione l'emendamento n. 10.

Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

ASSESSORE PALMA: Però voglio dire il motivo: perché in contrasto alle norme di legge.

PRESIDENTE FUCITO: Nel frattempo l'emendamento n. 9 era stato respinto.

Passiamo all'emendamento n. 11. Prego, assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Parere non favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere non favorevole, pongo in votazione l'emendamento n. 11.

Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento n. 11 è respinto.

Passiamo all'emendamento n. 12. Prego, assessore Palma, vuole esprimere il parere?

ASSESSORE PALMA: Contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere contrario dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento n. 12.

Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento n. 12 è respinto.

Passiamo all'emendamento n. 13. Prego, assessore Palma, ci vuole fornire un parere?

ASSESSORE PALMA: Contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere contrario dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento n. 13.

Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento n. 13 è respinto.

Passiamo all'emendamento n. 14, prima firmataria la consigliera Carfagna.

La Consigliera vuole illustrarlo? Siamo all'emendamento n. 14.

CONSIGLIERA CARFAGNA: Presidente, questo emendamento va sempre nella direzione di provare ad alleggerire il peso finanziario su quei contribuenti che appartengono alle fasce meno abbienti, perché abbassiamo la soglia al di sotto della quale è possibile rateizzare e prevediamo una maggiore rateizzazione.

Non cambia il gettito, è semplicemente un'attenzione che l'Amministrazione avrebbe nei

confronti delle fasce più deboli.

PRESIDENTE FUCITO: Prego, assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Relativamente al punto n. 1 il parere è favorevole, quindi la riduzione da 300 a 200 euro. Per il resto, invece, il parere è contrario.

CONSIGLIERA CARFAGNA: Perché, Assessore? Non cambia il gettito, diamo un po' di ossigeno in più a quelle persone ...

ASSESSORE PALMA: Abbiamo il problema della dilazione oltre i 24 mesi perché contrasta con i termini prescrizionali dell'Ente per richiedere il tributo. Il parere tecnico, quindi, è non favorevole per quanto riguarda la dilazione oltre i 24 mesi.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliera, intende rinunciare ai punti successivi al primo?

CONSIGLIERA CARFAGNA: No, no, lo mettiamo in votazione.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: La Consigliera ha mantenuto il documento nella sua integrità.

CONSIGLIERE ...: Io propongo che si voti per parti separate. Se la Consigliera accetta, lo votiamo per parti separate. In ogni caso, se non ricordo male, capitò proprio a me su un bilancio a proposito ... con il milione di euro che fece impazzire Calabrese. Su proposta del consigliere Moretto, ricordo che, nonostante il mio parere contrario, si votò per parti separate, in quanto la parte dispositiva veniva accolta e la parte economica no.

PRESIDENTE FUCITO: Prego, consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Non c'è bisogno di votare per parti separate, perché questo non è un ordine del giorno, sono quattro emendamenti distinti che vanno votati singolarmente; i quattro punti costituiscono ognuno un emendamento che deve essere posto in votazione.

Le semplifico il lavoro, Presidente. L'emendamento successivo, a firma mia e del collega Moretto, dice le stesse cose del primo a firma della collega Carfagna, quindi li può mettere in votazione in maniera congiunta, perché sono la stessa identica cosa.

Le semplifico il lavoro per dopo. I quattro emendamenti della consigliera Carfagna li può mettere in votazione separatamente, perché sono quattro cose separate. La prego di accorpare direttamente anche quello contraddistinto con il n. 15, in modo che ci troviamo il lavoro fatto, visto che è la stessa cosa.

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo scusa, il documento ha una sua unicità, perché così lo ha presentato la Consigliera ... Prego.

CONSIGLIERA CARFAGNA: Presidente, siccome non ho interesse a mettere in

difficoltà l'Amministrazione e la maggioranza su questi temi e siccome l'interesse invece è quello di alleggerire il peso fiscale sui contribuenti che si trovano in situazione di difficoltà per le ragioni più disparate, accolgo l'invito a votarlo per parti separate.

PRESIDENTE FUCITO: Diamo seguito alla votazione per parti separate; il documento era uno, non possiamo intenderlo come quattro emendamenti, era uno con un'eccezione, che è quella delle parti separate, accolta dal proponente, quindi il primo punto è da 300 a 200 euro. Incidentalmente dopo noteremo che è uguale a quello successivo: se approvato, decadrà quello successivo, ché credo che di questo stiamo parlando. Consigliere siamo alla votazione ...

CONSIGLIERE MORETTO: Sull'ordine dei lavori ...

PRESIDENTE FUCITO: Siamo nel pieno della votazione ...

CONSIGLIERE MORETTO: Semplicemente per non far commettere errori. Vedete come è importante capire come e perché si vota, perché alcuni che hanno lo stesso spirito di quello che adesso si sta approvando sono stati bocciati, peraltro senza motivazione. Ecco perché credo che bisogna per forza chiedere di volta in volta il perché del parere, perché a uno dice di no e a un altro dice di sì. Inoltre, non me ne voglia la consigliera Carfagna, ma devo chiedere con quale criterio sono stati messi in ordine? Io li ho presentati tutti insieme, perché all'improvviso trovo un n. 5 che diventa n. 8, e uno che era n. 7 adesso lo trovo dopo quelli che sono stati presentati dopo, e lei dice che questo decade? Che togliamo? Come sono stati ...

PRESIDENTE FUCITO: No, non togliamo nulla.

CONSIGLIERE MORETTO: Io li ho presentati tutti insieme, dunque è quello che ha presentato la consigliera Carfagna che è simile a quello di Moretto, mi conceda, perché li ho presentati prima io. Però poi, nell'ordine in cui sono stati messi, me lo ritrovo dopo. Ognuno di quelli della consigliera Carfagna precede sempre il mio, eppure i miei sono stati presentati tutti insieme. Hanno seguito un ordine alfabetico?

PRESIDENTE FUCITO: L'ordine che attribuisce l'ufficio è sulla base dei punti degli articoli sui quali interviene ...

CONSIGLIERE MORETTO: Ma sempre in ordine di presentazione, se è uguale.

PRESIDENTE FUCITO: Qualora intervenissero sullo stesso punto, devo ritenere che, certo, sia uguale e valga l'ordine cronologico di presentazione. L'ordine nel quale sono ordinati è l'ordine degli articoli del testo sui quali va a intervenire. Ora, lei dice che ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: No, non è questione di galanteria.

PRESIDENTE FUCITO: Possiamo dire che facciamo una votazione sul primo punto che è corrispondente sia al primo punto dell'emendamento n. 14 sia al n. 15, sul quale c'è il parere favorevole dell'Amministrazione? E mettiamo in votazione questa prima parte con la precisazione. Poi il suo quesito è giusto, lo rivolgo agli uffici i quali mi rispondono che hanno ordinato in base all'articolo su cui interviene.

CONSIGLIERE MORETTO: Questo l'ho capito, però se presenta prima un consigliere, in ordine viene prima quello del consigliere, con tutta la galanteria possibile e immaginabile. Però, per essere corretti e anche per dire agli uffici di essere corretti, non va bene. Mi è capitato già quattro volte.

Non so, avranno fatto loro la galanteria nei confronti della consigliera Carfagna? Io accetto la galanteria, però è il sistema ...

PRESIDENTE FUCITO: No, i consiglieri sono tutti uguali. Gli uffici hanno ordinato in questo modo per due motivi, uno sulla base degli articoli; l'altro perché l'emendamento della consigliera Carfagna è il più lontano dal testo, in quanto comprende altri punti per i quali non era prevedibile a monte la votazione per parti separate. Questo è il criterio con il quale i documenti vengono ordinati. Lo dice il Regolamento e lei ha tutti gli strumenti e l'esperienza per fare una verifica.

Questa è la versione, che a me sembra logica, che mi viene offerta.

CONSIGLIERE MORETTO: Allora gli uffici sono entrati nel merito degli emendamenti?

PRESIDENTE FUCITO: No, assolutamente. Prevedendo l'emendamento della consigliera Carfagna quattro punti, è il più lontano dal testo e va discusso prima ...

CONSIGLIERE MORETTO: Allora doveva andare dopo; quanto più lontano stava, lo abbiamo avvicinato? Non lo so, non capisco.

PRESIDENTE FUCITO: Mi dicono che ci aiuta la seconda parte dell'articolo ...

CONSIGLIERE ...: Stiamo parlando di niente: l'onorevole Carfagna ha ritirato. L'onorevole Carfagna, per galanteria, ha ritirato ...

(Applausi)

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, lei ha chiesto la votazione per parti separate, su che cosa allora? Non ho capito.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Mettiamo in votazione il passaggio da 300 a 200, che sarebbe stato Carfagna, ma diviene Moretto, perché Carfagna ha ritirato.

Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Il primo punto per richiesta di parti separate è stato accolto.
Metto in votazione con parere negativo dell'Amministrazione i punti 2, 3 e 4.
Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: La Consigliera ha ritirato l'intero documento o la modalità di votazione?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Gli altri tre punti avevano ottenuto un parere non positivo dall'Amministrazione ...

(Intervento fuori microfono: perché?)

PRESIDENTE FUCITO: Glielo vogliamo chiedere? Prego, Assessore.

ASSESSORE PALMA: In quanto in caso di dilazione e di incremento del numero di rate da 24 a 36, addirittura a 60, contrasta con i termini prescrizionali entro i quali l'Ente, in caso di mancato pagamento, deve procedere all'iscrizione al ruolo coattivo degli importi dovuti e/o ancora dovuti. Pertanto, si esprime parere contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste motivazioni, metto in votazione l'emendamento n. 14. Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Il documento n. 15 è stato già votato e non c'era un bel nulla di ritirato essendo uguale al n.14. Passiamo all'emendamento n. 16. Prego, Assessore, a lei la parola per l'espressione del parere.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Assessore, pongo in votazione l'emendamento n. 16.

Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento è accolto.

Passiamo all'emendamento n. 17. Prego, Assessore, a lei la parola per l'espressione del parere.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento n. 17.

Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento è accolto.

Passiamo all'emendamento n. 18. Prego, Assessore, a lei la parola per l'espressione del parere.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere contrario dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento n. 18.

(Intervento fuori microfono: I "5 Stelle" chiedono la motivazione)

PRESIDENTE FUCITO: Prego, Assessore, può fornire anche una motivazione?

ASSESSORE PALMA: Avevamo deciso di non dare la motivazione. Allora decidiamo, io posso dare la motivazione. Si esprime parere non favorevole in quanto l'emendamento comporta una diminuzione di entrata senza indicare la corrispondente riduzione di spesa.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste motivazioni ...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, è una motivazione. Possiamo andare avanti? Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Il documento è respinto con il voto contrario del gruppo di maggioranza. Siamo all'emendamento n. 19. Prego, Assessore, vuole fornirci un parere?

ASSESSORE PALMA: Contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere contrario dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento n. 19. Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Il documento è respinto. Passiamo all'emendamento n. 20. Prego, Assessore, vuole fornirci un parere?

ASSESSORE PALMA: Contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere contrario dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento n. 20.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Prego, Assessore.

ASSESSORE PALMA: Contrario in quanto l'emendamento contrasta con l'articolo 1, comma 164, della legge 296/2006.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie, Assessore. Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. L'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento n. 21. Prego, Assessore, vuole fornirci un parere?

ASSESSORE PALMA: Contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere contrario dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento n. 21.

Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. L'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento n. 22. Prego, Assessore, vuole fornirci un parere?

ASSESSORE PALMA: Contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere contrario dell'Amministrazione, pongo in votazione l'emendamento n. 22.

Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. L'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento n. 23.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Cara Consigliera, lei dovrebbe parlare al microfono.

CONSIGLIERA ...: Non è che passiamo le giornate a sapere il no e il perché. Non è un fatto automatico, vogliamo capire, dare un voto consapevole, quindi se cortesemente l'Assessore ci spiega i suoi no, noi ci possiamo regolare.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Semplicemente volevo far notare che noi abbiamo votato un emendamento che fa riferimento ... se dobbiamo essere ligi alle regole, abbiamo votato un emendamento (noi non ci siamo ancora espressi, quindi rifarei la votazione), che riguarda la pagina 19, articolo 19, comma 3: "Sostituire 20 mila con 15 mila". Però i 20 mila sono al comma 4, quindi stiamo votando un emendamento che è sbagliato, mi scusi.

O voi ci motivate il perché non deve essere accolto e modifichiamo l'emendamento perché c'è un comma errato, altrimenti noi stiamo votando una cosa che non può essere votata, semplicemente perché in quel comma non esiste la parola "20 mila".

Se poi vogliamo correre, posso stare qui fino a domani mattina, non mi interessa, ma non voglio sbagliare: stiamo parlando delle tasse dei cittadini della terza città d'Italia. Non stiamo scherzando.

L'Assessore sta facendo con impegno suo lavoro, se ci dice di no per motivi che vanno contro la legge, voteremo "no"; se ci sono dei motivi politici, io voglio potere scegliere il sì o il no in base al mio credo in questo momento come portavoce. Altrimenti siamo qui a fare un esercizio di corsa. Anzi invito il Segretario a intervenire perché non si può votare un comma che non esiste. Scusate, ma di che cosa stiamo parlando?

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, mi permette di riflettere?

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, chiedo scusa, è sbagliata la pagina, quindi questo è ritirato.

PRESIDENTE FUCITO: Va bene. Avevamo anche votato, comunque l'invito all'Amministrazione è a fornire il perché del sì e del no.

La questione, Consigliere, non è rilevante e sostanziale perché l'atto è stato respinto. Le ricordo che lei ha facoltà anche di correggere il voto. In premessa lo capirà perché le sarà data una spiegazione più esaustiva.

Passiamo all'emendamento n. 23. Assessore, la parola a lei per fornirci un parere.

ASSESSORE PALMA: Il parere tecnico non dà un parere non favorevole, però sulla regolarità contabile, poiché la compensazione comporterebbe comunque un raddoppio del valore di compensazione, ci sono criticità nell'accogliere l'emendamento in quanto questa compensazione così elevata porta delle criticità all'interno dell'Amministrazione. Non è tecnicamente non accoglibile, ma sul piano della regolarità contabile abbiamo difficoltà.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere non favorevole dell'Amministrazione, metto in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

L'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento n. 24. Prego, Assessore, vuole fornirci un parere?

ASSESSORE PALMA: Non favorevole in quanto l'emendamento è in contrasto con quanto previsto dall'articolo 19, primo comma, della legge.

PRESIDENTE FUCITO: Con questa motivazione, metto in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

L'emendamento è respinto a maggioranza.

Passiamo all'emendamento n. 25. Prego, Assessore, vuole fornirci un parere?

ASSESSORE PALMA: Non favorevole in quanto l'emendamento contrasta con l'articolo 17 bis del decreto legislativo 546/1992.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste motivazioni, metto in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

L'emendamento è respinto a maggioranza.

Esauriti gli emendamenti, metto quindi in votazione l'atto deliberativo così come emendato, perché sono stati accolti vari emendamenti, quindi la delibera n. 142 del 23 marzo 2017.

Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
L'atto è approvato all'unanimità.
Metto in votazione l'immediata eseguibilità.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: C'è una rettifica di voto. Votano contro i consiglieri Santoro, Moretto, Ulleto e Nonno.
Metto in votazione l'immediata eseguibilità.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
Il Consiglio approva.
Passiamo alla delibera n. 143 del 23 marzo 2017. C'è stata un'introduzione dell'Assessore su tutti i punti.
Su questa abbiamo degli emendamenti prodotti dai consiglieri Moretto e Carfagna. Iniziamo con l'emendamento n. 1 alla delibera n. 143.
Immagino che il consigliere Moretto voglia proseguire nella richiesta di parere volta per volta.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Lei non si vede. Non è chiaro che è Santoro. Quindi Moretto e Santoro.
Procediamo come per i precedenti, con la richiesta progressiva di parere, se l'Assessore Palma vuole fornirceli. Siamo alla delibera 143 e all'emendamento contrassegnato dal numero 1. Viene richiesto un parere su questo emendamento.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione, metto in votazione.
Chi è favorevole?
Chi è contrario?
Chi si astiene?
L'emendamento è accolto all'unanimità.
Passiamo all'emendamento n. 2, a firma della consigliera Carfagna. È contrassegnato da tre punti che intervengono tuttavia in parti diverse del regolamento. Sono quindi necessarie tre votazioni distinte.
Al primo capoverso si chiede di sostituire "comma 3, ventiquattro rate". Prego, Assessore, vuole fornirci un parere?

ASSESSORE PALMA: Non favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Metto in votazione il primo capoverso, che è il numero 2 degli emendamenti così contraddistinti.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

L'emendamento è respinto.

Sullo stesso foglio è contraddistinto il numero 3, che chiede di sostituire comma 3, rata non inferiore a euro 30.

Prego, Assessore, vuole fornirci un parere?

ASSESSORE PALMA: Non favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere negativo dell'Amministrazione, metto in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Sostituire al comma 3, "con un importo della singola rata non inferiore a euro 30" con "l'importo della singola rata non potrà essere inferiore a euro 30".

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: "Con un importo" anziché "l'importo della singola rata". Forse c'è qualcosa che ci sfugge. Ci sarà stata una valutazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Il parere è favorevole. Con questa rettifica di parere metto in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il punto 3 è accolto.

Passiamo al punto 4 del medesimo foglio. Prego, Assessore, ci dia un parere.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere contrario dell'Amministrazione metto in votazione il punto 4.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il punto 4 è respinto.

Passiamo all'emendamento n. 5, i cui firmatari sono i consiglieri Moretti e Santoro, in cui si chiede di modificare "euro 30" con "euro 15". Prego, Assessore, vuole darci un parere?

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione metto in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Passiamo all'emendamento n. 6, a firma dei consiglieri Moretto e Santoro, in cui si chiede di modificare "euro 10 mila" con "euro 12 mila". Prego, Assessore.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione metto in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Passiamo all'emendamento n. 7, i cui firmatari sono i consiglieri Moretti e Santoro, in cui si chiede di modificare "anche di una sola rata" con "anche di due sole rate". Prego, Assessore.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere contrario dell'Amministrazione metto in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinge con i voti contrari dei gruppi di maggioranza e del PD.

Passiamo all'emendamento n. 8, i cui firmatari sono i consiglieri Moretti e Santoro. Prego, Assessore.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: No, contrari ho detto PD e gruppi di maggioranza.

Passiamo all'emendamento n. 8, in cui si chiede di sostituire "3,1" con "2,5". Prego, Assessore.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere contrario dell'Amministrazione metto in

votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

L'emendamento è respinto.

Passiamo all'emendamento n. 9, a firma dei consiglieri Moretto e Santoro. Prego, Assessore, dia un parere.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione metto in votazione l'emendamento n. 9.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

L'emendamento è approvato.

Passiamo alla votazione dell'atto deliberativo nella sua generalità, delibera n. 143 così come modificata.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

La delibera è approvata a maggioranza, così come emendata, con il voto favorevole di tutti i gruppi tranne i consiglieri Moretto, Santoro e il Movimento 5 Stelle.

È necessario mettere in votazione l'esecuzione immediata.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva con la contrarietà dei consiglieri Moretto e Santoro.

Passiamo al sesto punto all'ordine del giorno, la proposta di delibera n. 144. La diamo per introdotta prima dall'Assessore Palma (determinazioni delle aliquote dell'imposta municipale). Su questo atto deliberativo sono stati presentati emendamenti, in particolare dal consigliere Moretto, contrassegnati dalla firma del consigliere Santoro. Se i proponenti sono d'accordo, possiamo procedere fino a esaurimento delle forze nelle forme e nei modi in cui stiamo andando avanti.

Assessore Palma, ha facoltà di esprimere un parere.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Siamo passati alla delibera n. 144, sulla quale abbiamo degli emendamenti che non le sono stati ancora forniti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Avete ragione, stiamo andando un po' più veloce. Gli emendamenti sono contrassegnati da una numerazione e sono quattordici, tutti recanti firma dei consiglieri Moretto e Santoro.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Sull'ordine dei lavori, la parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Penso che comunque stiamo facendo un lavoro serio e responsabile. Diamo atto anche all'Amministrazione che su alcune questioni purtroppo, non su tutte, ha riconosciuto anche la valenza di alcune proposte fatte dal collega Moretto, da me e dalla collega Carfagna.

Penso però, visto che mancano ancora parecchie delibere e ci sono ancora una serie di emendamenti da dover discutere, che dovremmo concordare l'ordine dei lavori nel vero senso della parola su come procedere. Chiedo ai Capigruppo di prestare solo un attimo di attenzione.

Credo che sia opportuno stabilire di andare avanti con queste delibere che mancano per il completamento di tutte le propedeutiche al bilancio e di chiudere i lavori, almeno per la giornata odierna, rinviando a domani mattina la discussione sulla delibera di ANM.

Credo sia opportuno iniziarlo a stabilire in un'ottica anche di calcolare i tempi rispetto alle discussioni sui singoli emendamenti, sui singoli...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO: Meglio se già ora lo stabiliamo perché un argomento importante come la ANM non vorrei che si iniziasse a discutere nel corso della notte. Andiamo avanti con tutto quello che dobbiamo fare sulle delibere propedeutiche e domani riprendiamo, così come è previsto, sull'argomento ANM, che merita la giusta attenzione del caso.

La prego di mettere ai voti questa proposta.

PRESIDENTE FUCITO: Ha chiesto la parola il consigliere Rinaldi.

CONSIGLIERE RINALDI: Premesso che secondo me il consigliere Santoro pone un tema che sicuramente dovremmo affrontare, sono le 18.00 e abbiamo ancora un lungo lavoro da svolgere per ciò che riguarda le delibere propedeutiche al bilancio. Direi che possiamo riproporre questa discussione per poi condividere un punto di vista tra un paio d'ore.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Allora significa che ci sta proponendo di portare le delibere del bilancio domani.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Vediamo ancora per un paio d'ore dove arriviamo. È chiaro che se dovessimo esaurire è un discorso e se non abbiamo ancora esaurito è un altro.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: È esattamente il contrario. Stiamo semplicemente chiedendo di fare questa valutazione tra un po'.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, accoglie l'invito a ragionare di questo tra un po'? Mi sembra che l'invito che le rivolgono i suoi colleghi è questo. Si può andare avanti?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Siamo alla delibera n. 144. Se andiamo avanti...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Prego, Assessore, ci fornisca un parere. Al n. 144 abbiamo un emendamento. Possiamo proseguire?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Siamo ancora sull'ordine dei lavori. Forse vuole intervenire anche lei su quello di cui si è discusso? Prego.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi, troviamo una definizione. Siamo di fronte a una proposta e a un invito.

CONSIGLIERE MORETTO: Vorrei fare una definizione che sia sempre nella correttezza perché, come ho detto stamattina, la Conferenza dei Presidenti ha stabilito due date: una data era destinata all'ANM e la seconda data era destinata alle delibere propedeutiche al bilancio. Questa mattina si è fatta l'inversione, quindi già in automatico, senza che il consigliere Santoro dovesse riproporre il fatto di domani, che facendo l'inversione oggi concluderemo sulle delibere propedeutiche e domani si inizia sull'ANM.

Era già fatto stamattina. Era anche superfluo che il consigliere Santoro lo dicesse. Per chiudere questa fase penso che, se acceleriamo, ci vorranno un'ora e mezza o due ore, altrimenti andiamo a mezzanotte. È semplicemente scegliere se vogliamo fare mezzanotte con queste oppure chiudere prima.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Si deve votare di nuovo perché stamattina noi abbiamo

già votato semplicemente l'inversione che l'ANM andava domani e che queste si facevano oggi, rispetto a quello che aveva già stabilito la Conferenza dei Presidente. Questo è acclarato e non vorrei che qualcuno si alzi, come stamattina, e chiede un ulteriore cambiamento.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere, se mi posso permettere, il buonsenso suggerisce quello che dice lei, tuttavia abbiamo semplicemente invertito gli argomenti iscritti nel medesimo ordine del giorno, quindi non è scritto da nessuna parte cosa si faccia oggi e cosa si farà domani.

Possiamo andare avanti? Consigliere, mi sembra di ricordare...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Fermo restando che il buonsenso e il lavoro che si sta dedicando va nella direzione che lei preannuncia, tuttavia abbiamo semplicemente deciso che ci fosse un unico ordine del giorno e stamattina abbiamo modificato l'ordine dei lavori. Al di là di quello che l'Aula vorrà fare, noi abbiamo una seduta unica convocata oggi e domani. Non so se mi sono spiegato.

Possiamo quindi proseguire con queste precisazioni. Eravamo arrivati alla delibera n. 144, se non erro.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: 144 e, se i proponenti sono d'accordo, seguiamo di volta in volta nel chiedere il parere all'Amministrazione e procediamo con le votazioni. Prego, Assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere contrario dell'Amministrazione, metto in votazione...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Non hanno ancora gli emendamenti, quindi fermiamoci un attimo affinché li possano avere. Grazie.

Abbiamo un parere negativo, se non erro, Assessore, sul n. 1, quindi con questo parere metto in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Non si può votare?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo un po' di attenzione ai colleghi Consiglieri perché occorre votare favorevolmente o contrariamente, ma si deve essere attenti alle votazioni. Nel rammentare che abbiamo come scrutatori i consiglieri Vernetti, Rinaldi e Brambilla, prego i colleghi Consiglieri di prestare attenzione perché le votazioni devono essere registrate.

Ripetiamo questa votazione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Chiedo al consigliere Frezza di reggere questo rumore perché io non posso.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con l'emendamento n. 1 si chiede di sostituire 10,6 per mille con 8,6 per mille. Il parere dell'Amministrazione è contrario.

Con il parere contrario dell'Amministrazione metto in votazione l'emendamento n. 1.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

Passiamo all'emendamento n. 2. Si chiede di sostituire alla pagina 5, primo comma, al punto b), "6 per mille" con "4,6 per mille". Il parere dell'Assessore qual è?

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Col parere contrario dell'Amministrazione mettiamo in votazione l'emendamento n. 2.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore Palma, cortesemente, per non tornare sulle questioni precedenti, chiedo se può dare la motivazione in maniera tale da evitare ulteriori richieste.

ASSESSORE PALMA: Questo è contrario all'adesione al piano degli equilibri e fondi di rotazione. Non è pensabile assolutamente poter scendere di aliquota.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Col parere motivato dell'Amministrazione lo metto in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

Passiamo all'emendamento n. 3. Alla pagina 5, primo comma, punto c), sostituire "8 per mille" con "6 per mille".

Assessore, la parola a lei per il parere.

ASSESSORE PALMA: Contrario per le medesime motivazioni.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Lo mettiamo in votazione col parere contrario e motivato dell'Amministrazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

Passiamo all'emendamento n. 4. Alla pagina 5, primo comma, punto d), sostituire "6,6 per mille" con "5,6 per mille".

Assessore, la parola a lei per il parere.

ASSESSORE PALMA: Contrario per le medesime motivazioni.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sono le stesse degli altri due emendamenti. Lo mettiamo in votazione col parere contrario e motivato dell'Amministrazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Moretto, chiedo che ci sia più ordine in Aula. Capisco che c'è un momento di stanchezza perché siamo qui in Aula da stamattina, ma chiedo cortesemente di essere più attenti alla discussione.

Passiamo all'emendamento n. 5. Alla pagina 5, primo comma, punto e), sostituire "8 per mille" con "6,5 per mille".

Assessore, la parola a lei per esprimere il parere.

ASSESSORE PALMA: Contrario per le medesime motivazioni.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Lo mettiamo in votazione col parere contrario e motivato dell'Amministrazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

Passiamo all'emendamento n. 6. Alla pagina 5, primo comma, punto f), sostituire "8 per mille 6" per mille con "6,5 per mille".

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Respinto a maggioranza.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ho detto a maggioranza dei presenti.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene. Non faremo più confusione. Assessore, prego.

ASSESSORE PALMA: Contrario per le medesime motivazioni.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Invito gli scrutatori cortesemente a prestare anche loro più attenzione. Lo mettiamo in votazione col parere contrario e motivato dell'Amministrazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza con i voti contrari del PD, del Movimento 5 Stelle e della maggioranza.

Passiamo all'emendamento n. 7. Alla pagina 5, primo comma, punto g), sostituire "8 per mille" con "6,5 per mille".

Assessore, la parola a lei per il parere.

ASSESSORE PALMA: Contrario per le medesime motivazioni.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Lo mettiamo in votazione col parere contrario e motivato dell'Amministrazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

Passiamo all'emendamento n. 8. Alla pagina 5, primo comma, punto g), sostituire "20 per cento" con "25 per cento".

Assessore, la parola a lei per il parere.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Col parere favorevole dell'Amministrazione lo mettiamo in votazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo all'emendamento n. 9. Alla pagina 6, settimo comma, sostituire "aliquota ordinaria del 10,6" con "aliquota ordinaria dell'8 per cento".

Assessore, la parola a lei per il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario per le medesime motivazioni.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Lo mettiamo in votazione col parere contrario e motivato dell'Amministrazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

Passiamo all'emendamento n. 10. Alla pagina 6, settimo comma, sostituire "50 per cento" con "60 per cento".

Assessore, la parola a lei per il parere.

ASSESSORE PALMA: Contrario non perché siamo in piano di equilibrio, ma perché contrasta con il decreto-legge n. 201/2011.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Lo mettiamo in votazione col parere contrario e motivato dell'Amministrazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

Passiamo all'emendamento n. 11. Alla pagina 7, dodicesimo comma, sostituire "35 anni di età" con "37 anni di età".

Assessore, la parola a lei per il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario perché chiaramente viene a cadere il gettito, quindi non c'è la copertura. Nelle leggi nazionali il giovane si intende colui il quale non ha raggiunto il trentaseiesimo anno di età.

Siamo comunque in linea con quelle che sono le norme che sono attenzionate sui giovani. Per ora ci manteniamo qui.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: C'è il doppio requisito, cinque anni e 35 anni di età.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Lo mettiamo in votazione col parere contrario e

motivato dell'Amministrazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

Passiamo all'emendamento n. 12. Alla pagina 7, dodicesimo comma, sostituire "dal primo gennaio 2013" con "primo gennaio 2014".

Assessore, la parola a lei per il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario perché c'è una riduzione di entrate.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Lo mettiamo in votazione col parere contrario e motivato dell'Amministrazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

Passiamo all'emendamento n. 13. Alla pagina 7, dodicesimo comma, sostituire "35 anni di età" con "37 anni di età".

Assessore, la parola a lei per il parere.

ASSESSORE PALMA: Contrario per le medesime motivazioni.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: È lo stesso di prima.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: No, come viene presentato portano entrambi la pagina 7, dodicesimo comma.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Lo pongo in votazione con il parere negativo dell'Amministrazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

Passiamo all'emendamento n. 14. Alla pagina 7, dodicesimo comma, sostituire "dal primo gennaio 2013" con "il primo gennaio 2014".

Assessore, la parola a lei per il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: È identico al n. 12, quindi contrario per le stesse motivazioni.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Lo pongo in votazione con il parere negativo dell'Amministrazione.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

Una volta esaurito l'esame degli emendamenti...

(Brusio in Aula)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Cortesemente, siamo in una fase di votazione della delibera. Consigliere Rinaldi, per piacere, siamo in fase di votazione e non vi dovete distrarre.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il maestro lascia sempre qualche insegnamento. Vi chiedo di essere attenti alla votazione. Pongo in votazione la delibera di Giunta n. 144 "Proposta al Consiglio – Determinazioni dell'aliquota dell'imposta municipale propria (IMU) da applicarsi per l'anno 2017, nonché della detrazione spettante per l'abitazione principale e le relative pertinenze".

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: I richiedenti sono i consiglieri Brambilla, Guangi e Nonno.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Su richiesta di tre Consiglieri, viene posto in votazione con appello nominale.

Se cortesemente vi accomodate, non create...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Consigliere Buono e consigliere Rinaldi, non mi costringete...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Hanno chiesto la votazione per appello nominale.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Chiedo di darci la possibilità di effettuare la votazione in maniera tranquilla perché per appello nominale. Grazie.

Prego il Segretario generale di procedere all'appello nominale dei Consiglieri. Chi è favorevole dica sì, chi è contrario no e chi si astiene lo dichiari.

<i>Sindaco</i>	DE MAGISTRIS Luigi	SÌ
<i>Consigliere</i>	ANDREOZZI Rosario	SÌ
<i>Consigliere</i>	ARIENZO Federico	SÌ
<i>Consigliere</i>	BISMUTO Laura	SÌ
<i>Consigliere</i>	BRAMBILLA Matteo	SÌ
<i>Consigliere</i>	BUONO Stefano	SÌ
<i>Consigliere</i>	CANIGLIA Maria	SÌ
<i>Consigliere</i>	CAPASSO Elpidio	SÌ
<i>Consigliere</i>	CARFAGNA Maria Rosaria	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	CECERE Claudio	SÌ
<i>Consigliere</i>	COCCIA Elena	SÌ
<i>Consigliere</i>	COPPETO Mario	SÌ
<i>Consigliere</i>	DE MAJO Eleonora	SÌ
<i>Consigliere</i>	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	FELACO Luigi	SÌ
<i>Consigliere</i>	FREZZA Fulvio	SÌ
<i>Consigliere</i>	FUCITO Alessandro	SÌ
<i>Consigliere</i>	GAUDINI Marco	SÌ
<i>Consigliere</i>	GUANGI Salvatore	NO
<i>Consigliere</i>	LANGELLA Ciro	SÌ
<i>Consigliere</i>	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	LEBRO David	SÌ
<i>Consigliere</i>	MADONNA Salvatore	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MENNA Lucia Francesca	SÌ
<i>Consigliere</i>	MIRRA Manuela	SÌ
<i>Consigliere</i>	MORETTO Vincenzo	NO
<i>Consigliere</i>	MUNDO Gabriele	SÌ
<i>Consigliere</i>	NONNO Marco	NO
<i>Consigliere</i>	PACE Salvatore	SÌ
<i>Consigliere</i>	PALMIERI Domenico	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	QUAGLIETTA Alessia	SÌ
<i>Consigliere</i>	RINALDI Pietro	SÌ
<i>Consigliere</i>	SANTORO Andrea	NO
<i>Consigliere</i>	SGAMBATI Carmine	SÌ
<i>Consigliere</i>	SIMEONE Gaetano	SÌ
<i>Consigliere</i>	SOLOMBRINO Vincenzo	SÌ
<i>Consigliere</i>	TRONCONE Gaetano	SÌ
<i>Consigliere</i>	ULLETO Anna	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	VALENTE Valeria	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	VERNETTI Francesco	SÌ
<i>Consigliere</i>	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

VICEPRESIDENTE FREZZA: Presenti 33 consiglieri, 29 favorevoli, 4 contrari, zero astenuti. Il Consiglio approva la delibera n. 144.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera n. 144.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Passiamo adesso alla delibera di Giunta n. 145: "Proposta al Consiglio – determinazione delle aliquote del tributo per i servizi indivisibili (TASI) da applicarsi per l'anno di imposta 2017".

In relazione a questa delibera ci sono solo due emendamenti, che prego di distribuire. Aspettiamo che si completi la distribuzione per porli in votazione. Sono due emendamenti a firma Moretto e Santoro.

Vi chiedo di accomodarvi. La distribuzione è terminata, quindi procediamo all'esame dell'emendamento n. 1, con il quale, alla pagina 3, secondo comma, si chiede di sostituire "10 per cento" con "8 per cento".

Assessore, la parola a lei per il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario perché è in contrasto con la legge istitutiva della TASI, che è la legge n. 147/2013.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Pongo in votazione l'emendamento n. 1 con il parere contrario e motivato in quanto in contrasto con le normative e le leggi vigenti.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

Passiamo all'emendamento n. 2, con il quale si chiede, alla pagina 3, secondo comma, di sostituire "90 per cento" con "80 per cento".

Assessore, la parola a lei per il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario perché è in contrasto con la legge 147.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Pongo in votazione l'emendamento n. 2 con il parere contrario e motivato in quanto in contrasto con le normative vigenti.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio respinge a maggioranza.

Abbiamo concluso gli emendamenti di questa delibera, quindi passiamo alla votazione della delibera n. 145 "Proposta al Consiglio – determinazione delle aliquote del tributo per i servizi indivisibili (TASI) da applicarsi per l'anno di imposta 2017".

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Metto in votazione...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: La delibera, quindi i voti...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non sono gli emendamenti. Voi dovete essere...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non stiamo scherzando. Se io dico che chi è favorevole resti fermo...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: In base...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Se lei ascolta e non si distrae lo faccio anche per vedere chi è attento in Aula.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Se siete distratti non è colpa mia. Non sono qui solamente a recitare un copione.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Lo sto facendo con grande attenzione.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non sto facendo l'animatore.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non sono un animatore e non sto facendo nulla di particolarmente...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sto chiedendo solo la vostra attenzione. Ho chiesto "chi è favorevole resti fermi e chi è contrario alzi la mano", a seconda del...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Può darsi.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Col voto contrario dei consiglieri Moretto, Santoro, Nonno e Guangi, la delibera è approvata a maggioranza.

Metto in votazione l'immediata esecutività della delibera n. 145.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

Passiamo alla delibera successiva, la n. 146: "Modifiche del testo coordinato del regolamento IUC, sezione TARI, approvato con deliberazione consiliare n. 41 del 6 agosto 2015".

Su questa delibera abbiamo due mozioni e ventisei emendamenti.

Procediamo alla distribuzione. Chiedo conferma se le mozioni sono state distribuite.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Non ancora, allora il tempo che le facciamo distribuire a tutti in maniera che ne possano acquisire una visione.

Abbiamo distribuito le mozioni. La mozione numerata con il n. 1 impegna il Sindaco e la Giunta a definire con precisione e individuare puntualmente quelle che si ritengono particolari situazioni di disagio economico; includere tra queste situazioni famiglie con ISEE pari a euro 12 mila e includere tra queste situazioni famiglie con disabili.

È presentata dai consiglieri Guangi e Nonno e chiedo il parere dell'Amministrazione.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: La mozione n. 1 a firma dei consiglieri Nonno e Guangi, che ho letto.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Vicepresidente Guangi, l'ho letta. Ritiene opportuno illustrarla o va bene che l'ho letta?

CONSIGLIERE GUANGI: Va bene.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene, quindi aspettiamo il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: In effetti abbiamo fatto una modifica regolamentare per consentire di non andare a mantenere sempre il regolamento dando il potere alla Giunta e all'Amministrazione di poter andare a individuare e con atto deliberativo di Giunta esecutiva modificare innanzitutto per le esigenze di copertura di determinate fasce che

possono in qualche modo essere individuate di volta in volta e anche per la possibilità di andare a individuare le risorse adeguate per poter coprire quel tipo di agevolazione.

Se avessimo tenuto rigide nel regolamento queste forme di agevolazione avremmo fatto un torto a chi poi deve avere effettivamente delle agevolazioni. Quindi noi abbiamo lasciato la possibilità di arrivare fino al 40 per cento di riduzione dando poi il potere sostitutivo e chiaramente esecutivo alla Giunta di poter andare a individuare innanzitutto quelle che sono le platee e le corti da dover in qualche modo agevolare e poi ovviamente subordinato questa individuazione alle risorse a disposizione.

Quindi abbiamo voluto però lasciare il messaggio che si farà un'attenzione sulle fasce disagiate fino a una riduzione del 40 per cento. Quindi se questa mozione ci vuole portare in questa direzione sono con quelle precisazioni che stavo in questo momento esponendo. È una mozione meritevole che però non può trovare allocazione all'interno del regolamento perché lo spirito di non aver fatto l'individuazione ci deve dare la mano libera di poterla individuare. Questa mozione viene presa in quest'ottica.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Mi sta dicendo che può essere accolta come una raccomandazione ma non come mozione?

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: Assolutamente sì.

CONSIGLIERE GUANGI: Si vota come mozione, dove l'Amministrazione esprime parere favorevole, però con il ragionamento che l'Assessore ci ha portato adesso.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il suo parere favorevole con le motivazioni che ha addotto. Con il parere favorevole e motivato e con le precisazioni dell'Assessore, che diamo per registrate e acquisite...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Dobbiamo farle registrare e scrivere. Le diamo già per registrate e trascritte, tanto ci sono agli atti. Consigliere Guangi, va bene per lei con le precisazioni che ha fatto l'Assessore?

Così come ha illustrato l'Assessore, pongo in votazione la mozione n. 1.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Viene approvata all'unanimità. Cerco di usare un metodo di votazione che faccia alzare la mano soltanto a meno Consiglieri possibili. Per questo chiedo la vostra attenzione, perché a seconda delle situazioni...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Basta ascoltare perché se ascoltate non c'è nessun tipo di problema.

Passiamo alla mozione n. 2, a firma dei consiglieri Guangi e Nonno. Impegna il Sindaco e la Giunta, in virtù di questa precisazione, della definizione dei luoghi di culto, a procedere a un riesame di tutte le posizioni aperte con le parrocchie che insistono sul territorio di Napoli per modificare o azzerare del tutto gli importi degli eventuali tributi TARI che avrebbero dovuto inopinatamente versare, farsi promotore di iniziative di dialogo tra l'Amministrazione e la Città metropolitana per risolvere i contenziosi che sono in essere tra la Provincia e le parrocchie per le annualità pregresse 2010, 2011 e 2012.

Ritiene opportuno precisare qualcosa? Prego, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE GUANGI: Volevo intervenire su questa mozione in quanto nasce dal fatto che alcuni mesi fa alcune chiese della città di Napoli hanno avuto una presenza di alcuni funzionari di Corso Lucci per verificare il metraggio delle aree attigue a questi luoghi di culto. Sentendomi con alcuni parroci dell'area nord di Napoli, che comunque erano stati presi di mira da questi signori anche in mal modo, ho ritenuto giusto, e accolgo con favore questo punto che l'Amministrazione ha messo in questa delibera, presentare questa mozione che va in direzione anche di sanare gli anni addietro di queste chiese e di questi luoghi di culto. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il parere dell'Amministrazione in merito?

ASSESSORE PALMA: L'ho detto anche in Commissione Bilancio, nel senso che abbiamo fatto questa precisazione proprio per evitare quel contenzioso che ci stava ricordando il consigliere Guangi. Tutte le posizioni, e adesso mi è stato detto anche dalla dottoressa Rossi, in questo momento a partire dal 2012 in poi, che sono di nostra emanazione, perché abbiamo la potestà regolamentare, sono rivisitate nella misura in cui si va a definire il luogo di culto attraverso queste ulteriori definizioni che sono state previste dal Regolamento.

Qui abbiamo un po' più di difficoltà a farlo sulle annualità dal 2010 al 2012 perché è periodo speciale dove l'imposizione è in capo a Città metropolitana, ex Provincia. Abbiamo qualche difficoltà perché sono ruoli esattoriali e quindi c'è questo procedimento in corso e non abbiamo potestà regolamentare.

Dal 2012 in poi tutto questo invece è possibile perché con questa definizione e un po' mutuando dal cosiddetto *favor rei* andiamo nel senso di applicare la norma più favorevole e quindi la rivisitazione e le istanze che verranno fatte (sicuramente ci saranno perché so che i Consiglieri sono molto sensibili su questa cosa) saranno rivisitate tenuto conto delle nuove accezioni che noi stiamo dando ai luoghi di culto. Abbiamo fatto una verifica di questi locali e verrà fatta un'esonazione; sarà allargata a questa nuova definizione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Sulle parti che sono indicate quindi la seconda parte, quella dal 2010 al 2012...

CONSIGLIERE GUANGI: Chiedo scusa, Presidente. Darei mandato al Sindaco della Città metropolitana, in questo caso il Sindaco Luigi De Magistris, di farsi carico di questa situazione e di questa posizione particolare e magari fare chiarezza anche negli anni addietro. Credo che se è una questione che ricade presso la Città metropolitana credo che

il Sindaco possa intervenire e magari sanare questo contenzioso.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: Dice di farsi promotore di iniziative di dialogo per risolvere i contenziosi per le annualità pregresse.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: È chiaro che il Sindaco si farà promotore di questo dialogo. Personalmente rappresento la difficoltà perché quelli sono ruoli esattoriali, quindi è chiaro che è in mano al concessionario.

Si potrebbe trovare una soluzione con un tavolo allargato con SAPNA innanzitutto e chiaramente Equitalia.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore, quindi il parere è favorevole per come è formulato? Sono soltanto inviti a iniziative e procedere al riesame.

Col parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione la mozione n. 2.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

La mozione è approvata all'unanimità.

Esaurite le mozioni, visto che non ci sono ordini del giorno passiamo agli emendamenti, che sono ventisei.

Partiamo dall'emendamento n. 1, con il quale si chiede, alla pagina 5, di sostituire le percentuali come indicato: rigo undici, "40" con "50", rigo tredici "50" con "60", rigo sedici "10" con "15", rigo ventiquattro "10" con "15", rigo ventisei "10" con "15" e rigo ventinove dal "20" al "25" per cento.

Il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PALMA: Faccio una premessa che poi dà anche una motivazione del parere non favorevole. Bisogna coprire per obbligo di legge il costo del servizio, quindi nella misura in cui noi cambiamo qualcosa vuol dire che qualcun altro dovrà a pagare perché deve essere una stanza compensativa e quindi dobbiamo modificare le tariffe.

Per queste motivazioni, al di là della questione che non può andare a carico del bilancio perché il servizio deve essere coperto dalla tariffa, il parere è contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con le motivazioni addotte dall'Assessore, c'è un parere negativo. Pongo in votazione l'emendamento n. 1.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

L'emendamento è respinto.

Emendamento n. 2, comma 6 articolo 21 "Regolamento Tari, denominato riduzione e agevolazione per le utenze domestiche", andrebbe riscritto con l'eliminazione delle parole come individuato nel Patto per Napoli.

CONSIGLIERA MENNA: In realtà era soltanto per far sì che l'agevolazione, il 10 per cento per tutti quelli che facevano la riqualificazione edilizia del decoro urbano, lungo itinerari turistico-culturali e non fosse per forza legato agli itinerari collegati al Patto per Napoli, in maniera tale da poter dare l'agevolazione anche ad altri luoghi turistico-culturali.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Mi ha anticipato perché volevo dire che era stato presentato dal gruppo 5 Stelle e dalla consigliera Menna, la quale ha illustrato le motivazioni.

Chiedo il parere dell'Amministrazione in merito.

ASSESSORE PALMA: Non favorevole in quanto le agevolazioni del Patto per Napoli sono ben diverse, riguardano specifiche iniziative e riguardanti il Patto per Napoli, quindi non è possibile immaginare questo tipo di agevolazione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego, consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Assessore trovo surreale che in un regolamento comunale andiamo a inserire la dicitura "Patto per Napoli", senza che questa sia in alcun modo definita. Al di là del fatto che Patto per Napoli in quest'Aula non è mai stato illustrato, ma noi stiamo facendo un regolamento, non stiamo facendo una mozione politica. Il cittadino che non abita a Napoli, viene qua e vuole stare in regola, va a prendere il regolamento, prende l'articolo 21 e legge "Il Patto per Napoli" e che cos'è? Allora o mettete dei riferimenti normativi, ammesso che esistano, oppure questa dicitura va tolta. Bene ha fatto la consigliera Menna a fare quest'emendamento perché è surreale andare a un inserire in un regolamento un richiamo al Patto per Napoli che molti di noi ancora non hanno capito che cos'è. O ci mettiamo un riferimento normativo oppure la togliamo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ho ascoltato la sua precisazione, poiché qui è tutto un lavoro in diretta e non abbiamo il tempo di... Consigliere Brambilla voleva intervenire in merito all'argomento? Prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Sì. La parola Patto per Napoli è un'invenzione giornalistica perché in realtà è il patto per la Città Metropolitana. Patto per Napoli di per sé non esiste, per cui inserire in un regolamento comunale una cosa che è un'invenzione giornalistica per semplificare che è un patto tra il Sindaco della Città Metropolitana e il Governo, è un errore, togliamolo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Prego assessore.

ASSESSORE PALMA: Francamente concordo con le osservazioni, è chiaro che eliminerei Patto per Napoli perché è una definizione impropria, ma richiamerei quell'accordo perché comunque quell'accordo prevede interventi di importanti manutenzioni. Attraverso il Patto per Napoli si ha il rifinanziamento del vecchio progetto Sirena che può essere ripreso con le risorse perché sono state individuate.

Mi correggerà chi ha qualche elemento in più, ma così dovrebbe essere. È stato impropriamente definito Patto per Napoli, ma troviamo una soluzione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Quindi potremmo sostituirlo con “Accordo quadro con il Governo”?

ASSESSORE PALMA: Sì, solo trovare quell’aggancio legato alla corretta definizione, ma che vuole andare a definire.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Dobbiamo trovare la definizione del termine giusto da sostituire con Patto per Napoli.

CONSIGLIERA MENNA: Sarebbe il caso di fare una delibera a parte e scomutarlo dal regolamento? Questa riguarda una situazione particolare a parte, non permanente.

ASSESSORE PALMA: Può anche essere accolta la sua richiesta perché in questo caso si incrementerebbero le entrate, quindi è una riduzione che non andrebbe... oppure possiamo trasformarla con gli accordi dei grandi interventi finanziari della comunità europea, perché magari possiamo lasciarlo lì...

CONSIGLIERA MENNA: Per incentivare a fare questa cosa.

ASSESSORE PALMA: Esatto. Tutte le volte in cui c’è questa possibilità si attiverà il regolamento e quindi non andremo più a...

CONSIGLIERA MENNA: Infatti perché il regolamento è permanente e dobbiamo trovare una maniera un po’ più generale, quindi è accolta la sua osservazione ed eliminiamo questa dicitura.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Se abbiamo una formula precisa di sostituzione del termine.

ASSESSORE PALMA: Se ci dà un attimo la possibilità di verificare questa possibilità di cambio...

VICEPRESIDENTE FREZZA: Quindi verrebbe fuori “Accordo quadro per parti territoriali per Napoli o Città Metropolitana”.

CONSIGLIERA MENNA: Io metterei molto più generico, nel senso da poter richiamare poi...

ASSESSORE PALMA: “... di fondi strutturali, europei o di altra fonte che...”.

CONSIGLIERA MENNA: Che incentivino la possibilità di avere...

ASSESSORE PALMA: Ma stiamo parlando di fonti di finanziamento che nel bilancio

comunale...

CONSIGLIERA MENNA: Finanziamenti che vanno a creare un'agevolazione.

ASSESSORE PALMA: Ci stiamo immaginando un processo virtuoso attraverso il quale provvidenze che vengono da altre fonti istituzionali, comunitarie, nazionali, regionali o quanto altro, consentono di fare una riduzione della TARI. Quindi mi sembra che questa cosa possa funzionare, nella misura in cui non l'andiamo a definire a Patto per Napoli. Se siamo d'accordo di fare così...

CONSIGLIERA MENNA: Io sono d'accordo.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Assessore, la dirigente ha scritto un'altra frase, volevo sapere se andava bene... se ci fa sapere la sua formula precisa, così poniamo questa in votazione.

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: Allora il ragionamento è che c'è una fonte di finanziamento che va dà la possibilità di utilizzare quelle risorse per il rifacimento delle ristrutturazioni delle facciate e quanto altro. Per non perdere l'occasione di quei fondi e quindi anche un volano di economia, addirittura andiamo ad accelerare il processo di incentivazione attraverso la riduzione della tariffa.

La cornice è questa e secondo me è anche una logica, sono d'accordo che non debba andare a essere targata Patto per Napoli, può essere anche generica perché può essere ripetitiva nel corso degli anni perché ci possono essere anche possibilità, anzi paradossalmente diamo la possibilità di un dialogo con la Regione che ha detto e ha molte volte annunciato di voler fare finanziamenti e contributi per fare quel vecchio progetto Sirena, magari noi siamo già pronti.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Credo che questa sia la formula più adatta.

ASSESSORE PALMA: "Accordo quadro patti territoriali o altre fonti di finanziaria atti a consentire le agevolazioni tariffarie".

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con questa modifica può essere presa in considerazione. Se la consigliera Menna accetta questa modifica la diamo per buona e concordata con tutti.

Metto in votazione l'emendamento n. 2 con queste modifiche così come concordate; lo pongo in votazione. Chi è d'accordo resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. È approvato all'unanimità.

Emendamento n. 3, a firma Moretto-Santoro, pagina 8, articolo 7: "Esclusione per produzione di rifiuti non conferibili al pubblico servizio, sostituire percentuale come indicata A) 60 con 70 per cento, B) 50 con 60 per cento, C) 40 con il 40 per cento.

Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Motivato?

ASSESSORE PALMA: È la premessa che avevo fatto, il servizio deve essere coperto, se cambiamo le tariffe dobbiamo trovare un altro adeguamento compensativo da qualche altra parte. Quindi andando chiaramente a scontentare qualcun altro perché non possiamo finanziare con il bilancio del Comune il servizio.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Questa è la motivazione per questo emendamento, se rimane uguale per altri, come già specificato dall'Assessore emendamento 3.

Con il parere contrario e motivato dell'Amministrazione metto in votazione l'emendamento n. 3; chi è favorevole alzi la mano, (Moretto, Santoro, Nonno e Forza Italia), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari.

Quindi è respinto a Maggioranza.

Emendamento n. 4, sempre a firma Moretto-Santoro. Pagina 9, articolo 7, esclusione per produzione dei rifiuti non conferibili al pubblico servizio, sostituire percentuali come indicato D) 30 con 35 per cento, E) 20 con 25, F) 10 con 20 per cento.

Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Contrario.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con le motivazioni del precedente emendamento.

Quindi con il parere contrario dell'Amministrazione pongo in votazione l'emendamento n. 4. Chi è favorevole alzi la mano (Moretto, Santoro, Forza Italia, Nonno), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari.

L'emendamento viene respinto a maggioranza dell'Aula.

Emendamento n. 5, a firma di Moretto e Santoro, pagina 9 articolo 7, sostituire il comma 5.b "entro il 30 giugno con entro il 10 luglio"

Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Non favorevole perché in contrasto con la norma istitutiva, la Legge 147.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Parere negativo motivato con il contrasto alla Legge 147. Con tale motivazioni pongo in votazione l'emendamento n. 5, chi è favorevole alzi la mano (Moretto, Santoro, Nonno, Forza Italia), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari.

Respinto a Maggioranza.

Emendamento n. 6, a firma della consigliera Menna, il comma 4 articolo 14 regolamento TARI denominato tariffa per le utenze domestiche andrebbe riscritto con l'aggiunta delle parole "Dopo unità principale" con "A meno che il contribuente non produca autocertificazione comprovante la non produzione di rifiuti nelle pertinenze".

Vuole intervenire la consigliera Brambilla per dare un contributo sull'emendamento. Prego.

ASSESSORE PALMA: Qui mi è chiara la motivazione non favorevole, quando l'autodichiarazione non può essere ritenuta idonea perché è chiaro che ci vuole una documentazione esaustiva per poter avere questo beneficio, quindi il parere non è favorevole.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con il parere contrario e motivato dell'assessore al Bilancio, metto in votazione l'emendamento n. 6, per cui chi è favorevole all'emendamento alzi la mano (5 Stelle, Nonno, Moretto, Santoro e Guangi), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. È respinto a maggioranza.

Emendamento n. 7, a firma della consigliera Menna, comma 1 articolo 15 "Regolamento TARI denominato <<occupanti le utenze domestiche>>, andrebbe riscritto con l'aggiunta delle parole <<Dopo anno solare>>, per le utenze domestiche condotte da persone fisiche che vi hanno stabilito la propria residenza anagrafica, ma che dimostrano che hanno la dimora abituale in un altro Comune per documentati motivi personali di studio o di lavoro".

CONSIGLIERA MENNA: In realtà io potrei commentare anche gli altri due emendamenti che sono collegati, che verranno più tardi, perché ci sembrava più attinente e giusto rispetto alla trasformazione che avviene all'interno delle famiglie perché sempre di più le famiglie, nonostante i figli eccetera, mantengano la residenza a Napoli, per questioni di studio e ci sono adesso addirittura leggi che fanno sì che a livello nazionale, per poter entrare nell'università bisogna fare dei test e andare fuori città. Questo non determina la perdita della residenza anagrafica, ma della residenza effettiva e poiché c'è tutta la componente per quanto riguarda il numero degli abitanti effettivi del nucleo familiare, pensavamo che se venisse corrisposto al reale numero degli abitanti poteva andare incontro alle esigenze dei cittadini.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Va bene, per il momento discutiamo di questo, poi parleremo degli emendamenti 11 e 13.
Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Non favorevole, fa fede la residenza.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con tale motivazione e parere sfavorevole dell'Amministrazione.

CONSIGLIERA MENNA: Sicuramente l'assessore conosce meglio di me tutte le cose, ma noi siamo partiti leggendo "Per le utenze domestiche condotte da persone fisiche che vi hanno stabilito la propria residenza anagrafica, il numero degli occupanti e quello del nucleo familiare risultante all'anagrafe del Comune". Accade appunto che si è anagraficamente iscritti, ma non si vivi più nella casa perché si vive altrove, pur rimanendo residenti anagraficamente nel Comune di Napoli, ma non si producono rifiuti perché uno non c'è.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Diceva l'assessore che fa fede per legge la residenza, non c'è una differenziazione. L'unico modo è cambiare la residenza anagrafica,

altrimenti andiamo contro normativa.

CONSIGLIERA MENNA: Va bene. Allora ritiro gli altri due emendamenti, che sono collegati, cioè gli emendamenti n. 11 e 13.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Quindi li consideriamo già ritirati. Questo lo pongo in votazione o lo ritira?

CONSIGLIERA MENNA: Sì, sì, lo ritiro.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Allora non lo poniamo in votazione perché viene ritirato.

Emendamento n. 8, a firma dei consiglieri Moretto e Santoro, pagina 15 articolo 15: “Occupanti le utenze domestiche, comma 6, sostituire un massimo di 6 ospiti con un massimo di 9 ospiti”. Parere dell’Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: No, non può essere favorevole perché questa è una normativa che riprende la legge regionale che prevede massimo 6, in più è in contrasto con la legge 158 del ’99, quindi abbiamo una doppia motivazione.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Lo ritirate anche voi perché in contrasto con due normative, una regionale e una nazionale. Viene ritirato.

Emendamento n. 9, consiglieri Moretto e Santoro, pagina 16 articolo 17: “Classificazioni utenze non domestiche, comma 4, sostituire 30 metri quadri con 25 metri quadri”. Parere dell’Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Abbiamo sempre il problema della copertura del servizio, per cui non è favorevole, per le motivazioni sempre legate all’impianto della normativa della TARI.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Con il parere contrario motivato dell’Amministrazione, pongo in votazione l’emendamento n. 9. Chi è favorevole alzi la mano (Nonno, Guangi, Moretto, Santoro), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiara. È respinto a maggioranza.

Emendamento n. 10, consiglieri Moretto e Santoro, pagina 16 articolo 19: “TARI giornaliera, comma 1 e comma 2, al comma 1 sostituire 183 con 160, al comma 2 sostituire 50 per cento con 30 per cento” .

Abbiamo le motivazioni scritte dal dirigente. Prego assessore.

ASSESSORE PALMA: Non è favorevole perché anche qui riprendiamo la legge istitutiva della TARI, con la legge 147 del 2013 che individua con un massimo di 183 giorni. Poi c’è in più il problema della copertura del costo del servizio.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La copertura del gettito è relativa alla percentuale, quindi al comma 2.

Fatte le precisazioni sul diniego dell’Amministrazione e con il voto contrario pongo in

votazione l'emendamento 7. Chi è favorevole alzi la mano (Moretto, Santoro, Guangi, Nonno), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. È respinto a maggioranza.

(Intervento fuori microfono: "L'emendamento n. 11 è ritirato")

VICEPRESIDENTE FREZZA: L'emendamento n. 11 è stato ritirato dalla consigliera Menna. Passiamo all'emendamento n. 12, Moretto-Santoro, pagina 17-18 articolo 21: "Riduzione delle agevolazioni per le utenze domestiche, commi 1-4-5-6, sostituire rispettivamente le seguenti percentuali: per il comma 1 sostituire 20 con 30 per cento, comma 4 sostituire 40 per 50 per cento, comma 5 sostituire 50 con 60, comma 6 sostituire 10 con 20 e 30 con 40".

ASSESSORE PALMA: Non favorevole

(Intervento fuori microfono: "Manca la copertura")

VICEPRESIDENTE FREZZA: La motivazione è uguale a quella precedente, manca la copertura. La dirigente mi diceva, insieme all'assessore, che non c'è la copertura del gettito variando le percentuali e quindi andiamo contro ciò che era nelle previsioni economiche di entrate.

Con il parere contrario motivato dell'Amministrazione pongo in votazione l'emendamento n. 12. Chi è favorevole alzi la mano (Santoro, Moretto, Guangi, gruppo di Forza Italia, Nonno), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. È respinto a maggioranza dell'Aula.

L'emendamento n. 13, a firma della consigliera Menna, è stato ritirato.

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE FREZZA: No, non è ritirato per un errore, per cui torniamo un attimo al 13. Se ha sbagliato non c'è problema, possiamo discuterlo perché siamo ancora in tempo.

Allora comma 3 articolo 21: "Regolamento TARI denominato riduzione e agevolazione per le utenze domestiche, andrebbe così riscritto: le agevolazioni sono scritte in bilancio, come autorizzazioni di spese e relativa copertura assicurata dal Comune, attingendo le risorse ottenute dalla riscossione delle multe derivanti dall'eventuale evasione della tassa di occupazione suolo rilevata attraverso l'installazione del *quarkode* presso tutti gli esercizi commerciali che utilizzano spazi pubblici per la loro attività".

Prego il consigliere per l'illustrazione.

Assume la Presidenza del Consiglio comunale il Presidente Fucito

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Sostanzialmente qua si dice che la copertura dalle riduzioni dei commi precedenti è fatta attingendo all'imposta di soggiorno, che per legge dovrebbe andare a finanziare cultura e turismo. Siccome noi vogliamo che in questa città l'imposta di soggiorno continui a finanziare cultura e turismo, non si capisce perché l'imposta di soggiorno debba andare a finanziare la tassa e l'esenzione dei rifiuti.

Presidente, io starei parlando anche all'Amministrazione per avere poi un parere...

PRESIDENTE FUCITO: L'ascoltiamo. Assessore, presti attenzione.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: L'ottica era quella, siccome è stato introdotto il codice per il passo carrabile, noi vorremmo che venisse esteso ad attività commerciali su pubblica via, in modo che le entrate dalle multe, dalle sanzioni con questa introduzione finanziassero queste riduzioni della tassa dei rifiuti e non venissero finanziate quelle riduzioni con l'imposta di soggiorno, che per legge e per buon senso deve finanziare la cultura e il turismo, non i servizi o i tagli o le agevolazioni per la tassa sui rifiuti perché altrimenti rischiamo che alla cultura e al turismo non diamo un fico secco con quello che succede poi davanti agli occhi di tutti, ai beni culturali della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Assessore vuole esprimere un parere sull'emendamento n. 13? Prego.

ASSESSORE PALMA: Non favorevole, anche perché se ho ben capito bisognerebbe stendere questa metodologia in modo tale da poter arrivare a un gettito che consenta di ridurre la tassa, ma può essere considerata una raccomandazione, un ordine del giorno, un qualcosa che ci possa far immaginare di lavorare in questa direzione, ma poiché noi fra un mese speriamo di dover fare la tariffazione i tempi non sono compatibili con quello che è auspicabile, ma sicuramente non possibile in questa fase.

L'idea di introdurre il *quarkcode* è sicuramente un'ottima idea, tant'è che sicuramente aspetteremo miglioramenti di gettito con questa metodologia ed estendere questa possibilità sicuramente potrebbe essere utile, ma dobbiamo fare in una prospettiva 2018, quindi prenderlo come emendamento diventa complesso.

Invito, come ordine del giorno, di lavorare sull'annualità 2017 affinché si possa immaginare di introdurre una forma di agevolazione da questa attività che verrà con questa tecnologia estesa ad altre attività e quindi quel gettito potrebbe andare a finanziare in qualche modo la riduzione della tassa. Ho cercato di dare una sintesi se ho ben capito.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Quindi lei dice di ritirarlo come emendamento e presentarlo come ordine del giorno, magari anche in Commissione Bilancio, lo presenteremo e vediamo se c'è la possibilità concreta di tirare fuori qualcosa.

L'unico dubbio rimane sul regolamento, cioè il fatto che io comunque vado a finanziare delle agevolazioni della tassa dei rifiuti con l'imposta di soggiorno, per noi non si fa. Questa era l'ottica di una parte dell'emendamento.

(Interventi fuori microfono)

ASSESSORE PALMA: Noi con l'imposta di soggiorno abbiamo previsto il finanziamento, com'è previsto dall'accordo, il 40 per cento va a cultura e turismo, se c'è un residuo sull'imposta di soggiorno, tenuto conto chiaramente delle ristrettezze del nostro bilancio, una quota parte può andare a finanziare anche queste forme agevolative. Accolgo con favore, ci possiamo lavorare.

CONSIGLIERA MENNA: Sì, sì, quindi lo porteremo in Commissione.

PRESIDENTE FUCITO: Bene, è stato accolto l'invito. Ci sono precisazioni? No. Raccolto l'invito lo intendiamo ritirato momentaneamente.
Emendamento n. 14.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, gli emendamenti da 14 a 26 sono ritirati.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Emendamento n. 27, consigliera Carfagna, tassa rifiuti, articolato in quattro punti, un unico emendamento.

CONSIGLIERA CARFAGNA: La filosofia è sempre la stessa e cioè quella che ha ispirato gli emendamenti che ho presentato alle altre delibere, quindi si abbassa la soglia sotto la quale è possibile rateizzare e si aumenta il periodo di rateizzazione, la filosofia è sempre quella di consentire a un territorio che presenta enormi difficoltà, come quello del Comune di Napoli, un sollievo per le fasce meno abbienti.

PRESIDENTE FUCITO: Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Parere sfavorevole perché abbiamo una situazione di criticità. Abbiamo previsto una formula di riduzione per l'IMU, lo stavo verificando, quindi si poteva immaginare di farla anche qui, il problema fondamentale è che mentre con l'IMU abbiamo un indice di riscossione del 99 per cento, sulla TARI siamo andati più avanti come indice di riscossione, ma siamo molto bassi, siamo al 57 per cento, mi diceva la dirigente del servizio. Immaginare di mettere ulteriori agevolazioni ci crea qualche problema finanziario in più rispetto a quelli che abbiamo.

CONSIGLIERA CARFAGNA: Assessore, mi scusi, il gettito non cambia. Si abbassa la soglia al di sotto della quale è consentito rateizzare, quindi è veramente un sollievo e una piccola... forse sarebbe meglio potenziare la capacità di riscossione, che sappiamo essere uno dei punti deboli del Comune, anche se lei ci racconta che sta migliorando, ma di questo ne parleremo anche nel corso delle prossime sedute, con riguardo alle partecipate, ma forse è meglio potenziare la capacità del Comune di riscuotere, visto che stiamo a livelli inaccettabile, piuttosto che tassare e tartassare i soliti noti. Il gettito resta invariato, si abbassa solo la soglia come per l'IMU, quindi non è una misura che va a incidere sul gettito e sulle entrate, va a incidere sulla soglia al di sotto della quale è possibile rateizzare. È un'attenzione nei confronti di quelle persone che per una serie svariata di ragioni si trova in difficoltà anche a pagare una rata che per alcuni invece magari potrebbe essere facile pagare, ma sappiamo a Napoli quante persone si trovano in situazioni di forte disagio.

ASSESSORE PALMA: Mi rendo conto e condivido tutte le osservazioni che fa l'onorevole Carfagna, ma non andiamo nella direzione di migliorare l'indice di riscossione se adottiamo in questa fase provvedimenti di questo tipo. Quindi, con rammarico, ma il parere non è favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste precisazioni metto in votazione anche alla luce della novità introdotta dal Vicepresidente, ovvero chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. L'emendamento è respinto con i voti favorevoli dei gruppi Prima Napoli, Forza Italia, Nonno, Santoro, misto Fratelli d'Italia. Nel balzare al 27, perché ritirati fino al 26, è sfuggito che l'emendamento n. 18 non era a firma Santoro-Nonno, bensì di altri. Suddividendo l'ammontare complessivo in cinque rate con scadenza maggio, giugno, luglio, settembre e novembre. Prego assessore.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole, chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. L'emendamento è approvato con i voti dei gruppi di Maggioranza più Moretto e Santoro. Abbiamo esauriti gli ordini del giorno, metto in votazione l'atto deliberativo così come emendato, per cui delibera 146 del 23 marzo; chi è favorevole alzi la mano, chi si è contrario resti fermo (Moretto, Santoro, Guangi, Forza Italia), chi si astiene lo dichiari. La delibera è approvata a maggioranza dei presenti. Metto in votazione l'immediata esecuzione; chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. L'immediata esecuzione è approvata a maggioranza, con lo stesso risultato sul voto della delibera. Passiamo alla delibera 147, la diamo per introdotta prima dall'assessore Palma, sulla stessa vi sono un po' di emendamenti. Procediamo alla distribuzione. Ci sono prima le mozioni; prego consigliera Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: So già che sono state fatte delle riduzioni per i teatri e per le altre sale cinematografiche e di cultura, che non producono rifiuti particolari, sicuramente non producono umido e producono anche poco delle altre cose. Un'agevolazione rispetto a queste sale, in questo momento in cui c'è una grande difficoltà da parte sia dei teatri sia dei cinema, sarebbe per loro un grande aiuto. Questa è la ragione per cui abbiamo presentato questa mozione. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Propone di valutare la possibilità di poter ridurre ulteriormente. Noi abbiamo già fatto un lavoro perché i coefficienti non li stabiliamo noi, sono da leggi di Stato, nel coefficiente c'è quello fisso e quello variabile, su quello variabile non siamo nemmeno nella media, ma siamo verso il minimale. Abbiamo già fatto uno sforzo e credo che già stanno avendo un buon risultato, ci aspettiamo di fare qualcosina in più nell'immediato futuro, quindi la prendiamo più come raccomandazione, ma andiamo a fare questa valutazione insieme per verificare se c'è la possibilità di migliorare, se non con questa formula, ma con altre per dare una possibilità anche attraverso alla contribuzione su determinate iniziative. Quindi magari trovare uno sgravio che ha una denominazione diversa, ma che poi genera lo stesso risultato.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste precisazioni metto in votazione la mozione. Chi è

favorevole alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. La mozione è approvata all'unanimità dei presenti.

Passiamo ai 4 emendamenti, firmatari Moretto e Santoro, se condividono chiediamo su ciascuno di essi il parere dell'Amministrazione, a partire dal primo. Prego assessore.

ASSESSORE PALMA: Era quello che stavo dicendo, i coefficienti, quelli fissi e variabili, sono stati individuati dalla legge di Stato. Per quanto riguarda le utenze domestiche noi siamo ai minimi perché sul coefficiente variabile siamo ai minimi, quindi non possiamo modificare nulla e seppure si volesse andare in questa direzione non si può fare perché altrimenti dovremmo rimodificare tutto perché dobbiamo comunque coprire il costo del servizio e quindi di fatto non è possibile procedere. Parere, quindi, non favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Prego Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Da 2 a 4 ritirati perché sono gli stessi.

PRESIDENTE FUCITO: Mentre il n. 1 va in votazione con il parere non favorevole dell'Amministrazione. Chi è favorevole alzi la mano, chi si è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. È respinto con il voto favorevole di Moretto e Santoro, i quali hanno ritirato da 2 a 4, quindi si considerano esauriti gli emendamenti e le mozioni.

Passiamo alla votazione dell'atto deliberativo nella sua interezza, così come modificato. Intervento per dichiarazione di voto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Può modificare presso la segreteria il suo voto.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Sia il nostro che quello...

PRESIDENTE FUCITO: Sulla mozione intende?

CONSIGLIERE BRAMBILLA: No, sull'emendamento n. 1.

PRESIDENTE FUCITO: In questo momento abbiamo votato e hanno votato a favore soltanto Santoro e Moretto.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Voteremo a favore.

PRESIDENTE FUCITO: Anche lei vota a favore. Quindi prego di registrare questa modifica del voto come erroneamente da me riportato.

Passiamo alla votazione della delibera 147 del 23 marzo nella sua interezza, così come con gli atti a corredo, "Determinazione delle tariffe del tributo comunale"... Prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: È una conseguenza della discussione di prima questo voto. Abbiamo detto prima che a parità di costo del servizio omnicomprensivo, anche

delle inefficienze dell'azienda partecipata, anche delle inefficiente del sistema rifiuti regionale e provinciale, i cittadini hanno aumentato la differenziata, non hanno nessun beneficio e pagano le stesse tasse da due anni.

Onestamente non ci sentiamo di approvare questo modo di ragionare, per cui su questa delibera, che sono le tariffe che non vengono variate a parità di servizio, ma si è estesa la platea dei contribuenti e la somma è sempre uguale, dovrebbero diminuire le tariffe perché il prodotto, come ci hanno insegnato per la proprietà commutativa, se aumenta la platea dovrebbe diminuire la tassa per ottenere lo stesso costo del servizio, se non succede questo si fa un'iniqua operazione nei confronti dei cittadini del Comune di Napoli. Per cui su questa voteremo no.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Metto in votazione, chi è a favore dell'atto deliberativo alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiara. Hanno votato favorevolmente i gruppi di Maggioranza, contrari Forza Italia, Santoro, Moretto, 5 Stelle.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera stessa. Chi è favorevole all'esecuzione immediata della delibera alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiara. È approvata con lo stesso esito dell'atto deliberativo stesso.

Passiamo alla adesso libera 148 "Imposta di soggiorno", 6 emendamenti presentati. Procediamo alla distribuzione, l'assessore l'ha presentata unitamente alle altre delibere. Santoro, Moretto e altri ci propongono di escludere gli ostelli della gioventù come individuati dalle norme vigenti. Prego assessore.

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole, ma era già ripresa dalla legge precedente.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole metto in votazione, chi è a favore alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiara. Mi pare di scorgere l'unanimità dei presenti.

Emendamento 2, primo firmatario Moretto e Santoro. Assessore vuole fornirci un parere, "Imposta di soggiorno – pagina 4 – soggetto passivo al comma 2 sostituire 50 partecipanti con 30 partecipanti".

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione metto in votazione; chi è d'accordo alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiara. L'emendamento è accolto all'unanimità.

Emendamento n. 3, primo firmatario Moretto e Santoro, comma 1 sostituire 30 per cento con 25 per cento, comma 2 altre modifiche. Prego assessore.

ASSESSORE PALMA: Parere non favorevole. La motivazione è che è il n. 6 e non il 3.

PRESIDENTE FUCITO: Metto in votazione; chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiara. L'atto è respinto, con il voto favorevole di Nonno, Santoro e Moretto.

Emendamento n. 4, primo firmatario consigliera Carfagna. Prego.

CONSIGLIERA CARFAGNA: Presidente soltanto per prevedere con quest'emendamento l'abolizione dell'imposta di soggiorno per le attività ricettive extra alberghiere che sarebbero in sostanza gli affittacamere, cioè chi si rivolge agli affittacamere diciamo che non può essere propriamente considerato un turista di lusso, c'è gente che paga una camera 15 o 20 euro. Prevedere una tassa di soggiorno di 2,50 euro onestamente non ci sembra giusto e ispirato a un criterio di proporzionalità, oltre che di giustizia.

PRESIDENTE FUCITO: Parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Voleva dire 50 centesimi, innanzitutto e poi nella definizione di extra alberghiero ci sono i B&B, non ci sono le case famiglie, gli affittacamere, è un'accezione molto ampia del termine e quindi andare a eliminare questo significa eliminare anche quello che abbiamo detto nel regolamento dell'imposta di soggiorno, cioè andare a fare una lotta di contrasto all'evasione proprio dei B&B. Quindi il parere non è favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere non favorevole dell'Amministrazione metto in votazione l'emendamento. Chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. Il voto favorevole è di Forza Italia, Nonno, Santoro, Moretto; la contrarietà degli altri gruppi, per cui l'emendamento risulta respinto.

Passiamo all'emendamento n. 5, Moretto e Santoro, sanzioni per il gestore da 300 a 250 in un comma e da 200 a 150 un altro comma. Prego Assessore.

ASSESSORE PALMA : Parere contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere contrario dell'Amministrazione metto in votazione , chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. Respinto con il voto favorevole dei proponenti di Forza Italia e Nonno.

Emendamento n. 6, proponenti Moretto e Santoro, imposta di soggiorno, 20 mila euro con 10 mila euro comma 2. Prego assessore.

ASSESSORE PALMA: È in contrasto con la normativa vigente. La mediazione tributaria è prevista per quegli importi, 20 mila euro.

PRESIDENTE FUCITO: Parere negativo con queste precisazioni, chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. Con il voto favorevole dei proponenti l'atto risulta respinto.

Metto in votazione la delibera nella sua interezza, ovvero il decimo punto all'ordine del giorno, la delibera 148 "Imposta di soggiorno". Chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. Astensione dei 5 Stelle, voto contrario di Forza Italia, Santoro, Moretto, Nonno.

Metto in votazione l'immediata esecuzione; chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. Voto favorevole dei gruppi di Maggioranza.

Siamo giunti alla delibera 149 "Determinazione tariffe e agevolazioni, esenzione

gestione, contribuzione e copertura”, parliamo dei servizi pubblici e a domanda individuale. Diamo per acquisita la relazione introduttiva dell’assessore Palma e corredata da una mozione, per cui vedo vari firmatari. Procediamo alla distribuzione della mozione: “Condizionare allo sblocco dei trasferimenti o dell’eventuale intervento del Governo sul CR Otto la cancellazione dell’introduzione dell’importo di euro 15 come contributo per l’organizzazione generale del servizio refezione scolastica all’atto dell’iscrizione, ovvero che tale somma venga cancellata alla contribuzione relativa all’anno scolastico 2017-2018”

Prego assessore per il parere.

ASSESSORE PALMA: Io inviterei a trasformarlo in un ordine del giorno, non in una mozione perché non andiamo nella direzione della copertura del servizio della refezione scolastica.

Noi non abbiamo aumentato le tariffe, ma si sono incrementati i costi dei servizi per la gestione della refezione, quindi proviamo a fare questo tipo di ragionamento però invito i firmatari a trasformare una mozione in ordine del giorno o in raccomandazione.

PRESIDENTE FUCITO: Allora mozione e ordini del giorno hanno una validità formale ormai assimilabile, non so i presentatori come vogliono trattare questo documento.

Il Presidente della Commissione, prego.

CONSIGLIERE VERNETTI: Va bene, come ordine del giorno.

PRESIDENTE FUCITO: L’assume come ordine del giorno...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Diciamo che sono assimilabili mozione e ordine del giorno perché intervengono sull’atto deliberativo, lo corredano e quindi lo votiamo. Lo votiamo?

CONSIGLIERE VERNETTI: Sì.

PRESIDENTE FUCITO: Allora chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. C’è il voto favorevole dei gruppi di Maggioranza.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: L’ho letto prima. Leggo solo la parte dispositiva – impegnativa: “Impegna l’Amministrazione a condizionare allo sblocco dei trasferimenti o all’eventuale intervento del Governo sul CR Otto la cancellazione dell’introduzione dell’importo di euro 15 come contributo per l’organizzazione generale del servizio di refezione scolastica all’atto dell’iscrizione, ovvero che tale somma venga contabilizzata come acconto alla contribuzione relativa all’anno scolastico 2017-2018”.

CONSIGLIERE VERNETTI: Semplicemente per spiegare che in questo modo, se

arriveranno i fondi necessari, la somma che nel frattempo entro giugno o luglio si dovrà pagare, potrà essere decurtata dall'ultima mensilità del pagamento della contribuzione relativa ognuno alla propria fascia, quindi meno i 15 euro ovviamente.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste precisazioni ripetiamo la votazione. Chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. Vedo un voto favorevole dei gruppi di Maggioranza, dei 5 Stelle, Moretto, Santoro, Guangi e Nonno.

Abbiamo adesso 25 emendamenti, sarebbe apprezzabile, se fosse possibile, un lavoro di sintesi. Verifichiamo se sono stati distribuiti a tutti i gruppi. Prego una verifica rapida. Vogliamo procedere per pareri singoli, riservare all'Amministrazione il tempo per dirci su quali c'è un parere favorevole eventualmente?
Prego consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente facciamo i primi tre perché sono accoglibili, gli altri sono aumenti di tariffe e quindi ipotizziamo di ritirarli.

PRESIDENTE FUCITO: Prego assessore Sul primo, ogni riferimento a Collana e alle relative tariffe in quanto non più in uso al Comune di Napoli.

CONSIGLIERE MORETTO: Come facciamo a fare le tariffe di una cosa che non abbiamo?

PRESIDENTE FUCITO: Ci invitano a non normale le tariffe del Collana perché non sarebbe più in uso al Comune di Napoli.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo la dirigente agli impianti sportivi, l'assessore e la ragioneria.

ASSESSORE PALMA: Io non metterei limite alla provvidenza, c'è una discussione in corso e non vorrei che con questo emendamento andassimo nella direzione sbagliata.

CONSIGLIERE SANTORO: Mi spiace insistere, ma corriamo il rischio di fare una cosa che mette a repentaglio la validità della delibera. Abbiamo all'interno una cosa che non abbiamo, cioè è stata fatta una consegna formale, qui c'è la dirigente, è stato formalmente restituito alla Regione l'impianto. Ora c'è un contenzioso all'interno della Regione se devono fare di nuovo la gara o meno, ma al momento lo Stadio Collana non è più nelle disponibilità del Comune di Napoli.

ASSESSORE PALMA: Andiamo in coerenza con quello che lei dice, cioè non siamo più nel possesso, quindi nella disponibilità del Comune dello Stadio Collana e accogliamo l'emendamento.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Io invito a fare un altro ragionamento, consigliere Santoro e assessore, è così adesso, ma è anche vero che quella discussione che è in atto in Regione, sul contenzioso, metterà come tanti cittadini stanno chiedendo, come chiederanno sabato mattina le associazioni di atleti che si riuniranno davanti al Collana ed io tra loro, se riuscirò ad andare per concomitanza con un'iniziativa politica, come spero tutto il Consigli, per chiedere la riapertura di quella struttura, per riconsegnarla ai legittimi fruitori ovvero gli atleti e per fare in modo che la rete delle associazioni tutta possa essere messa nelle condizioni di continuare a svolgere, al netto del contenzioso, per capire se deve essere legittimamente assegnato o meno all'ATI in relazione al bando.

Eliminare questa pagina dalla nostra delibera non credo che metterà a repentaglio la validità della delibera stessa, ma ci mette nelle condizioni che se la settimana prossima, come mi auguro, vi sia un accordo tra la Regione Campania e il Comune di Napoli pertanto il Comune possa, fino a quando non si decida diversamente, di essere messo nelle condizioni di gestire ancora l'impianto per garantire lo sport, non avremmo il sistema tariffario. Del resto se il Collana non è in uso e non è in uso al Comune di Napoli è evidente che l'impianto tariffario non si applica, ma questo solo perché non è in uso. Penso che dovremmo far prevalere il buon senso e non credo che qualcuno faccia ricorso perché c'è la pagina che norma le tariffe del Collana.

Penso che sia prudentiale stabilirle in maniera tale che un minuto dopo la risoluzione del contenzioso Comune – Regione, possa essere applicata la tariffa, altrimenti corriamo il rischio che il Collana continui a fare le attività ma non le possiamo far fare perché non vi è una tariffa di riferimento.

PRESIDENTE FUCITO: Mi sembra che l'assessore abbia rinvenuto un parere tecnico. Prego.

ASSESSORE PALMA: Il parere non è favorevole, mi è pervenuto adesso, per cui va nella direzione di quello che diceva il consigliere Coppeto.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste precisazioni metto in votazione l'emendamento con il parere non favorevole.

Chi è favorevoli alzi la mano (i proponenti, 5 Stelle, Ulleto), chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio respinge l'emendamento.

Emendamento n. 2, a firma di Santoro e altri, parliamo di riduzione di tariffe prestabilite per società sportive dilettantistiche. Cv

ASSESSORE PALMA: Il parere è favorevole relativamente alla sovra-riduzione del 50 per cento sulle tariffe prestabilite in favore di quelle società sportive dilettantistiche che siano temporaneamente impossibilitate a utilizzare le proprie strutture abituali in seguito a inagibilità dei locali o a indisponibilità degli stessi a causa di eventi eccezionali e imprevedibili. Il parere è favorevole in questi termini.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi è favorevole con l'esclusione della dicitura "Fine locazione o morosità", se ho ben capito. Quindi i proponenti accolgono la modifica

implicita, ovvero cassano la parte “Fine locazione e morosità”, l’Amministrazione...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: “Per inagibilità dei locali”, parte da lì E diventa: “In seguito a inagibilità”, per cui taglia sfratto, loro modificano la proposta e l’Amministrazione è d’accordo.

Chi è favorevole alzi la mano, così com’è riformulato, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. Mi sembra all’unanimità dei presenti.

Emendamento n. 3, a firma di Moretto e Santoro sull’ingresso gratuito e categorie autorizzate. Prego assessore.

ASSESSORE PALMA: Non favorevole

PRESIDENTE FUCITO: Chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. L’atto è sostenuto dai proponenti con il voto negativo degli altri consiglieri.

Prego Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Ci sono emendamenti che riguardano le tariffe delle sale, in particolare questo, che tra l’altro richiama anche un altro presentato, primo firmatario il collega Moretto e questo riguarda la sala della Loggia, dove a noi risulta che vi è, per i motivi noti di crisi economica che attanagliano tante famiglie, vi è un decremento dell’utilizzo della sala della Loggia per i matrimoni.

Per cercare di farla utilizzare di più, siccome è sproporzionato il rapporto rispetto all’utilizzo per mezza giornata e l’utilizzo per una frazione di mezza giornata, noi proponiamo di abbassare solo l’importo per la frazione di mezza giornata in modo da incentivare l’uso della stessa sala della Loggia per i matrimoni.

Quindi quella che apparentemente può sembrare una riduzione di entrate, in realtà ha lo scopo di avere l’esatto opposto, cioè di avere un incremento di utilizzo nella sala della Loggia e quindi un incremento delle entrate.

PRESIDENTE FUCITO: Parere dell’Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Non favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. L’atto è respinto, ma con il voto favorevole di 5 Stelle, PD, Santoro, Moretto, Nonno, Ulleto.

Emendamento n. 5 è stato ritirato. Passiamo al n. 6 relativo all’utilizzo sala senza oneri e personale comunale, cerimonie nuziali. Prego assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Il parere è favorevole, subordinatamente all’estensione anche alle unioni civili a patto che uno dei nubendi sia dipendente a tempo determinato o indeterminato dell’ente.

PRESIDENTE FUCITO: A patto che sia dipendente dell'ente?

CONSIGLIERE SANTORO: Questo è un piccolo riconoscimento agli impiegati comunali che intendiamo fare, estendere la possibilità dell'uso delle sale anche per altri tipi di iniziative oltre che il pensionamento. È previsto solo per il pensionamento, noi prevediamo anche per altri tipi di iniziative. Va bene anche allargare alle unioni civili, così come suggerito dall'Amministrazione.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi con il parere favorevole dell'Amministrazione metto in votazione. Chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiara. All'unanimità dei presenti.

Emendamento n. 7 è stato ritirato, passiamo al n. 8. Prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Questo è l'emendamento che mi trovo costretto a presentare ogni anno e poi ogni anno passa all'unanimità, avevo intravisto l'assessore Daniele, ma forse era solo di passaggio. La sala dei Baroni e le antisale dei Baroni sono la sede ufficiale del Consiglio comunale, ritengo assurdo che si chieda anche ai consiglieri comunali e ai gruppi consiliari di dover pagare per l'utilizzo di strutture che sono direttamente collegate al Consiglio comunale.

Assessore noi ogni anno facciamo la stessa questione, a me farebbe piacere che l'anno prossimo non mi costringete a dover fare l'emendamento. La sala dei Baroni e le antisale sono storicamente il posto che rappresenta il Consiglio comunale, costringerci a dover fare un emendamento per chiedere che le iniziative consiliari non siano a pagamento sembra una forzatura, in realtà credo sia giusto lasciare questa possibilità e se avete fatto finora iniziative nelle antisale senza pagare è perché c'era un emendamento a firma di Santoro, che ripropongo anche quest'anno e diamo la possibilità al Presidente del Consiglio comunale di autorizzare l'utilizzo delle antisale o della sala dei Baroni per le iniziative.

PRESIDENTE FUCITO: Prego Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente sono d'accordo con Santoro, questa città rischia di rimanere priva di sale per esplicitare delle attività culturali, politiche, di presentazione di libri, di presentazione di eventi perché tutto diventa a pagamento. Io sono assolutamente d'accordo che ci deve essere una quota di sale pubbliche che vengono utilizzate dalle attività culturali di questa città.

Quindi io sono a favore dell'emendamento di Santoro.

PRESIDENTE FUCITO: Per l'Amministrazione interviene l'assessore Daniele. Prego.

ASSESSORE DANIELE: Il punto è esattamente questo: le iniziative culturali e le iniziative politiche. Se si tratta di attività istituzionali dei gruppi va bene, però il rischio è che attraverso i gruppi possa invece crearsi una disparità di trattamento tra gli utenti.

(Intervento fuori microfono del consigliere Santoro: "Ma quella è la sede del Consiglio comunale, è la nostra...")

ASSESSORE DANIELE: Per carità, non mi permetto di... Ovviamente la sala dei Baroni è nella responsabilità del Sindaco che la concede in casi del tutto eccezionali e straordinari per iniziative culturali che hanno un rilievo non dico internazionale, ma minimo nazionale. Quindi solo in alcuni casi del tutto eccezionali e in cui è evidente il grandissimo valore per chi la indice, per la qualità dei partecipanti, per il rilievo scientifico e culturale del dibattito che si svolge e così via.

Allora se è un'iniziativa specifica del gruppo consiliare va bene, ma deve essere del gruppo consiliare, se arrivano richieste da miriadi di associazioni attraverso gruppi... è una cosa che comunque va regolamentata, scrivere un emendamento generale, non sottraendomi al lavoro di disciplinamento, ma fare un emendamento molto generico, che lascia il campo alla più assoluta discrezionalità, secondo me rischia di farci avere un'accusa sul fatto che ci si veicola attraverso i gruppi per ottenere ciò che invece...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE DANIELE: Lo dico con tutto il rispetto, in modo del tutto generale e generico, ma ci possiamo trovare di fronte a una prassi.

CONSIGLIERE SANTORO: Sono d'accordo, proprio per questo però è previsto che l'autorizzazione non sia automatica, ma è affidata al Presidente del Consiglio. Noi dobbiamo anche lasciare, così come il Sindaco giustamente rilascia l'autorizzazione per l'utilizzo della sala dei Baroni, affidiamo al Presidente del Consiglio comunale la discrezionalità di valutare se un'iniziativa è istituzionale o meno.

ASSESSORE DANIELE: Allora subordiniamo in ogni caso l'operatività dell'emendamento al fatto che il Presidente del Consiglio, l'Ufficio di Presidenza e poi introduca una sorta di disciplinare.

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE DANIELE: Altrimenti diventa ingestibile perché c'è un doppio canale di utilizzo che rende praticamente la programmazione impossibile. Quindi c'è una programmazione che fa l'Assessorato, c'è una programmazione che fa la Presidenza e poi ci sono i cittadini che devono pagare per usarla e non si capisce nulla.

(Intervento fuori microfono del consigliere Santoro: "Previa disponibilità, c'è scritto tutto. Previa verifica delle disponibilità")

ASSESSORE DANIELE: Va bene.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO: Penso che l'intendimento del consigliere Santoro sia nobile e giusto, ma potrebbe non accadere nei fatti che tale intendimento possa consumarsi. Se io consigliere meno nobile di Santoro voglio chiedere la sala per

promuovere menù dei formaggi o dei vini corriamo il rischio che lì accada altro. Penso che noi invece dovremmo approvare l'emendamento proposto da Santoro, ma subordinandolo alla redazione di un piccolo regolamento che disciplina i fattispecie d'uso da votare in Consiglio ovviamente, questo per mantenere l'elemento delle cose che diceva l'assessore Daniele. Penso che vada indicata una serie di elementi di fattispecie, altrimenti corriamo il rischio che questi luoghi prestigiosi della cultura, dei saperi diventi... per fare altro ci sono altre sale, per fare altro, soprattutto se surrettiziamente si possono nascondere delle condizioni di carattere economico, poi ci sono i servizi a domanda individuale che sono altra cosa. Quindi bisogna stare un po' più attenti, stiamo parlando delle antisale dei Baroni che è uno dei luoghi più prestigiosi del nostro paese e forse anche del mondo.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliere Frezza.

CONSIGLIERE FREZZA: Anch'io facevo una riflessione su questo argomento, poiché più volte, anche come Ufficio di Presidenza, insieme al Presidente, abbiamo avuto opportunità di avere richieste dai gruppi oppure sono giunti da vari gruppi delle proposte di iniziative che sono state vagliate, sia dal punto di vista di interesse culturale, come iniziative politiche o altre valenze che comunque sono state discriminate. Fino ad oggi credo che senza un regolamento, che ben venga, ma fino ad oggi non ci sono state né ridondanze né sovrapposizioni a eventi già programmati di qualcun altro perché non mi risulta, quando c'erano altri eventi già prenotati con i servizi a richiesta non sono stati tolti quelli, ma sono stati spostati quelli di iniziativa consiliare.

Da quando sto qui non mi risulta che sia arrivata nessuna lamentela, nessun particolare riscontro negativo alle attività oppure che qualcuno abbia detto che sono state gestite in maniera inopportuna dall'Ufficio di Presidenza e dal Presidente, non credo che sia arrivata mai nessuna lamentela, abbiamo sempre agito in una maniera legittima, trasparente, promuovendo delle iniziative che hanno una valenza e non assolutamente discriminandole in base a un criterio di amicizia o di clientele. Se qualcuno ha notizie diverse e contrarie, siamo in un'Aula pubblica, può smentirmi e dire che ci sono state delle iniziative che non avevano una valenza particolare, che sono state gestite in maniera diversa o clientelare per favorire uno o un altro, allora se ci sono dei casi del genere esaminiamole e verifichiamo.

Credo sia un luogo che possa essere riservato e dare un'opportunità di poter svolgere delle iniziative di importanza culturale, di cui io ho assistito a tantissime, anche organizzate da altri consiglieri, da altri gruppi, quindi credo che comunque sia un qualcosa che non va a ledere gli interessi di nessuno. La programmazione è sempre in subordine alle richieste che vengono dall'esterno e per me sono favorevole alla questione, se poi dobbiamo creare un regolamento, rilevo un altro problema: quando farlo, come farlo, quando votarlo. Per cui diventa ulteriormente difficile gestirlo.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FREZZA: Già si fanno, si fa da anni e nessuno si è mai lamentato, quindi non vedo dove sia il problema. Stanno in subordine a quelle dei servizi a pagamento, per cui se è programmata un'attività richiesta come servizio esterno a

pagamento non si fa in quel giorno, ma si fa in un altro se sono d'accordo i proponenti o i gruppi che l'hanno sposata.

Secondo un calendario che è in subordine agli altri eventi, per cui non credo che tutto ciò crei problemi. Non vedo nemmeno la necessità di fare un regolamento, ma quello è un mio parere personale.

PRESIDENTE FUCITO: Consigliera Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Presidente, l'anno scorso in quella sala dei Baroni e l'antisala si è svolto un importantissimo avvenimento, ovvero si è svolta la parte finale del (...) del sito Unesco dove sono afferite qualcosa come 14 scuole e, nonostante fosse presente anche il Sindaco, che è venuto a salutare gli studenti, le assicuro che su 600 studenti presenti, con delle mostre, dei libri che avevano fatto, con dei disegni che avevano prodotto, non è successo assolutamente nulla.

Allora noi dobbiamo lasciare degli spazi aperti alla cultura in questa città perché se chiudiamo tutti gli spazi e tutti questi spazi alla fine diventano a pagamento io mi chiedo in che modo anche un'insorgente associazione, non so quanto è stato messo, credo niente, nel bilancio per l'Osservatorio Unesco. Allora dove si svolgeranno queste manifestazioni che pure adesso sono in essere, ancora una volta con le scuole e che questa modalità è stata non solo riconosciuta dall'Unesco, ma ha fatto scuola, nel senso che è stata presa da tutti, dallo stesso MIBACT per poterla promuovere, non solo a livello nazionale, ma in tutte le altre città che hanno dei beni culturali.

Quindi una quota di sale libere, senza pagamento, deve rimanere. Si può decidere se quella sia un'azione culturale, certo se si mettono a vendere i formaggi non va bene, ma se invece di vendere i formaggi si fanno delle azioni di carattere culturale ma perché dobbiamo chiuderci tutti gli spazi, davvero questa città deve diventare una città chiusa? Insisto perché questo emendamento sia accolto. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Senza risultare invadente, credo che qualche precisazione si renda pure necessaria, nel senso che gli spazi sono aperti, grazie all'emendamento di Santoro degli anni addietro il Presidente, verificata la disponibilità della sala a oggi, richiede l'utilizzo all'Amministrazione per l'antisala, se intervengono delle vostre di richieste. Non mi è dato sapere di esercitare titolo né di dare o fornire consigli sulla restante parte del castello, che è notoriamente adibito ai matrimoni per le sale delle Loggia e per importanti e frequenti convegni della sala dei Baroni, che ritengo l'Amministrazione e il Sindaco predispongono.

In questo momento Santoro dice gruppi, consiglieri e Commissioni possono richiedere nelle stesse forme e modo dell'antisala anche il resto del castello. Questo è lo stesso dell'altro anno, l'anno scorso l'abbiamo onorato in parte perché ci siamo limitati all'antisala, ma ovviamente qualora l'Aula ritenesse, a elemento di garanzia voglio solo riferire che attualmente l'uso di quest'Aula, quando viene accordato, mi privo di una prerogativa ed è sempre una decisione dell'Ufficio di Presidenza. Per cui ogni qualvolta quest'Aula viene utilizzata come autorizzata è perché lo decide l'Ufficio di Presidenza dove evidentemente tutti sono rappresentati.

Qualsiasi utilizzo consiglieri che sia determinato quanto meno nella Conferenza dei Capigruppo in una discussione che potremo fare. Mi fermerei qui altrimenti potrebbe o

risultare eccessivo o se poi fosse il Presidente del Consiglio a dover autorizzare, a scusare dei formaggi e cose che ha ascoltato, ci si potrebbe imbestialire e rimettere l'invito.

Detto questo se siamo d'accordo potremmo determinare in Conferenza dei Capigruppo secondo il buon senso e secondo regole che devono essere condivise.

ASSESSORE DANIELE: Forse c'è un piccolo malinteso d'origine nella discussione. Io non ho nulla contro l'emendamento, figuriamoci addirittura sul fatto che sia a disposizione delle attività culturali. Il problema è che quelle sale sono individuate come servizio a domanda individuale, quindi anche quando c'è la richiesta da parte dei consiglieri e l'autorizzazione del Presidente, io devo fare una delibera di esenzione, ogni volta io ho dovuto portare in Giunta una delibera di esenzione. È questo che mi spinge a dire... altrimenti la cosa più giusta sarebbe dire togliamola dal servizio a domanda individuale, ma mi sembrerebbe poco sostenibile una cosa di questo tipo. Siccome ogni volta tocca all'Assessorato...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE DANIELE: Sì, ogni volta devo fare la delibera.

PRESIDENTE FUCITO: Magari se lo si può approfondire, non so se volete votarlo o approfondirlo.

ASSESSORE DANIELE: Allora votiamolo e facciamo un piccolo...

PRESIDENTE FUCITO: Magari, assessore, la invitiamo alla Conferenza dei Capigruppo e sulla base del testo troviamo il modo migliore per andare avanti.

Quindi se l'Assessore è d'accordo prenotiamo una sua disponibilità in una futura Conferenza dei Capigruppo per disciplinare un po' questo aspetto secondo i principi condivisi.

Con queste premesse mettiamo in votazione l'emendamento; chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. L'atto è accolto all'unanimità dei presenti.

Ordine del giorno n. 9, proponenti i consiglieri Moretto e Santoro.

(Intervento fuori microfono del consigliere Moretto)

PRESIDENTE FUCITO: Allora n. 23, parliamo di sala Panna e sala Di Stefano (agevolazioni), credo che i proponenti propongano una modifica delle tariffe in aumento delle stesse, da 150 a 180. Prego assessore.

ASSESSORE DANIELE: Esprimo parere contrario per le stesse motivazioni con cui abbiamo fatto la discussione prima, altrimenti corriamo il rischio di andare fuori mercato.

PRESIDENTE FUCITO: Assessore, decidete voi ma c'è l'assessore Palma che sulla base di un parere tecnico, del quale si è premunito, sta esprimendo dei pareri.

Politicamente sono d'accordo con lei, ma non so la tecnica cosa ha scritto.

ASSESSORE DANIELE: Mi permetto di dire che se si guardano bene le voci del bilancio, a parte il turismo, ma anche la cultura, attraverso i siti e gli spazi della cultura del Comune, ha visto quest'anno, credo che sia uno dei settori che più si è caratterizzato da questo punto di vista, gli incrementi più significativi dal punto di vista delle entrate. Quindi la cultura in questa città porta entrate all'ente locale.

Se noi facciamo delle tariffe tali da ostacolare il mondo diffuso che utilizza i nostri spazi, non è vero che guadagniamo di più, secondo me corriamo il rischio di scoraggiare e di rendere poco produttivo uno spazio che invece con queste tariffe ci ha già portato a livelli alti di incremento.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi c'è un parere non favorevole dell'Amministrazione, ci sono state queste spiegazioni di impostazione generale dell'Amministrazione e con il parere negativo metto in votazione l'emendamento. Chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Poiché ci sono molte mozioni presentate dall'Opposizione si suppone che i favorevoli siano di meno. Questo è il ragionamento che ha fatto Frezza e che mi sembra abbastanza logico.

Quindi l'emendamento è respinto con il sostegno dei proponenti.

Emendamento n. 24 relativo alla sala Panna e via dicendo, si propongono sostanzialmente degli aumenti. Assessore Daniele, abbiamo pareri di carattere tecnico perché il bilancio dice avere più soldi è meglio che meno, ci può essere un parere più generale per le motivazioni che lei prima ci richiamava. Quindi immaginiamo sia lo stesso di prima...

ASSESSORE DANIELE: Ovviamente per quelle motivazioni...

PRESIDENTE FUCITO: Per cui andiamo in votazione. Chi è favorevole, con il parere negativo dell'Amministrazione, alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio respinge con il sostegno dei proponenti.

Passiamo all'emendamento n. 25; assessore Palma e assessore Daniele sono tutti e tre dello stesso tenore, a proposta di aumenti. Vale quindi il parere che lei ha già fornito.

Chi è favorevole resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Il Consiglio respinge, votato dai proponenti.

A questo punto possiamo mettere in votazione la delibera nel suo insieme, comprensiva degli emendamenti adottati e votati, ovvero la delibera 149. Chi è favorevole alla delibera resti fermo, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

La delibera è approvata con la contrarietà di Moretto e Santoro.

Metto in votazione l'immediata esecuzione della delibera stessa. Chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. L'immediata esecuzione è votata dalla maggioranza.

Passiamo alla delibera n. 150, siamo al punto "Addizionale comunale all'IRPEF 2017 conferma dell'aliquota vigente e modifica della soglia di esenzione vigente".

Su questa abbiamo una mozione e due emendamenti; se c'è qualcuno che la vuole illustrare o posso richiamare io la parte impegnativa, se i proponenti sono d'accordo.

Allora posso dare seguito alla lettura della parte impegnativa, la quale dice: "Rimodulare il provvedimento in oggetto nel caso di un eventuale sblocco dei trasferimenti affinché, di concerto con gli organi di controllo, sia ripristinata la fascia di esenzione a 15 mila euro. A destinare le risorse che si recupereranno dall'abbassamento della soglia di esenzione ai servizi destinati alla comunità con particolare riferimenti al *welfare*".

Prego, consigliere.

CONSIGLIERE SANTORO: Siccome non riesco a decifrare la firma, ma è stato costituito il gruppo "Noi con Salvini" in questo Consiglio comunale?

PRESIDENTE FUCITO: Non mi risulta.

CONSIGLIERE SANTORO: E cos'è NCS?

PRESIDENTE FUCITO: Penso che sia "Napoli in Comune a Sinistra".

CONSIGLIERE DE MAJO: Presidente, "l'assistenza scolastica" è l'ultima parola che non ha letto, ma che era alquanto importante per i presentatori della delibera.

PRESIDENTE FUCITO: Non l'ho letta perché forse le firme si sono sovrapposte; allora "Di esenzione ai servizi destinati alla comunità, con particolare riferimento al *welfare* e all'accompagnamento scolastico dei disabili".

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Partiamo anche dal dubbio che sia scritto male. Quindi c'era una cancellazione, bensì una freccia che richiama alla comunità con particolare riferimento all'assistenza ai portatori di handicap, a seguito della freccia. C'è un parere dell'Amministrazione a riguardo su questa mozione?

ASSESSORE PALMA: Comprendo il tono e le finalità perché sono quelle che poi hanno legato quest'Amministrazione a questa soglia di esenzione. Quindi la prendiamo come mozione, come impegno da parte dell'Amministrazione di verificare le possibilità di riformulare, nel corso del futuro, diversamente quest'esenzione, ma ricordo a m'è stesso che non è solo un tema legato alle entrate, ma anche una questione di comportamento elusivo rispetto alla norma.

Quindi poiché siamo in questa difficoltà andiamo a verificare le due cose, comunque c'è un impegno a essere attenzionati su questa richiesta da parte del gruppo firmatario.

PRESIDENTE FUCITO: Con queste precisazioni metto in votazione la mozione; chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari.

La mozione è votata all'unanimità.

Abbiamo adesso due emendamenti a firma di Moretto e Carfagna. Primo emendamento di Moretto: "fine esenzione a euro 8 mila a tal fine esenzione 12 mila". Parere

dell'Amministrazione.

ASSESSORE PALMA: Non favorevole. Per tutte le argomentazioni che hanno accompagnato la mozione, il parere non può essere che contrario.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi abbiamo un parere contrario. Chi è favorevole all'emendamento presentato da Moretto alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari.

Vedo i voti favorevoli di Nonno, Ulleto, Santoro, di Moretto e Forza Italia, viene quindi respinto con il voto contrario degli altri gruppi consiliari.

Passiamo all'emendamento n. 2, presentato Carfagna.

CONSIGLIERA CARFAGNA: Presidente chiediamo di portare la soglia di esenzione da 8 mila a 10 mila, che è la soglia di esenzione, che quest'Amministrazione ha introdotto nel bilancio pluriennale 2016-2018 abbassandola da 15 mila a 10 mila euro per finanziare il fantomatico reddito di cittadinanza, che poi pare non essere mai partito.

Allora già adesso chi rasenta la soglia di povertà è costretto a pagare l'intera aliquota dell'addizionale comunale IRPEF su un reddito già bassissimo. Con questo ulteriore abbassamento si aggraverebbe ancora di più una situazione già drammatica.

Ha ragione l'assessore Palma quando parla di tagli ai trasferimenti che sono divenuti insostenibili e inaccettabili, bisogna sicuramente porre la questione e devo dire, con dispiacere, che quando l'ho fatto anche in sede di legge di stabilità, presentando degli emendamenti, lei prima per esempio ha fatto riferimento al fondo di rotazione ed io avevo presentato anche un emendamento per evitare ulteriori tagli ai Comuni meno fortunati e non ho ricevuto nessun tipo di sostegno, neanche una telefonata, neanche un cenno di accordo per rafforzare la mia posizione. Quindi quando in occasione della prima seduta dell'insediamento del Consiglio dissi che mettevo a disposizione il mio ruolo di parlamentare effettivamente l'ho fatto in questi mesi, anche chiedendo un incremento del fondo per le non autosufficienze e chiedendo che quell'incremento venisse poi destinato alle regioni del Mezzogiorno, attraverso una rivisitazione dei criteri di riparto.

Non ho mai ricevuto nessun tipo di sostegno da parte di quest'Amministrazione ed io penso che è vero che siamo abituati a scontri frontali tra i massimi livelli istituzionali e locali, che poi producono nulla per i cittadini, dico di mettere da parte questi scontri e questo muro contro muro che non solo è stucchevole, ma è anche svantaggioso per i cittadini napoletani e proviamo a collaborare, però mi pare di capire che lo si fa a parole, poi non lo si fa nei fatti.

Siamo d'accordo sui trasferimenti, vogliamo anche dire, oltre a puntare il dito, al di fuori di qui, che il Comune non fa la sua parte. L'ho accennato prima nel tema della discussione; Assessore, il Comune ogni anno perde oltre 100 milioni di entrate per contravvenzioni, TARI, fitti attivi, IMU, cioè da quando De Magistris è Sindaco di Napoli ha lasciato sul tappeto qualcosa come 600 milioni di euro. Con quei soldi probabilmente si sarebbero potute fare molte cose, anche a vantaggio delle classi meno abbienti e si poteva evitare di introdurre una misura come questa che va a gravare su persone che si trovano in condizioni economiche estremamente difficili.

Questo è il motivo, poi lei ha detto prima nel corso del suo intervento, che i problemi sono i tagli, non fa mai cenno alla riscossione. Più di una volta io ho posto la sua

attenzione questo tema e lei mi ha risposto in una maniera incomprensibile, probabilmente è colpa mia, ma non ci vuole un tecnico per capire che più il Comune incassa più ha soldi a disposizione da investire e meno ha bisogno di aumentare le aliquote. Lei ha anche detto che ci sono delle spese incompressibili, come per esempio quelle a favore delle partecipate. Mi chiedo mai se quest'Amministrazione, per esempio, si ponga un problema di sostenibilità di fronte a una spesa per le partecipate che ammonta oltre a 400 milioni di euro che rappresenta una cifra enorme, se pensiamo che rappresenta più del 40 per cento della spesa totale in uscita, cioè vi ponete mai un problema di sostenibilità riguardo al sistema? Siamo d'accordo sui tagli, ma non ci dichiariamo vittime dei tagli e trasferimenti perché anche voi, come Amministrazione, avete le vostre colpe.

Quindi l'invito è quello a potenziare la discussione perché non è possibile che sicuramente ci sarà stato un miglioramento per alcune entrate, per altre assolutamente no, non scarichiamo sempre la colpa su altri livelli di governo e soprattutto evitiamo di far pesare sulle spalle delle fasce meno abbienti quelle che sono responsabilità da ricondurre anche a quest'Amministrazione e non solo al Governo centrale che sicuramente ha operato in questi anni dei tagli di fronte ai quali insieme dovremo fare squadra per contrastarli o comunque evitare che nei prossimi anni continuino a gravare sulle casse dei bilanci comunali.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Assessore.

ASSESSORE PALMA: Innanzitutto l'intervento dell'onorevole Carfagna va nella direzione che io auspico perché l'ho detto anche in Commissione Bilancio, cioè l'idea di stare tutti insieme quando c'è da difendere la territorialità.

Metto a disposizione, per quanto nei miei limiti, la competenza tecnica anche per dare tutti gli strumenti a chi poi è a Roma per fare determinate iniziative. Per quanto mi riguarda, quindi, nei miei limiti e nelle mie competenze sicuramente potrei dare qualche suggerimento, qualche indicazione e qualche elemento in più per cercare di sostenere alcune tesi che io condivido e che lei ha ben rappresentato perché credo che i tagli che si stanno facendo nel corso di questi ultimi anni non sono ragionevoli perché non esiste una perequazione corretta e quindi secondo me fare lo studio cosa che ci stiamo avviando a fare, andare a fare un ricorso, cosa che stanno facendo alcuni Comuni perché ci sono dei tagli, secondo me è cosa buona. Com'è anche cosa buona cercare di dare una mano e non appesantire chi sta in riequilibrio, quindi non mi riferisco solo al Comune di Napoli, ma a tutti gli enti in predissesto, di introdurre con quella velocità questa riforma dell'armonizzazione che dà un effetto pro-ciclico rispetto a un Comune in depressione.

Credo che si vada in questa direzione, sono contento di quello che dice, ma non è vero che abbia detto che facciamo fatica sulla riscossione, l'ho detto proprio sul suo emendamento, dove lei chiedeva la possibilità di fare un maggiore rateizzo. Abbiamo migliorato, ma non è sufficiente, lo dico tecnicamente. Sono una persona che cerca, della correttezza e della trasparenza, di dire le cose così come sono; abbiamo migliorato su certi livelli, ma non è sufficiente per poter garantire la copertura di quelli che sono i tagli e quelle che sono oggi le regole stringenti della contabilità armonizzata.

È un ragionamento che se fatto, poi lavoriamo per far arrivare le risorse, poi l'Opposizione chiaramente deve fare l'Opposizione su come vengono utilizzate quelle

risorse. In quest'ottica così è corretta l'Opposizione, lavorare insieme perché secondo me noi siamo vittime di una legge sul federalismo fiscale che è una legge beffa, che è stata portata avanti in questi anni e che secondo me va rivisitata. Non voglio entrare nel merito di chi l'ha condotta, ma qualcosa possiamo fare.

Il parere deve necessariamente essere non favorevole per le motivazioni che ho esposto prima, sia per quanto riguarda la questione del gettito, la compensazione dei tagli, ma anche per quelle criticità che ci sono state sollevate in termini di elusione della norma che ci impone di portare le tariffe al massimo, essendo questa manovra elusiva della norma prevista dal 243 bis del Testo Unico.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Metto quindi in votazione l'emendamento proposto dalla consigliera Carfagna. Chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari.

L'atto è votato dall'intera Opposizione presente; Pace fa cenno di non aver votato sì, per cui è respinto con il voto favorevole dei gruppi di Opposizione.

Abbiamo concluso questo altro punto all'ordine del giorno, era il dodicesimo trattato. Abbiamo concluso gli emendamenti, per cui dobbiamo votare la delibera nel suo insieme.

CONSIGLIERE ARIENZO: Presidente, per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE FUCITO: Arienzo per dichiarazione di voto sulla delibera 150 del 23 marzo. Prego, consigliere Arienzo.

CONSIGLIERE ARIENZO: Ci tenevo a sottolineare che come gruppo politico, laddove le delibere precedenti non hanno previsto un aggravio per le tasche dei cittadini e comunque erano vincolate a un'adesione al piano di predissesto non ci siamo opposti. Su questa delibera voteremo contro e questo anche per quello che ha detto la consigliera Carfagna, perché è vero che sappiamo quali sono stati i tagli che gli enti locali, quindi ci terrei a sottolineare che non Napoli, ma che gli enti locali hanno subito, così come sappiamo benissimo che con un bilancio di cassa, fare cassa diventa fondamentale.

Oltre a porre l'attenzione su quelli che sono i tagli agli enti locali, bisognerebbe anche porre l'attenzione su quanto spetterebbe al Comune di Napoli di poter riscuotere dai tributi locali e su quanto effettivamente siamo capaci di fare. Probabilmente se facessimo a pieno il nostro dovere, se fossimo capaci di ottenere dai cittadini quello che i cittadini devono dare allora probabilmente non saremmo costretti ad applicare l'aliquota anche alle fasce di reddito così basse.

Per questo motivo noi voteremo contro questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie colleghi. Siamo in un momento delicato, sia di votazione della delibera riguardante l'addizionale IRPEF, sia avremo ancora una delibera impegnativa, cioè la COSAP, con gli emendamenti. Quindi è comprensibile la stanchezza di tutti, però se possiamo evitare grande confusione.

Passiamo alla votazione. Chi è favorevole alla delibera n. 150 del 23 marzo 2017, alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. La delibera è sostenuta e votata favorevolmente da tutti i gruppi della Maggioranza, con la contrarietà dei gruppi dell'Opposizione presenti e quindi è accolta.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità della delibera. Chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. È approvata l'immediata eseguibilità. Sull'ordine dei lavori il consigliere Guangi. Prego.

CONSIGLIERE GUANGI: Ci tenevo a precisare che sulla delibera 149 Forza Italia ha votato contro, non so se è arrivato il nostro voto alla Presidenza. Mi è sembrato di non aver recepito il nostro voto, quindi ci tenevo a precisarlo.

PRESIDENTE FUCITO: Non ricordo, mi sembra di sì però può, in ogni modo, rettificarlo, ovviamente se non è decisivo ai fini del risultato.

Siamo all'ultimo punto delle delibere propedeutiche al bilancio, la delibera 151 del 23 marzo. Abbiamo la COSAP approvata con delibera N. 44 del 6 agosto 2015. Abbiamo 14 emendamenti che erano stati presentati e ne è sopraggiunto, adesso, un quindicesimo.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente manteniamo l'emendamento che ha presentato Andrea Santoro in questo momento e il n. 4 e 5, gli altri sono ritirati.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi il n. 1 lo intendiamo ritirati, per il n. 2 c'è Vernetti.

CONSIGLIERE VERNETTI: Sono ritirati gli emendamenti n. 2 e 3.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Il 4 Moretto ci dice di averlo trattenuto. Chiediamo il parere dell'Amministrazione. Assessore, allora, sono rimasti gli emendamenti n. 4, 5 e poi le giungerà un emendamento contrassegnato dal n. 15. Per cui prenda atto innanzitutto che sono stati ritirati gli emendamenti dal n. 5 al n. 14 e ci avviamo alla votazione degli ultimi tre emendamenti.

Prego sul n. 4.

ASSESSORE PALMA: Parere favorevole. Preciso comunque che la percentuale del 22 per cento è stata eliminata con un provvedimento di Giunta comunale.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi il n. 4 è superato perché è già adottato, ci dice l'assessore.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Quindi va posto in votazione con il parere favorevole dell'Amministrazione. Chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. L'emendamento è approvato all'unanimità dei presenti.

Passiamo all'emendamento n. 5; prego assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Con il parere favorevole dell'assessore Palma, chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. L'emendamento è approvato all'unanimità.

Prendo atto che gli emendamenti a firma Moretto, Santoro e altri dal n. 6 al n. 14, quindi per nove emendamenti, sono stati ritirati.

Passiamo all'ultimo emendamento, confidando che sia stato distribuito, articolo 10 comma 1, sub comma D. Prego assessore Palma, già è alla sua lettura, se non lo fosse ne do lettura all'Aula nel corso della durata della concessione, ovvero entro 365 giorni sia violata per almeno tre volte la dimensione di occupazione di suolo pubblico concessa.

ASSESSORE PALMA: Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO: Abbiamo un parere favorevole all'emendamento e quindi metto in votazione; chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiara. L'emendamento viene accolto all'unanimità.

Possiamo mettere in votazione l'atto deliberativo corredato dagli emendamenti così votati, ovvero l'atto deliberativo n. 151 del 23 marzo, canone COSAP, chi è favorevole alzi la mano... Chiedo scusa, Brambilla per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Non mi sono prenotato in tempo. Su questa delibera noi ci asterremo, non siamo riusciti a presentare degli emendamenti, anche perché forse non sarebbe stato accolto, ma sostanzialmente c'è un punto che non ci piace per nulla e per il quale ci asterremo, cioè articolo 17 punto 9, praticamente quelli che sono abusivi, siccome nel 2014 c'era un incremento della sanzione del 50 per cento e non si riusciva a ottenere nulla, si è detto di diminuire l'indennità del 10 per cento perché non si riesce a punire i colpevoli.

Francamente ci sembra un atteggiamento incomprensibile, cioè siccome non siamo capaci di punire gli abusivi, gli faccio uno sconto del 40 per cento della tassa sull'occupazione. È insostenibile e per questo noi ci asterremo.

È insostenibile anche il fatto del 70 per cento al posto del 22 per cento che è richiamato come tassa minima, che sarebbe l'iva. In realtà molti servizi di occupazione noi abbiamo visto che veniva fatto riferimento dal segretario che era equiparabile al servizio a tariffa individuale e quindi c'era una copertura per gli enti in predissesto del 36 per cento, qui noi stiamo facendo uno sconto anche su quello. Per questi motivi noi ci asterremo, grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Mettiamo in votazione la delibera dopo le dichiarazioni di voto pervenute. Ricordo che gli scrutatori sono i consiglieri Verneti, Rinaldi, Brambilla.

Chi è d'accordo all'atto deliberativo n. 151 del 23 marzo 2017 alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiara. Voto di astensione già dichiarato dal Movimento 5 Stelle, favorevoli i gruppi di Maggioranza, contrari i gruppi restanti.

Metto in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Chi è favorevole alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiara. L'immediata eseguibilità è approvata dai gruppi di Maggioranza, dal Movimento 5 Stelle e da Santoro.

Consiglieri abbiamo esaurito le delibere iscritte all'ordine del giorno propedeutiche al bilancio, ci sarebbe un altro punto da trattare, ovvero la delibera del piano triennale ANM perché abbiamo un unico ordine del giorno. Posso dare la parola agli assessori per la relazione su questa delibera?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: No, adesso facciamo ANM perché io posso o sospendere o proseguire.

CONSIGLIERE RINALDI: Chiedo il rinvio della seduta a domani mattina.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE RINALDI: Quale termine volete utilizzare?

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE FUCITO: Noi siamo verbalizzati, in *streaming*, con questi atti da decine di milioni di euro...

CONSIGLIERE RINALDI: Abbiamo svolto un ottimo lavoro con una buona collaborazione per il bene della città, tra forze di Maggioranza e di Opposizione. Per essere più lucidi, rispetto a una stanchezza accumulata nel corso della giornata, è meglio ponderare gli atti da discutere, a proposito della delibera di ricapitalizzazione ANM, si chiede che il punto all'ordine del giorno di questa seduta possa essere discusso domani mattina.

CONSIGLIERE COPPETO: Comunque deve essere messo a votazione, Presidente.

PRESIDENTE FUCITO: Certo. Si è recuperato un po' di spirito e di formalità per poter eseguire una votazione.

CONSIGLIERE COPPETO: Vorrei aggiungere una postilla a quello che ha detto Rinaldi, il proseguimento della seduta odierna.

PRESIDENTE FUCITO: Quindi abbiamo una proposta di proseguire la seduta con l'ordine del giorno odierno, che è stato trattato in quasi tutti i suoi punti, tranne la delibera inerente ANM, di proseguirlo nel Consiglio già convocato per domani mattina. Prego consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Come detto qualche ora fa, sono d'accordo a che la delibera su ANM possa avere una trattazione in quest'Aula con il clima giusto, con la concentrazione giusta e con l'attenzione da parte di tutti quanti.

Oggi credo sia stato fatto un lavoro di grande responsabilità da parte di questo Consiglio. Colgo con piacere il fatto che l'Amministrazione abbia voluto individuare alcune proposte portate avanti da noi, consiglieri di Opposizione, ho la necessità di stigmatizzare quello che è accaduto oggi. Fino a ora abbiamo parlato come forze di Opposizione, ma oggi devo registrare che c'è stato un atteggiamento, da alcune forze di Opposizione, e non me ne vogliono gli amici del PD e dei 5 Stelle, ma mi riferisco proprio a loro, dove quello che era il fronte dell'Opposizione si è di fatto spaccato perché mi pare che l'abbia

fatta solo il gruppo di Centro Destra. Non posso non tenere conto e non registrare del fatto che i 5 Stelle e soprattutto il PD hanno votato contro gli emendamenti quando la Maggioranza ha votato contro, hanno votato a favore delle delibere. Considerando poi che dalla Città Metropolitana arrivano notizie di accordi tra il PD e la Maggioranza, mi pare che ci sia stato un cambio di atteggiamento da parte del Partito Democratico.

Spero che questa cosa sia dovuta a incomprensioni, mi auguro si possa ritrovare un fronte Comune delle Opposizioni perché il fatto che un partito rappresentativo, come il Partito Democratico, oggi abbia avuto quest'atteggiamento è un fatto che mi lascia sconcertato. Questo mi premeva dirlo, al netto dei rapporti cordiali e di stima che ci sono tra di noi. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Colleghi non abbiamo concluso perché con il suo intervento Santoro ha determinato la volontà di Arienzo e di Brambilla di intervenire, ovviamente poi si deve mettere in votazione l'ipotesi di proseguire domani anziché oggi. Prego consigliere Arienzo.

CONSIGLIERE ARIENZO: Per quanto ci riguarda è evidente che la delibera su ANM merita la massima concentrazione possibile e dopo tante ore diventa complicato affrontare una cosa così importante, ma ci tenevo anche a chiarire.

Io so perfettamente che cosa dobbiamo fare, ma non perché lo so io, ma perché ce l'hanno detto i cittadini quando abbiamo votato. Loro ci hanno messo all'Opposizione e li rimaniamo. Per quanto riguarda le delibere propedeutiche, noi sul bilancio saremmo fermissimo, intransigenti e presenteremo le nostre priorità per la città e saremo pronti a fare un'Opposizione dura nell'interesse della città. Quello che abbiamo fatto oggi è votare contro sulla 150 per i motivi che ho spiegato, perché ho ritenuto che al di là dei trasferimenti che non ci sono, non mi è chiara la capacità ricettiva dell'Amministrazione sulle tasse che i cittadini devono e mi è sembrato ingiusto applicare un'aliquota anche ai redditi bassi. Questo però non mi porta a essere, e lo dico con grande rispetto nei confronti dei consiglieri che hanno fatto le loro battaglie, disonesto intellettualmente. Se abbiamo delle aliquote che sono imposte da un piano di predissesto, anch'io vorrei abbassare dal 10 all'8, ma se l'assessore Palma deve fare questo lavoro perché ha aderito a un piano di predissesto, quelle aliquote non si possono modificare.

Per quanto mi riguarda, dico quello che ho detto all'inizio, per me alcuni emendamenti, che erano contro la legge corrente, non potevano neanche essere votati. Faccio l'Opposizione e la faccio come la so fare, come credo di doverla fare, ma cerco di essere anche una persona prima di tutto onesta intellettualmente, dopodiché sono salvi i rapporti personali, ho grande stima del consigliere Santoro, ma per quanto mi riguarda io farò l'Opposizione come penso che sia giusto farla per un partito come il mio, che è sempre stato un partito o prova a essere un partito che guarda ai bisogni della gente.

Domani su ANM diremo la nostra, non siamo d'accordo su tante cose e daremo il nostro contributo, ma per quanto mi riguarda ci tenevo a fare questo passaggio perché non ho fatto accordi con nessuno, non parlo con nessuno, io ho solo un orizzonte e si chiamano cittadini. Solo loro devo guardare e per loro devo cercare di fare il meglio che mi è possibile, se l'Amministrazione propone delle cose che sono nell'interesse dei cittadini io sono pronto a votarle perché quello è il mio orizzonte. Quando ritengo, com'è capitato in tante situazioni, che questo non è, io voto contro. Quindi ci tenevo a chiarire dove mi

trovo, cioè dove mi hanno messo i cittadini, all'Opposizione. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie a lei. Consigliere Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA: Grazie, Presidente. Anche noi siamo d'accordo per parlare domani di ANM perché lì sarà una bella discussione, sarà una discussione del merito e del metodo, quindi la rimandiamo a domani e vedremo chi fa il bene della città e chi non lo sta facendo anche con quella delibera.

Per il resto non dobbiamo rispondere né ai consiglieri di Maggioranza né a quelli di Minoranza, noi votiamo leggendo tutte le delibere e tutti gli emendamenti, sono intervenuti anche per aggiustare gli emendamenti che li avevano proposti perché c'erano delle inesattezze e li ho aiutati perché ci leggiamo fino all'ultima riga. Lo facciamo, questo, non per spirito o perché siamo migliori di altri, lo facciamo perché noi abbiamo un compito qui e cioè rappresentare chi ci ha votato.

Quando io devo votare degli obblighi di legge non li presento gli emendamenti perché è un obbligo di legge e come tale va avanti. Non mi devo giustificare con i consiglieri di Opposizione, ma con chi ci ha votato e ci ha messo qua che saprà leggere, noi mettiamo tutto anche in streaming sulle nostre pagine, motiveremo il nostro voto contrario in due delibere e astenuti in un'altra, che erano le delibere dove si poteva intervenire, mentre altre hanno fatto una battaglia su cose inutili perché non si poteva intervenire su quelle, ma siccome noi siamo particolari, noi siamo alieni a queste modalità vecchie di fare politica in questa città. Siamo per fare il bene di chi ci ha votato e se questo vuol dire andare contro vado contro, indipendentemente da chi presenta le cose, noi abbiamo votato bipartisan tutti gli emendamenti a destra o a sinistra e non dobbiamo rendere conto a nessuno.

Domani ci divertiremo a discutere di ANM e vedremo cosa vuol dire Opposizione, cosa vuol dire costruzione e cosa vuol dire chiacchiere. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO: Grazie. Allora vige la proposta di rinviare, se prima del voto io posso rinnovare quei propositi che oggi mi sembra si fossero riusciti, non facciamo articolo 37 se possibile, lo aveva deciso la Conferenza dei Capigruppo e il Consiglio oggi ha fatto un buon lavoro.

Con questi propositi chi è d'accordo al rinvio del punto alla seduta di domani, alle ore 9:00 per i *question time* e 10:00 inizio della seduta, alzi la mano, chi è contrario resti fermo, chi si astiene lo dichiari. All'unanimità.

A domani per i *question time* ore 9:00 già previsto e il Consiglio alle ore 10:00. Grazie.